

**Relazione del Ministero
sull'amministrazione della giustizia**

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

**DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE
E DI COMUNITA'**

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche” è stato definito il nuovo “Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità” che ha aggiunto alle competenze in materia minorile quelle della esecuzione penale esterna degli adulti in precedenza attribuite al Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria. Nel corso del 2016 e del 2017 è stata data piena attuazione al nuovo assetto organizzativo, disciplinato con il Decreto Ministeriale del 17 novembre 2015, ed è stato avviato il processo di progressiva integrazione delle due componenti del nuovo Dipartimento sia a livello centrale che a livello territoriale.

L’emanazione da parte del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità delle “Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l’esecuzione penale esterna” ha delineato in un quadro organico gli obiettivi specifici della nuova organizzazione. L’adozione di nuove modalità e procedure di interconnessione delle funzioni, delle competenze e dell’operatività è stata finalizzata a creare modelli stabili di collaborazione tra i Centri per la Giustizia minorile, i Servizi minorili dipendenti e Uffici di esecuzione penale esterna per adulti.

L’obiettivo principale delle innovazioni introdotte è quello di rafforzare l’assetto delle misure alternative alla detenzione lavorando sui modelli operativi della giustizia minorile che, da ormai molti anni, vede prevalere costantemente soluzioni diverse da quelle detentive con notevoli vantaggi sul piano del contenimento della recidiva e, in ultima analisi, anche dei costi derivanti dai maggiori oneri connessi alla gestione dei detenuti.

Su tale opzione di fondo si sviluppa la riforma affinché la contiguità dei due mondi realizzi un’osmosi culturale, nel segno della capacità di definire e seguire i percorsi dei singoli per riuscire a coglierne le potenzialità ed i limiti, per il raggiungimento dell’obiettivo primario di un consapevole reinserimento sociale dei condannati. A tal proposito si segnala l’azione congiunta tra le articolazioni dell’esecuzione penale esterna e quelle della giustizia minorile, volta ad attivare processi per favorire l’accesso alle misure alternative per quella fascia di utenza, tra i 18 ed i 25 anni, trasversale ai due sistemi, in modo da favorire un lavoro congiunto e la condivisione di risorse, metodologie e obiettivi.

L’inizio di una nuova fase di sviluppo delle misure di comunità è sostenuta anche finanziariamente con risorse aggiuntive sui pertinenti capitoli di bilancio dello Stato per il triennio 2017-2019, destinate a percorsi di inclusione sociale e ai progetti di reinserimento lavorativo, nonché all’ampliamento delle convenzioni con i professionisti esterni (ex articolo 80 Legge 354/1975), oltre che all’adeguamento delle strutture territoriali. Allo stesso tempo sono proseguite le politiche di contenimento della spesa attraverso una più razionale gestione dei servizi e per effettivo avvio degli interventi legati all’efficientamento energetico e al contenimento dei costi.

In questo rinnovato e mutato quadro organizzativo si è inserito il potenziamento delle unità di personale presente mediante l'inserimento di nuove e diverse figure professionali, al fine di ottimizzare e migliorare la qualità delle prestazioni e i rapporti con le articolazioni territoriali e con le altre amministrazioni.

UNA RICOGNIZIONE DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL DIPARTIMENTO NEL CONTESTO DELLA COMPLESSIVA RIFORMA DEL MINISTERO

L'anno 2017 ha visto il completamento del processo di riorganizzazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità con particolare riguardo al settore dell'esecuzione penale esterna.

Sempre maggiore rilevanza nell'azione dell'Amministrazione assume il coordinamento, da parte degli uffici di esecuzione penale esterna, dell'intervento degli enti, pubblici e privati e del volontariato nel reperimento delle risorse, per l'implementazione delle sanzioni di comunità e la condivisione sul territorio dei percorsi finalizzati al reinserimento sociale. Lo sforzo consiste nel caratterizzare i programmi alternativi alla detenzione di contenuti concreti che non tralascino l'aspetto di natura sanzionatoria delle pene e che abbiano una necessaria implicazione riparatoria nei confronti della collettività e della persona offesa dal reato, con carattere di concretezza e possibile tenuta futura.

Su questi presupposti il D.M. 23.2.2017 ha riorganizzato il sistema territoriale degli uffici di esecuzione penale esterna, avendo cura di distribuire in modo capillare le singole articolazioni periferiche, aumentando il numero degli uffici locali da 21 a 43, per garantire un intervento quanto più possibile ritagliato sulle peculiarità di ciascun territorio, dal quale trarre risorse per la costruzione di un efficace sistema di sanzioni di comunità. I rapporti tra gli uffici interdistrettuali (n.11), distrettuali (n.18) e locali, sono stati riscritti superando logiche di natura strettamente gerarchica e privilegiando invece gli strumenti del coordinamento, indirizzo, monitoraggio e verifica dei risultati, nel rispetto della più ampia autonomia di gestione e flessibilità amministrativa di ciascuna realtà operativa locale.

All'interno di questo quadro generale l'attività di indirizzo dell'Amministrazione è stata impegnata su più versanti di intervento.

Sono state emanate le direttive che ridefiniscono i processi di servizio degli uffici sul piano amministrativo e metodologico. I nuovi paradigmi amministrativi devono, infatti, ispirarsi a un'organizzazione del lavoro impostata sul raggiungimento degli obiettivi piuttosto che sul mero espletamento di mansioni.

Gli uffici sono stati indirizzati verso la semplificazione delle procedure con l'obiettivo di pianificare strategie di intervento finalizzato ad orientare la professionalità del funzionario di servizio sociale verso la specializzazione e la condivisione del lavoro all'interno dell'ufficio ed all'esterno nei rapporti con le istituzioni, gli enti e le associazioni che di quel tema si occupano sul territorio. Precipitato di tale nuova impostazione è il ricorso sempre maggiore al lavoro di gruppo sia tra operatori che con gruppi omogenei di utenti, la definizione di settori operativi di zona, l'individuazione di nuovi criteri di attribuzione degli incarichi, delle modalità di avvio, gestione e archiviazione dei procedimenti, il rafforzamento della rete territoriale, il contatto attivo con le strutture detentive.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel corso dell'anno 2017 sono state ribadite le disposizioni per il contenimento delle spese e per ridurre le posizioni debitorie in conformità agli indirizzi governativi attraverso una politica gestionale ispirata alla *spending review*.

In tale ottica si è mosso anche l'approvvigionamento dei beni e dei servizi, nonché le relative attività di funzionamento.

Le unità di personale dipendente in servizio presso le strutture chiuse, sospese e/o riconvertite nel corso dell'anno 2017 sono state ricollocate all'interno del medesimo distretto territoriale.

Sul piano, invece, dell'attività di gestione degli immobili, secondo le priorità politiche indicate dal Ministro in materia di *razionalizzazione e revisione delle infrastrutture e dell'edilizia degli istituti penitenziari e minorili*, sono proseguiti, rispetto all'anno 2016, gli interventi di razionalizzazione degli spazi e di revisione e riadattamento dei beni immobiliari, operati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili.

Se ne evidenziano di seguito alcuni tra i più rilevanti:

razionalizzazione degli spazi ed elevazione degli standard di igiene e sicurezza;

aumento della funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando nel contempo di ricostituire l'identità storico-architettonica dei complessi di maggior interesse;

previsione di sistemi di razionalizzazione e risparmio energetico con eventuale utilizzo di apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali;

installazione di sistemi tecnologici avanzati per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione degli istituti penali anche al fine di consentire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.

Nello specifico, sono stati eseguiti gli interventi per la sistemazione dei cortili interni del complesso demaniale di Bologna "Il Pratello" e il restauro del teatro destinato ad ospitare eventi con i quali coinvolgere la realtà sociale esterna. Nell'ottica delle direttive relative all'efficientamento energetico si interverrà anche nell'adeguamento delle sezioni detentive dell'IPM.

Negli obiettivi per l'anno 2018 mantiene la massima importanza il prosieguo degli interventi di ristrutturazione del padiglione E dell'istituto penale per minorenni "Cesare Beccaria" di Milano che porteranno alla completa ristrutturazione dello stesso.

Proseguiranno anche gli interventi relativi alla ristrutturazione delle aree amministrative dell'istituto penale per minorenni "Meucci" di Firenze, di cui, a seguito della consegna di una porzione dell'immobile, sarà riattivato il servizio entro l'anno.

Sarà avviato un programma di riqualificazione ed adeguamento impiantistico che interesserà l'istituto penale per minorenni di Roma - Casal del Marmo, attraverso la riattivazione di una palazzina detentiva in disuso da circa 10 anni e la manutenzione straordinaria di quelle attualmente in uso.

Contestualmente, la nuova pianificazione per l'efficientamento energetico da attuare di concerto con il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, compatibilmente con le risorse disponibili, permetterà di trasformare via via gli immobili, attraverso interventi di coibentazione e l'applicazione di nuove tecnologie a basso impatto, al fine di ridurre gradualmente l'entità dei diversi fabbisogni.

Primo fra questi, è in via di predisposizione un innovativo progetto di efficientamento per l'istituto penale Ferrante Aporti di Torino, per il quale sono già state finanziate le attività tecniche per l'effettuazione della diagnosi energetica.

Infine è stato acquisito il complesso demaniale sede dell'ex Casa circondariale di Rovigo che verrà destinato a sede del nuovo istituto penale per minorenni del Triveneto, al fine di risolvere definitivamente l'annosa problematica di quello di Treviso da sempre carente in termini di spazi e conseguentemente limitato nella sua operatività e nell'offerta formativa volta al recupero dei ristretti.

E' proseguita nel corso dell'anno la dotazione di attrezzature e di impianti previsti nell'ambito del piano di efficientamento energetico, utilizzando le risorse ricevute nell'anno 2016 (euro 3.000.000).

Particolare attenzione è stata riservata agli uffici di esecuzione penale esterna del territorio nazionale attraverso la sostituzione di impianti di nuova generazione (di allarme e telefonici con la possibilità di utilizzo da parte di operatori non vedenti).

Nell'ambito della riorganizzazione dei servizi minorili, nel corso del 2017 sono state sospese le attività delle comunità ministeriali di Caltanissetta, Lecce e Salerno in ragione dei costi particolarmente onerosi e della possibilità di gestione da parte delle comunità del privato sociale già ampiamente impegnato per l'accoglienza della quasi totalità dell'utenza.

Le comunità ministeriali, attualmente in funzione sono quelle di Bologna, Catanzaro e Reggio Calabria.

Contemporaneamente viene sostenuta l'azione e l'espansione dei Centri diurni polifunzionali (CDP). Si tratta di strutture di accoglienza non residenziale per i minori e giovani adulti dell'area penale esterna, che permettono di sviluppare in collaborazione con gli enti locali, percorsi laboratoriali, ricreativi, culturali e di sostegno alle attività scolastiche, formative e lavorative. Il potenziamento dei CDP rappresenta una fondamentale risorsa per gli interventi in area penale esterna, per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive, delle misure alternative e sostitutive, nella messa alla prova e per i denunciati a piede libero e può coinvolgere un numero consistente di minori e adulti nell'ambito dei programmi alternativi alla detenzione.

Sono attualmente in funzione i Centri diurni polifunzionali di Nisida, Palermo, Santa Maria Capua Vetere e Caltanissetta.

POLITICHE DEL PERSONALE E REVISIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI

3.1 Personale comparto ministeri

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.C.M. n. 84/2015 è stata redatta la “nuova” dotazione organica del personale del *comparto ministeri* sia per la sede centrale che per quelle territoriali.

La nuova dotazione organica è stata approvata dalle organizzazioni sindacali nell'incontro del luglio 2017. I criteri adottati nella redazione hanno tenuto conto sia dell'attuale organizzazione degli uffici/servizi minorili definiti con D.M. 17 novembre 2015 sia della nuova organizzazione ridefinita per gli uffici di esecuzione penale esterna dal D.M. 23 febbraio 2017, tenendo presente i carichi di lavoro degli uffici, la tipologia di intervento, la complessità del territorio e quella organizzativa anche in rapporto al contesto sociale di riferimento.

Sono state ultimate le procedure di transito del personale appartenente al comparto ministeri, precedentemente assegnato alle strutture di esecuzione penale esterna, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e di altro personale amministrativo, previa stipula di un accordo, in data 2 febbraio 2016, a livello interdipartimentale tra i due dipartimenti, ivi compreso il trasferimento delle relative partite stipendiali per l'imputazione della spesa sui nuovi capitoli di bilancio a far data dal primo gennaio 2017.

Le unità di personale delle professionalità sociali, tecniche, contabili, e amministrative trasferite sono state allocate nei costituendi uffici interdistrettuali, distrettuali e locali di esecuzione penale esterna; alcune unità sono state assegnate presso gli uffici centrali dell'Amministrazione per garantire la funzionalità dei servizi connessi alla gestione del personale e al coordinamento delle funzioni di assistenza all'utenza.

Complessivamente sono transitate al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità n. 1.624 unità di personale civile, compresi 26 dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna e 99 vincitori di un interpello straordinario.

Nell'ambito della capacità assunzionale, è stato acquisito personale dagli enti di area vasta, dalla Croce Rossa Italiana e dal Corpo forestale dello Stato secondo quanto previsto dalla legge 190/2014 e successiva circolare 15 settembre 2015 artt. 425 e segg.. Sono state assunte in mobilità nei ruoli complessive 13 unità di personale, per lo più appartenenti alla seconda area funzionale.

E' in corso l'assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 4 aprile 2017 che ha autorizzato l'assunzione di n. 15 unità di personale in totale, idonei del concorso pubblico per esami a n. 80 posti di educatore area terza C1 (attualmente funzionario della professionalità pedagogica area terza F1) come da provvedimento del 20 giugno 2007, vistato dall'Ufficio centrale del bilancio il 22 giugno 2007 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 26 giugno 2007.

Le assunzioni di n. 9 unità di detto personale si sono definite in data 18 settembre 2017 ed è in corso lo scorrimento della graduatoria per completare il numero con le ulteriori 6 unità previste.

Il citato D.P.C.M. ha autorizzato anche l'assunzione, tramite la riammissione in servizio, di un Funzionario di servizio sociale che è stato destinato presso l'ufficio di esecuzione penale esterna di Firenze.

E' in corso l'assunzione nei ruoli organici dell'Amministrazione di n. 2 unità di personale risultate vincitrici del concorso pubblico per esami a tre posti di esperto linguistico, terza area, fascia retributiva F1 (ex area funzionale C1), indetto con provvedimento del 31 luglio 2008 n. 24582 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale – concorsi ed esami n. 65 del 22 agosto 2008. L'assunzione dei predetti funzionari sarà a breve perfezionata.

L'art. 13 della Legge 13 febbraio 2017 n. 46 ha autorizzato il Ministero della Giustizia, *“ad avviare nel biennio 2017 – 2018 le procedure concorsuali, anche previo scorrimento di graduatorie in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente decreto, per l'assunzione di un numero massimo di 60 unità di personale da inquadrare nella Area terza nei profili di Funzionario della professionalità pedagogica, Funzionario di servizio sociale nonché di mediatore culturale e, comunque, nell'ambito dell'attuale dotazione organica del Dipartimento per la giustizia minorile e comunità. Le procedure di cui al comma 1, sono disposte in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente...”*.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla suddetta norma, l'Amministrazione ha avviato apposite intese con l'INAIL tramite convenzione tra i due enti, allo stato in corso di perfezionamento, per l'utilizzo della graduatoria definitiva di merito del concorso pubblico, per l'area C, livello economico 1, profilo socio educativo - assistente sociale da assumere con contratto a tempo indeterminato (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale - n. 92 del 27 novembre 2009).

Si è provveduto alla redazione annuale del *“prospetto informativo online”* per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di stabilire il numero dei posti da destinare all'assunzione, sul territorio nazionale, di personale delle categorie protette di cui alla legge 68/1999.

Nel corso dell'anno 2017 l'Amministrazione ha provveduto, ai sensi della legge 12 marzo 1999 n. 68, ad assumere a tempo indeterminato n. 3 unità di personale in qualità di centralinisti non vedenti destinati ad altrettanti uffici di esecuzione penale esterna.

Sono state definite le procedure per i passaggi economici all'interno delle aree così come previsto nell'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali del ministero che riguarderà 490 unità di personale del comparto ministeri.

3.2. Personale di Polizia penitenziaria

Per effetto della riorganizzazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e alla luce delle rinnovate competenze in materia di esecuzione penale esterna, è stata concordata con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria una integrazione del D.M. che disciplina la distribuzione delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia penitenziaria, ampliandone le unità previste con quelle necessarie per il funzionamento degli uffici di esecuzione penale esterna, compreso un contingente di funzionari direttivi del Corpo di Polizia penitenziaria. Il nuovo D.M. prevede n. 1.390 unità di Polizia penitenziaria.

L'aumento della dotazione organica risponde anche alla sentita esigenza di istituire Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli uffici per l'esecuzione penale esterna. A tal proposito si sono svolte più riunioni con le organizzazioni sindacali di tutti i comparti, per ultimo quella unitaria del 26 giugno 2017 a seguito della quale è stata predisposta una bozza di decreto ministeriale in corso di perfezionamento.

Nel corso dell'anno si è, inoltre, lavorato per rendere il più possibile omogenea la disciplina relativa alla mobilità del personale di polizia dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria verso i servizi minorili e di comunità e viceversa. Per effetto di tale diversa impostazione di lavoro, per la prima volta, è stato bandito un interpello nazionale di mobilità per il ruolo direttivo del Corpo di Polizia penitenziaria e l'interpello nazionale di mobilità per i ruoli non direttivi, con la previsione specifica delle sedi disponibili nei diversi servizi e uffici. Tale importante novità supera definitivamente le modalità di assegnazione del personale attraverso distacchi temporanei con positive conseguenze sul piano della adeguatezza della formazione e della trasparenza delle assegnazioni. I vincitori saranno assegnati alle sedi minorili nel mese di gennaio 2018.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha provveduto, inoltre, all'emanazione di 4 interPELLI a base regionale per l'assegnazione di n. 2 unità del ruolo agenti/assistenti all'istituto penale per minorenni di Milano, n. 2 unità del ruolo agenti/assistenti all'istituto di Treviso e n. 1 unità del ruolo ispettori per l'istituto di Acireale, n. 8 unità (di cui un funzionario) per l'istituto di Firenze.

Sono state avviate le procedure per la selezione degli allievi del 171° e 172° corso che aspirano ad essere assegnati, al termine del periodo formativo, presso gli istituti penali per minorenni. Gli interessati potranno essere assegnati agli istituti minorili solo previa attuazione del piano di mobilità nazionale legato all'interpello nazionale per trasferimenti e, secondo la graduatoria redatta da una apposita commissione esaminatrice, essi frequenteranno un periodo di formazione *on the job* presso gli istituti penali per minorenni.

3.3. Esperti ex art. 80 legge 354/75

Sul piano dell'organizzazione delle risorse umane, già da anni sono state avviate operazioni per implementare la multiprofessionalità nella gestione delle pene e delle misure di comunità, con l'impiego degli esperti ex art. 80 legge 354/75 e lo sviluppo del lavoro di équipe. Viene favorita, così, una nuova modalità di presa in carico del condannato, con la previsione di programmi di trattamento che contemplino, oltre agli interventi di inclusione sociale e responsabilizzazione rispetto al fatto reato, anche attività riparatorie e, laddove possibile, progetti di mediazione penale.

L'obiettivo è quello di riempire di contenuti ciascuna misura, prestando maggiore attenzione a interventi di supporto finalizzati alla rielaborazione del reato da parte del reo, alla promozione della consapevolezza delle proprie responsabilità e al riconoscimento della vittima, con il coinvolgimento sempre maggiore del territorio.

Per supportare tale processo sono stati convenzionati, nel corso dell'anno 2017, 173 esperti di servizio sociale e 48 psicologi, per una spesa complessiva, di euro 2.681.800,00.

3.4 Personale Dirigenziale

Nel 2017, in prosecuzione delle attività già avviate nel corso del 2016, a seguito di interpello, sono state coperte 14 posizioni dirigenziali a fronte dei 16 posti in pianta organica nel ruolo dei dirigenti di II fascia presso gli Uffici centrali del Dipartimento e presso i Centri per la Giustizia minorile, assicurando il criterio della rotazione.

Per le due sedi rimaste vacanti, stante la carenza di personale dirigenziale, si è provveduto all'attribuzione di incarichi *ad interim*.

Nel 2017 è stato, inoltre, effettuato l'interpello per il conferimento dei posti di funzione dirigenziale ad incarico superiore (art. 7 del decreto legislativo 15 febbraio 2006 n.63) presso gli 11 Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna previsti dal D.M. 17 novembre 2015, attuativo del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n.84.

L'interpello si è concluso e i provvedimenti di conferimento degli incarichi ai dirigenti di esecuzione penale esterna dichiarati idonei alle funzioni superiori sono stati predisposti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria con decorrenza 24 agosto 2017. L'immissione in possesso dei dirigenti negli uffici interdistrettuali assegnati si è realizzata lo scorso 9 ottobre 2017.

Nelle due sedi rimaste vacanti all'esito dell'interpello (UIEPE di Torino per le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e UIEPE di Venezia per le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige/Sudtirolo) la reggenza provvisoria della direzione è stata conferita dall'amministrazione penitenziaria a dirigenti di istituto penitenziario ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del D.L. 23 dicembre 2013 n. 146, convertito nella legge 21 febbraio 2014 n. 10 e successive modificazioni.

Sono in corso le procedure di pubblicazione dell'interpello per il conferimento dei posti di funzione dirigenziale non generale ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 15 febbraio 2006 n.63, presso i 5 uffici dell'Amministrazione centrale e i 18 uffici distrettuali di esecuzione penale esterna di cui alle Tabelle A e B allegate al D.M. 17 novembre 2015, in modo da completare, in maniera definitiva, il nuovo assetto della dirigenza penitenziaria preposta all'esecuzione penale esterna secondo la riforma dipartimentale contenuta nel D.P.C.M. 15 giugno 2015, n.84.

Attesa la rilevante carenza di personale dirigente penitenziario e la necessità di prevedere un dirigente anche presso gli istituti penali per minorenni di maggiori dimensioni, per assicurare una migliore gestione trattamentale e amministrativa, è stata proposta l'assunzione 25 nuovi dirigenti contestualmente alla istituzione di un ruolo unico della dirigenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

STRUMENTI IMPIEGATI PER IL MONITORAGGIO DELLE PRESENZE CARCERARIE ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI MINORILI E PREVENZIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

A partire dall'anno 2010, i dati statistici precedentemente ottenuti da rilevazioni cartacee sono acquisiti direttamente dal sistema informatico che gestisce i fascicoli personali dei minori in carico ai servizi della Giustizia minorile (Centri di prima accoglienza (CPA), Istituti penali per i minorenni (IPM), Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), Comunità ministeriali, Comunità private, Centri diurni polifunzionali).

Il Sistema Informativo dei Servizi minorili (SISM) contiene tutti i dati del minore, relativi alla sua situazione personale e familiare, alla sua posizione giuridica, agli interventi trattamentali attuati dal personale socio-educativo e gli altri dati necessari ai fini della presa in carico. I dati sono inseriti nel sistema informatico dagli operatori dei Servizi minorili, secondo profili di accesso al sistema definiti in base alla tipologia di servizio ed alla funzione svolta.

Ai dati giudiziari accedono anche il personale e i magistrati degli Uffici giudiziari minorili.

Dal dicembre 2016 è stata introdotta nel sistema SISM una funzione che permette di gestire meglio la collocazione del minore negli spazi detentivi degli IPM. In particolare, sono state aggiunte le informazioni relative agli ambienti degli istituti con la relativa destinazione d'uso. Tali informazioni riguardano, per ogni ambiente, la dimensione, la destinazione d'uso, l'edificio, il livello, il numero dei posti previsti e occupati. Il numero dei posti occupati viene incrementato quando il minore risulta presente nell'istituto ed è collocato nell'ambiente. Accedendo alla scheda di dettaglio dello spazio detentivo, è possibile consultare l'elenco dei minori assegnati all'ambiente. È stato inoltre introdotto un *report* che fornisce l'elenco dei minori dislocati negli ambienti detentivi.

L'elaborazione statistica utilizza una serie di cruscotti realizzati che costituiscono un prezioso strumento di monitoraggio per l'Amministrazione, in quanto forniscono un quadro completo e aggiornato dei minorenni e giovani adulti presenti nelle strutture residenziali (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni e Comunità ministeriali e private), così come di quelli in area penale esterna in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

L'applicazione della Legge 117/14 che prolunga la competenza dei servizi minorili nell'esecuzione penale fino ai 25 anni per reati commessi da minorenni, è stata oggetto di particolare attenzione attraverso il monitoraggio del flusso di utenza negli Istituti penali per i minorenni in relazione all'età, alla posizione giuridica e alla tipologia di reato per consentire una diversificazione degli interventi in relazione ai bisogni specifici e al percorso trattamentale individuato. Dalle informazioni pervenute risulta un'ampia adesione dei detenuti della fascia d'età 21-24 anni al programma trattamentale.

Nell'eseguire i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, l'Amministrazione pone particolare attenzione al principio di territorialità. La rilevanza del coinvolgimento della famiglia è prevista dalla normativa che per i minorenni richiede che l'assistenza affettiva dei genitori o di altra persona adulta di riferimento sia assicurata in ogni stato e grado del procedimento. L'Ordinamento penitenziario con il relativo Regolamento di esecuzione definiscono le modalità per mantenere le relazioni familiari attraverso i colloqui, visivi e telefonici e la corrispondenza. Una specifica direttiva ha ribadito in pieno tali principi, sollecitando gli istituti alla massima attenzione, richiamando l'eccezionalità del trasferimento, salvo non sia motivato da esigenze di ricongiunzione familiare. Per assicurare massima effettività al principio di territorialità, l'Amministrazione è impegnata nel superamento delle criticità strutturali che hanno condizionato alcuni istituti, in particolare nel centro-nord, con la riduzione della relativa capienza per il perdurare dei lavori di ristrutturazione in corso. L'Amministrazione è intervenuta incisivamente nelle singole realtà per accelerare la riapertura di strutture temporaneamente sospese, quali l'istituto di Firenze, e per assicurare il rapido avanzamento degli altri cantieri, supportando al contempo il personale delle strutture territoriali coinvolte. Con la prossima apertura dei nuovi padiglioni dell'istituto di Milano, avrà attuazione un significativo miglioramento della qualità dei servizi e degli standard di vita intramuraria, che incideranno positivamente anche sulle condizioni di lavorative e sull'operatività del personale tutto, pur se a fronte di una temporanea riduzione di capienza dell'istituto che, data la considerevole domanda proveniente dal territorio lombardo, richiederà una attenta gestione delle assegnazioni e la necessità di provvedere a trasferimenti e aggregazioni temporanee. Tali operazioni saranno condotte nello scrupoloso rispetto dei parametri definiti a livello nazionale, assicurando a tutta l'utenza interessata la continuità dei contatti e delle relazioni familiari.

Con la direttiva citata sono stati ulteriormente ribaditi i principi che devono caratterizzare la vita intramuraria delle strutture minorili, con particolare riferimento alla residualità della presenza in stanza detentiva (che deve essere strettamente limitata ai momenti di riposo) e alla finalità rieducativa dei procedimenti disciplinari che devono essere improntati alla riflessione sugli agiti, con limitazione delle sanzioni che prevedono l'esclusione dalle attività in comune.

Dato il carattere multietnico della popolazione carceraria, particolare attenzione viene riservata alla mediazione culturale e alla libertà di culto. L'Amministrazione aveva già emanato indirizzi nel dicembre del 2015 sottolineando i compiti di prevenzione in relazione a fenomeni di diffusione della radicalizzazione, e, nel corso del 2017, sono state impartite direttive operative in materia, con particolare riferimento all'ingresso in istituto di mediatori culturali e ministri del culto islamico. Parimenti prosegue, in collaborazione con i servizi periferici, l'osservazione dei soggetti potenzialmente a rischio.

E' stata costantemente rafforzata nel corso degli ultimi anni l'azione di monitoraggio e osservazione degli eventi critici. Le segnalazioni delle strutture territoriali che pervengono al servizio sicurezza, operativo h24, sono immediatamente gestite con l'obiettivo di fornire supporto e direttive. Inoltre le informazioni sono periodicamente analizzate allo scopo di consentire un controllo dell'andamento dei fenomeni e sviluppare azioni di prevenzione e controllo anche di natura ispettiva. Anche i seguiti sono attentamente verificati, al fine di implementare le capacità di intervento e prevenzione soprattutto all'interno degli istituti penali.

LE AZIONI INTRAPRESE CON RIFERIMENTO ALLA DETENZIONE MINORILE, SPECIE IN RELAZIONE AI PROGRAMMI TRATTAMENTALI VOLTI AL REINSERIMENTO SOCIALE DEI GIOVANI, ALL'ISTRUZIONE, ALLA SALUTE E AL LAVORO

5.1 Azioni progettuali

A livello territoriale, i Centri per la Giustizia minorile hanno consolidato le intese con le regioni e gli enti locali, il volontariato e il terzo settore, per attività volte a rafforzare le opportunità di reinserimento sociale dei soggetti in carico ai servizi minorili della Giustizia attraverso reti qualificate e strategie operative condivise e integrate con gli attori istituzionali titolari di competenze in ambito scolastico, formativo, lavorativo, sociale e sanitario.

I programmi trattamentali sono stati elaborati con l'obiettivo di fornire una risposta ai bisogni emergenti dell'utenza, in considerazione della necessità di assicurare attività ed interventi integrati e sinergici, anche in rapporto alle risorse messe a disposizione dagli enti territoriali e locali, per consentire analoghe opportunità di reinserimento a tutti i minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale. In particolare i progetti e i protocolli d'intesa sviluppati a livello nazionale sono stati diretti a sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la sperimentazione di attività culturali e ricreative, lo svolgimento di attività socialmente utili, gli interventi di mediazione penale, l'attività di mediazione culturale per gli stranieri, la responsabilizzazione e l'adesione al progetto educativo con azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio. Numerosi sono stati i progetti realizzati a livello locale in relazione alle concrete realtà operative e agli organismi, istituzionali e non, in grado di garantire un supporto agli interventi dei servizi minorili della Giustizia anche attraverso una condivisione e partecipazione attiva ai programmi di educazione alla legalità e alla cittadinanza.

Tra le iniziative a livello nazionale, si elencano:

Progetto “Giovani e Legalità - Percorsi di rientro in formazione dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Politiche attive, i Servizi per il lavoro e la formazione nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” - nato dalla collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione. Il progetto, realizzato sull’intero territorio nazionale, è destinato a circa 1.000 ragazzi in carico ai servizi minorili della Giustizia; ha una durata di 12 mesi dall’inizio delle azioni rivolte ai ragazzi e prevede percorsi formativi individualizzati in funzione dei bisogni, delle attitudini, del *background* e delle competenze effettivamente possedute da ogni singolo destinatario. Il *budget* assegnato al MIUR per l’annualità progettuale è complessivamente pari a €4.150.200,00, articolato in ciascuna regione sulla base del numero dei potenziali destinatari. Il progetto, la cui conclusione è stata prorogata al 31 gennaio 2018, ha previsto una fase di selezione dei giovani - realizzata dai servizi minorili della Giustizia in collaborazione con operatori dei servizi per il lavoro nel rispetto delle procedure previste dal PON IOG - e un’attività di accoglienza e orientamento, realizzata dagli operatori accreditati in cooperazione con i referenti dei servizi minorili. In base alle valutazioni effettuate in sede di orientamento, i giovani hanno effettuato un percorso formativo professionalizzante volto alla loro inclusione socio-lavorativa. Dal monitoraggio effettuato è risultato che hanno partecipato alle azioni previste dal progetto circa il 60% dei beneficiari previsti in fase iniziale; per la fine del progetto si prevede di superare l’80%. Durante lo svolgimento dei percorsi sono state effettuate attività di supporto ai giovani per il raggiungimento degli obiettivi individuali prefissati.

Progetto transnazionale “*Children's Rights Behind Bars (CRBB) 2.0 - A participatory path toward reintegration*”, che *Defense des Enfants (Defence for Children Belgio)*, in qualità di *applicant*, ha presentato in risposta alla *call* JUST/2015/RCHI/AG/PROF e al quale il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha aderito, in qualità di *partner*. Nell’agosto 2016 il progetto è stato approvato dalla Commissione Europea, con un finanziamento pari a €459.877,14, su un *budget* totale di €574.846,50. Il progetto, che ha avuto avvio il 1° gennaio 2017 e che si concluderà il 31 dicembre 2018, intende essere la prosecuzione di due precedenti attività progettuali, entrambe coordinate da *Defence for Children Belgio*: “I diritti dei bambini dietro le sbarre” - che ha portato all’elaborazione di una “Guida pratica” da utilizzare durante le visite nelle strutture detentive minorili da parte di istituzioni e organismi di monitoraggio interni ed esterni - e “*Twelve*”, finalizzato alla promozione dell’articolo 12 della Convenzione ONU 1989 nell’ambito dei sistemi di giustizia minorile europei. L’iniziativa è co-finanziata dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell’Unione Europea e coinvolge un partenariato transnazionale che comprende, oltre al capofila e al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, le seguenti organizzazioni: *Defence for Children International* (Italia), *Helsinki Committee for Human Rights* (Polonia), *The Howard League for social reform* (UK), *DCI World Service*. In Italia l’iniziativa ha previsto lo svolgimento nel corso del 2017 di laboratori di formazione rivolti agli operatori che lavorano negli istituti penali per i minorenni (educatori, assistenti sociali, insegnanti, operatori di Polizia penitenziaria, operatori dell’area sanitaria) e parallelamente un processo per l’ascolto delle istanze dei ragazzi detenuti in due istituti penali italiani. Durante il 2018 saranno organizzati degli incontri di scambio

tra gli operatori della giustizia coinvolti nella formazione e gli attori territoriali che si occupano di minorenni. Gli obiettivi principali del progetto sono: 1) Potenziare gli interventi realizzati con i minorenni detenuti attraverso un processo di promozione delle conoscenze e delle competenze degli operatori che lavorano negli istituti penali per minorenni e negli altri servizi, a partire dalla loro esperienza professionale; 2) Supportare la situazione di privazione della libertà e accompagnare il momento della transizione e della fuoriuscita dei minorenni dal circuito penale, attraverso la loro partecipazione e l'ascolto delle loro istanze e opinioni; 3) Supportare lo scambio e potenziare la collaborazione e la connessione tra i gli attori del sistema della giustizia minorile e dei servizi territoriali, per favorire un processo di reintegrazione post-detenzione.

Per quanto riguarda i Fondi strutturali europei sono state inoltrate alla Segreteria del Programma Operativo Nazionale (PON) Legalità 2014-2020, la cui titolarità di gestione è del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, tre proposte progettuali predisposte dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità nell'ambito dell'Asse 4 - FSE: Inclusione sociale e lavorativa per soggetti a rischio devianza. In particolare, è stato proposto un modello di intervento che, prendendo le mosse dall'accordo quadro per la realizzazione dell'Accordo "Liberi di scegliere", ha l'obiettivo di sperimentare, con il coinvolgimento degli uffici di servizio sociale per i minorenni e degli uffici di esecuzione penale esterna, azioni rivolte al reinserimento dei minori e giovani adulti beneficiari del progetto, attraverso l'offerta di attività formative e lavorative e programmi destinati anche all'ambiente familiare di provenienza.

L'Amministrazione ha partecipato attivamente ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile costituito presso il Dipartimento per le pari opportunità. L'osservatorio ha elaborato e approvato, nel settembre 2017, "le Linee guida che individuano i livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno a favore delle persone minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale". Per il 2018 è previsto un piano di interventi definiti dall'osservatorio, per un totale complessivo di 1,5 milioni di euro, nell'ambito del quale il Ministero della Giustizia ha ottenuto l'approvazione di due progetti e precisamente:

progetto PILOTA (da realizzare unitamente alla Direzione generale della formazione dell'amministrazione penitenziaria) - per la definizione di un'equipe multidisciplinare permanente per la gestione del fenomeno del trattamento e dell'assistenza dei *sex offenders* nonché di contrasto al problema del maltrattamento e dell'abuso sessuale subito da bambine/i e ragazze/i attraverso percorsi formativi mirati, validi ed efficaci strumenti d'intervento per rinforzare l'interscambio, l'integrazione e l'operatività fra i diversi servizi. Risorse stimate Euro 100.000.

progetto di ricerca il cui capofila è la Direzione generale dei detenuti e del trattamento dell'amministrazione penitenziaria, finalizzato alla validazione e standardizzazione di strumenti per la profilazione e la discriminazione del livello di rischio di recidiva nel *sex offender* in età adulta e minore. L'utilizzo di strumenti efficaci di *risk assessment* è importante per valutare la pericolosità dell'autore di reato, per impostare un programma di trattamento adeguato, per prevenire la reiterazione dei reati. Il progetto sarà realizzato attraverso la formalizzazione di una *partnership* tra il Dipartimento Pari Opportunità e le Amministrazioni che hanno partecipato alla costruzione del Progetto di ricerca sopradescritto. Risorse stimate per la realizzazione del progetto: Euro 100.000.

È in corso di istituzione l'Osservatorio per il monitoraggio e la prevenzione della recidiva, che vedrà la partecipazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, del Casellario giudiziario e dell'Istituto di Ricerca Einaudi. Le analisi dell'osservatorio consentiranno di valutare appieno l'efficacia dei programmi trattamentali proposti, fornendo dati ed elementi utili sull'affinamento dei suddetti programmi e all'individuazione di nuove linee di azione coerenti con le caratteristiche sempre in evoluzione dei giovani e degli adulti in carico.

5.2 Principi di trasparenza, qualità ed efficacia nella realizzazione dei programmi trattamentali

L'azione amministrativa è stata diretta a dare concretezza ed efficacia agli obiettivi di potenziamento degli interventi diretti all'utenza e all'esigenza di conseguire in tutte le procedure il rispetto dei principi di trasparenza, economicità e qualità richiesti dal codice degli appalti.

Nel 2017 sono stati significativamente anticipati i tempi della programmazione, rispetto alle precedenti annualità, un aspetto che ha consentito agli uffici di realizzare le procedure di approvvigionamento con maggior tempo a disposizione e di conseguenza con maggiore attenzione e cura degli aspetti procedurali, oltre che dei contenuti. Nell'ambito della programmazione, inoltre, particolare attenzione è stata dedicata ai progetti trattamentali approvati e finanziati dall'Amministrazione centrale secondo criteri predefiniti volti ad assicurare una omogeneità di azione sul territorio nazionale. Ciò ha permesso, dopo una scrupolosa indagine sulle reali necessità trattamentali dei minorenni e giovani adulti entrati nel circuito penale, di individuare attività e progettualità che possano costituire una risposta coerente con i bisogni individuati e con le potenzialità del percorso individuale.

Nell'elaborazione dei documenti di programmazione distrettuale i Centri per la Giustizia minorile e i servizi minorili dipendenti, nel rispetto della necessità di contenimento della spesa, hanno operato secondo le priorità di spesa individuate dall'Amministrazione centrale quali:

il mantenimento, comprendente le spese di vitto, lavanderia, barberia, vestiario, stoviglie, materiali ed accessori d'uso, traduzione e accompagnamento dei minorenni e giovani adulti per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

le attività e gli interventi destinati all'accoglienza e al trattamento dei minori e giovani adulti quali: attività ricreative, culturali e sportive, formazione e inserimento lavorativo, mediazione culturale;

aderenza ai bisogni e alle peculiarità dell'utenza anche in rapporto ai giovani adulti infraventicinquenni ai quali è necessario applicare gli stessi principi trattamentali di reinserimento sociale;

possibilità di finanziare le attività di formazione/lavoro (quali borse-lavoro e tirocini formativi) quando non siano stati utilizzabili o sufficienti i programmi formativi attivati dalle regioni.

I Centri per la Giustizia minorile hanno operato in massima collaborazione con gli interlocutori del territorio per la programmazione delle attività e degli interventi, al fine di assicurare all'utenza le funzioni e i servizi delle istituzioni titolari in materia di salute, scuola, formazione professionale e assistenza sociale, promuovendo la continuità dei percorsi attivati anche al termine della misura penale.

In tema di appalti, si è avviata l'applicazione della circolare del 5 ottobre 2016, prot. n. 38935 "Servizi di ristorazione", con cui sono state regolamentate le modalità di gestione dei servizi di ristorazione nelle strutture residenziali, fornendo standard e parametri di riferimento per la redazione del bando di gara, del capitolato di appalto e del disciplinare, al fine di garantire procedure uniformi per l'espletamento delle gare per il vitto minori e la mensa del personale in tutti gli istituti penali per i minorenni, considerando anche le diversità esistenti in ragione della variabilità della capienza e delle condizioni strutturali.

Risultati positivi sono stati conseguiti nel campo delle procedure di affidamento dei servizi in appalto con l'obiettivo di assicurare trasparenza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione degli operatori economici. I Centri per la Giustizia minorile hanno dato massima pubblicizzazione alle attività oggetto di affidamento a privati, per consentire informazione e partecipazione da parte dei soggetti interessati.

5.3 Tutela della salute

Con il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale (SSN), sancito dal DPCM 1 aprile 2008, la responsabilità degli interventi a tutela della salute è divenuta competenza delle Regioni e delle Aziende sanitarie locali che, attraverso accordi e/o protocolli con i Centri per la Giustizia minorile, disciplinano gli interventi del servizio sanitario nelle strutture minorile ed a favore dei minori e giovani in carico ai servizi minorili.

A livello centrale si è assicurata la partecipazione alle attività del Tavolo di consultazione permanente sulla Sanità penitenziaria. Nel mese di settembre 2017 il Tavolo di consultazione permanente e il Comitato paritetico interistituzionale hanno approvato il testo del Piano nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili, attualmente in attesa di essere approvato in Conferenza Stato-Regioni.

Al Tavolo sono state proposte le problematiche emergenti riguardo al servizio sanitario per l'utenza di riferimento, sia dell'area penale interna sia esterna. Tra le esigenze primarie per assicurare il diritto alla salute dei minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia vi è la necessità di assicurare la continuità terapeutica, così come la continuità trattamentale, in relazione ad eventuali trasferimenti dei detenuti in altri istituti penali o alla loro dimissione per misure all'esterno o per remissione in libertà. Sono state altresì rappresentate al suddetto Tavolo, ai fini della definizione condivisa di specifici accordi, le problematiche che continuano a persistere, sia dell'area penale interna sia esterna. In particolare appare sempre più evidente l'esigenza di comunità terapeutiche specializzate per l'accoglienza di minori del circuito penale con disagio psichico e/o con dipendenze da sostanze psicotrope come pure la

necessità di strutture residenziali intermedie, in cui sia possibile effettuare l'inserimento dei minori per il tempo utile a realizzare una diagnosi sanitaria. Infine particolare rilievo assume la necessità di identificare le condizioni e i fattori di rischio per l'insorgenza di problemi psichiatrici che richiedono una gestione specialistica.

Permane infatti la carenza, su tutto il territorio nazionale, di comunità terapeutiche e/o di servizi dedicati all'emergenza psichiatrica in età evolutiva, aggravata dalla difficoltà delle regioni ad autorizzare collocamenti in strutture che insistono su territori di altre regioni. Appaiono indispensabili strutture residenziali intermedie tra la socioeducativa e la comunità terapeutica, che garantiscano interventi sanitari specifici per le situazioni di disagio psicologico per le quali non è opportuno il collocamento in comunità terapeutiche e anche di strutture residenziali di "pronta accoglienza" dove collocare i ragazzi per il tempo necessario all'osservazione e alla diagnosi. Mentre la permanenza negli istituti penali rischia di aumentare il disagio del singolo e di mettere in crisi il sistema comunitario che deve caratterizzare la detenzione minorile.

Sono state inoltre monitorate le intese dei Centri per la Giustizia minorile e dei servizi minorili dipendenti, rispettivamente con Osservatori regionali e ASL, per garantire adeguata assistenza ai minori e ai giovani adulti in carico ai servizi minorili, con particolare riguardo per i protocolli operativi relativi alla prevenzione del rischio autolesivo e suicidario.

Nell'ambito degli interventi per i minori con problemi di uso o abuso di sostanze stupefacenti, si evidenzia l'assenza, in alcune regioni, di comunità terapeutiche specifiche per minori, che vengono quindi collocati in strutture per adulti con moduli adeguati all'utenza minorile.

L'accordo siglato nel maggio del 2011 riguardante la rilevazione da parte delle regioni dei soggetti, adulti e minorenni, assuntori di sostanze che entrano nel circuito penale è stato oggetto di un incontro del Tavolo permanente. Al riguardo, poiché le regioni hanno incontrato difficoltà a monitorare il fenomeno attraverso le schede predisposte, si è convenuto di sospendere l'applicazione di tale accordo. Tuttavia l'Amministrazione ha sottolineato l'esigenza di disporre dei dati del fenomeno sia in area penale interna che esterna, evidenziando che si tratta di dati sanitari e quindi non più direttamente disponibili per l'Amministrazione della Giustizia. Riguardo a quest'ultimo aspetto si procederà a verificare, unitamente al Ministero della Salute, quali dati il neo-sistema informativo della sanità penitenziaria è in grado di fornire e se è possibile integrarli.

Prosegue, infine, l'impegno dell'Amministrazione nell'ambito della "Convenzione per l'integrazione socio-sanitaria e per la realizzazione, all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, di una piattaforma informatica di trasmissione dei dati sanitari delle persone detenute, per la gestione di un servizio di telemedicina in ambito carcerario". La realizzazione della piattaforma, con la creazione del diario clinico del detenuto, consentirà una maggiore e più semplice circolazione delle informazioni, con positive ripercussioni sulla gestione degli istituti penali e sulla erogazione dei servizi sanitari.

LE AZIONI AVVIATE PER INCREMENTARE LA SOCIALITÀ DEI MINORI DETENUTI ED IL MANTENIMENTO DEI RAPPORTI FAMILIARI, IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA TERRITORIALIZZAZIONE DELLA PENA

L'Amministrazione, in applicazione delle norme di settore, ha da sempre promosso ed incentivato presso i servizi minorili azioni volte a rafforzare nell'ambito di ciascun percorso educativo (detentivo o esterno) la partecipazione attiva della famiglia, con un richiamo e un sostegno all'assunzione e/o al recupero di una responsabilità educativa diretta.

Per quanto attiene nello specifico ai giovani ristretti all'interno degli istituti penali per minorenni, fatte salve le indicazioni della magistratura e tenuto conto della ricettività delle strutture, nell'assegnazione e movimentazione dei detenuti si è sempre assicurata una particolare attenzione a garantire la vicinanza territoriale alla famiglia, nonché la vicinanza del giovane detenuto genitore ai propri figli.

La legge n. 354 del 1975 sul trattamento dei detenuti dedica l'art. 28 ai rapporti del detenuto con la famiglia, richiama i soggetti preposti a prestare *"particolare cura e attenzione a che i detenuti possano mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni con i loro familiari"* e (all'art. 45) che il trattamento dei detenuti debba essere integrato con azioni di assistenza alla famiglia e con azioni rivolte anche a conservare e migliorare le relazioni dei soggetti con i loro familiari e a rimuovere le difficoltà che possono ostacolare l'inserimento sociale, anche intervenendo nel *"ricucire"* e/o sostenere, con interventi specifici, le relazioni familiari, in particolare quelle ancora caratterizzate da conflittualità più o meno manifeste.

Appare chiaro, quindi, come il contributo che la famiglia può offrire nel percorso di risocializzazione del condannato sia di primaria importanza e che, al contrario, una netta interruzione o anche solo un deterioramento delle relazioni familiari possa comportare effetti desocializzanti assolutamente non auspicabili. L'obiettivo è, quindi, quello di valorizzare tutti i momenti di contatto fra il ristretto e i suoi cari, ponendo in essere tutti gli sforzi che le risorse a disposizione e le previsioni normative consentono.

In applicazione, pertanto, delle disposizioni di legge, sono state emanate *"Linee di indirizzo"* volte a promuovere l'adozione di tutte le misure organizzate e operative atte a rafforzare, nei limiti della normativa vigente, gli spazi e i momenti di affettività con i loro familiari e con gli eventuali figli. Alla luce di quanto affermato, molteplici sono le iniziative attivate per la creazione di luoghi e momenti dell'affettività che favoriscano il consolidamento di relazioni familiari ad oggi fragili a causa dell'impossibilità di vivere la quotidianità all'esterno per la condizione detentiva.

L'estensione dell'età a 25 anni dell'utenza presente nelle strutture detentive minorili ha posto all'attenzione il ruolo dei giovani padri e delle giovani madri detenuti, richiedendo, anche sulla spinta del protocollo d'intesa sottoscritto con il Garante dell'infanzia e l'adolescenza e l'Associazione Bambini senza barre, la realizzazione di specifici progetti, anche con il coinvolgimento di mariti, mogli e compagni, al fine di sviluppare le capacità necessarie al ruolo genitoriale attraverso la presa di coscienza di tale ruolo e la stabilizzazione di un maturo rapporto interpersonale all'interno della coppia. La costruzione di una buona relazione padre-madre-figlio è la base per poter pensare ad una riabilitazione *"emotiva"* del ristretto che, pur adolescente o giovane, ha già costruito un suo nucleo familiare.

Al fine di conservare i legami genitoriali essenziali, si è anche posta particolare attenzione alle modalità di realizzazione degli incontri, attraverso un accompagnamento educativo e la predisposizione di spazi di ospitalità alle famiglie anche al di fuori dei consueti colloqui settimanali.

PROTOCOLLI AVVIATI CON LE REGIONI, GLI ENTI LOCALI E IL TERZO SETTORE PER IL PROCESSO DI REINSERIMENTO E LA PRESA IN CARICO TERRITORIALI DEI MINORI DETENUTI E DEI SOGGETTI IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA

7.1 Rapporti interistituzionali

L'attivazione di reti con altre istituzioni pubbliche e con il terzo settore costituisce uno strumento essenziale per ampliare il sistema delle offerte trattamentali e delle opportunità educative, favorendo il reinserimento sociale dei minori e dei giovani adulti sottoposti a provvedimento penale, secondo un modello strategico che sviluppi la compartecipazione per realizzare progettualità condivise e sostenibili anche al momento dell'uscita dal circuito penale.

Tra le collaborazioni più attive nell'ultimo periodo, si ritiene importante citare:

Il protocollo d'intesa siglato il 23 maggio 2016 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che sta realizzando un "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della Giustizia", intervenendo con azioni congiunte per assicurare il diritto all'istruzione e all'educazione attraverso piani annuali di attività formativa e progetti individualizzati. Il comitato paritetico, previsto dal protocollo e di cui quest'Amministrazione è componente, ha predisposto, approvato e diffuso il "Piano annuale delle attività per l'anno scolastico 2016/2017". In particolare si segnala che, per quanto attiene il settore minorile, nel piano sono state inserite, in conformità alle indicazioni del protocollo, le azioni programmatiche per il biennio 2017/2019, quali obiettivi ritenuti di prioritaria importanza per soddisfare le esigenze di formazione-istruzione dell'utenza in carico.

L'accordo quadro "Liberi di scegliere", sottoscritto il 1° luglio 2017 a Reggio Calabria dai Ministri della Giustizia e dell'Interno e dai rappresentanti della Regione Calabria, delle Corti di Appello di Catanzaro e Reggio Calabria e dei Tribunali e delle Procure per i minorenni delle due città calabresi, con l'obiettivo di fornire percorsi educativi individualizzati e opportunità di reinserimento sociale a minori e giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata. L'accordo nasce a seguito di una sperimentazione avviata nel 2012 nel distretto reggino che ha visto coinvolti oltre ai servizi minorili calabresi quelli del resto d'Italia nell'esecuzione degli innovativi provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria reggina che, disponendo l'allontanamento dei figli delle famiglie appartenenti alla criminalità organizzata del territorio calabrese, ha attuato una nuova strategia operativa per restituire la libertà di scelta ai giovani con l'offerta di una concreta occasione di de-radicalizzazione dai contesti socio-familiari di appartenenza, improntati a logiche di sopraffazione e illegalità; rappresenta infatti un valido strumento per sviluppare un programma sperimentale di prevenzione della marginalità sociale. Dai tre mesi di

vigenza del predetto accordo sono state attivati dal Centro per la Giustizia minorile di Catanzaro alcuni incontri tecnici con tutti gli enti firmatari, al fine di definire le linee operative per costruire da una parte la filiera operativa in termini di competenze e azioni, dall'altra le responsabilità amministrative ed economiche che consentano di implementare l'attività socio-educativa. La Regione Calabria all'uopo si è già impegnata a provvedere direttamente al riconoscimento degli oneri economici; da luglio a oggi sono stati emessi una decina di provvedimenti rientranti in tale accordo e tutti eseguiti sotto il coordinamento del Centro per la Giustizia minorile di Catanzaro.

Il protocollo d'intesa "Realizzazione di interventi formativi alle basilari competenze ICT (*information and communication technology*) delle persone in esecuzione penale volti a favorire il reinserimento socio-lavorativo" sottoscritto il 10 novembre 2016 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - con CISCO Italia System s.r.l., Universo Cooperativa Sociale Onlus, Vodafone Italia S.p.a., Fondazione Vodafone Italia e Confprofessioni, finalizzato a offrire ai detenuti la possibilità di frequentare, in istituti penitenziari, opportunamente attrezzati di aule didattiche con connessioni internet sicure e monitorate, un percorso formativo sulle tecnologie di rete e di acquisire competenze digitali per il reinserimento sociale nel mondo del lavoro.

L'accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, sottoscritto il 9 giugno 2017, finalizzato a favorire la stipula di convenzioni per lo svolgimento, da parte di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, di attività non retribuite a beneficio della collettività e a promuovere programmi di accoglienza residenziale per persone che altrimenti non avrebbero la possibilità di accedere a misure e sanzioni di comunità.

L'accordo di collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica sicurezza volto a sviluppare modalità in grado di promuovere nei minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimenti giudiziari, l'utilizzo legale e responsabile del *web* e dei *social network*.

Proseguono, inoltre, positivamente le collaborazioni avviate negli anni scorsi:

Protocollo d'intesa con il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca" e la Fondazione "Giuseppe Sciacca" e il relativo regolamento, siglato il 7 aprile 2016, che prevede la partecipazione di minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e in carico ai servizi minorili della Giustizia nella sezione speciale del premio denominata "Cultura della pace e tutela dei minori - Santi Francesco e Giacinta di Fatima". Il protocollo conferma la collaborazione, avviata fin dall'anno 2006 e proseguita in tutte le successive edizioni del premio, che ha permesso l'attribuzione di borse di studio a favore di minori e giovani in carico ai servizi minorili attraverso la valorizzazione dell'impegno e delle competenze dei ragazzi.

Protocollo d'intesa con l'Associazione Libera, rinnovato il 14 ottobre 2016 e finalizzato alla collaborazione nella realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale, oltre che di contrasto alla subcultura della mafia, per i giovani sottoposti a provvedimento penale.

Prosecuzione della collaborazione con il gruppo sportivo DAP-Fiamme Azzurre, sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel maggio 2016, che assicura l'impiego di propri tecnici per le attività sportive all'interno degli istituti penali per i minorenni, la realizzazione di corsi di formazione sportiva, l'assistenza durante gli eventi sportivi ai quali partecipano minori e/o giovani adulti ritenuti idonei e garantisce il trasporto presso i luoghi di allenamento o di gara attraverso propri mezzi e strutture tecnico-organizzative.

Consolidata collaborazione con l'Unione Vela Solidale (UVS), in virtù del protocollo rinnovato per la terza volta nel maggio 2016; tale accordo costituisce un significativo percorso di risocializzazione, tale da facilitare, al termine della misura penale, l'inserimento di minori e giovani adulti nel mondo del lavoro marittimo, anche grazie alla competenza acquisita nei corsi di preparazione professionale previsti.

7.2 Rapporti con le Regioni e gli interventi di rafforzamento della rete territoriale

Continua l'azione di coordinamento e di promozione di iniziative per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento all'attuazione dei programmi operativi regionali, cofinanziati con il fondo sociale europeo, nell'ambito della programmazione 2014-2020. E' in fase di attuazione il protocollo d'intesa con la Regione Calabria, stipulato ad ottobre 2016, per l'avvio di programmi di inclusione socio lavorativa per i giovani adulti detenuti negli istituti penitenziari della regione Calabria e per i detenuti dell'istituto penale per minorenni di Catanzaro. L'Amministrazione partecipa attivamente anche alla valutazione e selezione delle progettualità finanziate dalla Regione siciliana, per un importo complessivo di euro 10.892.466,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà", per sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale presso gli istituti penitenziari o sottoposti a misure alternative, a sanzioni sostitutive ed in messa alla prova, nell'ambito della Regione Sicilia.

Diverse altre iniziative sono state avviate per migliorare il raccordo operativo con gli enti territoriali e il terzo settore, al fine di favorire un sempre maggiore ricorso alle misure di comunità, attraverso la stipula di accordi e convenzioni.

Con particolare riferimento all'utenza straniera il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è in procinto di sottoscrivere un accordo nazionale con gli enti Migrantes, Caritas Italia e Consorzio Gino Mattarella. I destinatari dell'accordo saranno individuati tra coloro che, per mancanza di requisiti indispensabili, quali l'alloggio, il permesso di soggiorno, il lavoro, il lavoro di pubblica utilità, pur sussistendo i presupposti giuridici per l'ammissibilità, non possono accedere alle misure alternative alla detenzione. L'accordo prevede che enti suddetti si impegnino, a tale scopo, a collaborare alla realizzazione di progettualità di inclusione sociale nei confronti di persone immigrate, prive di una rete familiare o sociale esterna, promuovendo anche la stipula a livello locale di accordi di collaborazione, definendo la rete sociale di accoglienza e di servizi disponibili sul territorio nazionale.

Attualmente è in fase di presentazione il Progetto “*Alternative Building Method To Crime*. Costruzione di metodi alternativi alla criminalità. Innovazione Sociale dei Servizi” da finanziare attraverso il Programma Operativo Nazionale Legalità FESR/FSE 2014 – 2020. Si tratta di un progetto di inclusione socio lavorativa destinato a soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli uffici di esecuzione penale esterna delle regioni del mezzogiorno, a cui offrire nuovi modelli di legalità, alternativi a quelli proposti dalla criminalità, favorendo la formazione professionale e percorsi di inclusione lavorativa. L’iniziativa progettuale da realizzarsi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e Sardegna, intende svilupparsi su tre linee di intervento:

orientamento e formazione professionale

formazione/avviamento al lavoro delle categorie interessate con le aziende afferenti al sistema imprenditoriale e dell’impresa sociale.

sviluppo e valorizzazione delle professioni artigianali, del biologico-agricolo, del turismo e del commercio/accompagnamento alla creazione d’impresa.

Tutte e tre le direttrici del progetto saranno sostenute da un percorso integrato di azioni che preparino i soggetti interessati all’esperienza lavorativa e da una presa in carico, multidisciplinare e globale, degli stessi da parte dei servizi interessati.

7.3 Rapporti con il Volontariato ed il Servizio Civile Nazionale

Il nuovo modello di lavoro professionale punta sulla collaborazione del volontariato, come importante risorsa e parte attiva negli ambiti di intervento del settore minorile e dell’esecuzione penale esterna.

Sono state incentivate e sostenute tutte le iniziative volte a individuare e valorizzare le risorse di volontariato da impiegare a supporto delle attività degli uffici di esecuzione penale esterna, in considerazione del forte radicamento sul territorio e della capacità del volontariato di produrre servizio alla comunità. Con la circolare n.8/2017 del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sono stati delineati gli ambiti di intervento dei volontari, le competenze degli stessi nonché le procedure di autorizzazione a svolgere l’attività presso gli uffici. La funzione del volontariato viene concepita come risorsa integrativa di supporto dei professionisti degli uffici, nel recupero e nei percorsi di reinserimento sociale dei soggetti autori di reato, sia in attività interne agli uffici (supporto ai servizi informativi e amministrativi, servizio di accoglienza e di sportello al pubblico, disbrigo di pratiche sanitarie e/o assistenziali e nel sostegno, accompagnamento delle persone in trattamento, ecc.) sia all’esterno, per la promozione della rete territoriale e nell’attivazione delle risorse necessarie.

L’attività svolta dai volontari è oggetto di periodico monitoraggio finalizzato alla valutazione complessiva delle attività in cui sono impegnati i volontari e sulle possibili prospettive di sviluppo.

Attualmente sono operanti presso gli uffici n. 160 volontari. Al fine di potenziare la presenza del volontariato nell'esecuzione penale esterna il 9 giugno 2017 è stato siglato un accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale del Volontariato Giustizia, mirato allo sviluppo di accordi locali, iniziative comuni e per favorire l'integrazione dei volontari nell'ambito degli uffici di esecuzione penale esterna, affinché possano dare il loro prezioso contributo all'opera di reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale esterna.

Il progetto nazionale "INSIEME per un nuovo modello di giustizia di comunità", elaborato alla fine del 2016 è in fase di piena attuazione. Tale progettualità costituisce un'autentica novità per larga parte degli uffici di esecuzione penale esterna e consente ai giovani volontari di confrontarsi con uno dei settori della Pubblica Amministrazione maggiormente sensibile ai mutamenti sociali e culturali.

Il progetto ha dato luogo all'inserimento di 48 volontari (4 per ogni ufficio interdistrettuale e 4 presso l'Amministrazione centrale), in larga parte psicologi e assistenti sociali, con l'obiettivo principale di rafforzare il sistema dell'esecuzione penale esterna anche in termini di partecipazione diretta della comunità e, in particolare di :

rafforzare le connessioni con la società civile e consolidare e sistematizzare la rete di collaborazioni, migliorare le azioni connesse con le indagini socio-familiari e le altre attività di supporto volte a favorire lo sviluppo delle misure di comunità.

Le attività progettate per il conseguimento degli obiettivi indicati che vengono svolte dai volontari, consistono in:

monitoraggio delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, stipulate a livello territoriale e, rilevazione del numero totale di inserimenti degli utenti appartenenti al target;

monitoraggio delle intese stipulate dagli uffici di esecuzione penale con i tribunali, tese a stabilire un'efficace collaborazione operativa nell'individuazione di prassi omogenee;

ricognizione delle iniziative di giustizia riparativa e di mediazione penale nell'ambito della messa alla prova intraprese in sede operativa;

definizione e/o aggiornamento di una banca dati degli uffici di esecuzione penale esterna delle risorse socio-assistenziali, che consenta attraverso l'individuazione di nuovi partner, di incrementare la rete di collaborazioni e di conseguenza di potenziare l'accesso all'istituto della messa alla prova grazie alla disponibilità di ulteriori convenzioni per il lavoro di pubblica utilità, di attività di volontariato, nonché di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;

supporto alle attività di indagine e di definizione dei programmi di trattamento per la messa alla prova e della sua gestione;

orientamento e informazione dedicati all'utenza interessata all'istituto della messa alla prova. Nell'ottica della implementazione dell'apporto di detta componente, e per assicurare continuità al progetto INSIEME, è in corso la elaborazione di un ulteriore progetto nazionale riguardante, questa volta, non solo l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, ma anche la misura alternativa della detenzione domiciliare; attraverso questa ipotesi progettuale si intende fornire agli uffici interdistrettuali una cornice di riferimento, all'interno della quale sviluppare proprie e specifiche progettualità, coinvolgendo anche gli uffici distrettuali e locali, che possano partecipare in maniera autonoma al nuovo bando del servizio civile nazionale, anche allo scopo di valorizzare la partecipazione diretta delle realtà e dei singoli professionisti presenti su tutto il territorio nazionale.

7.4 Rapporti tra uffici di esecuzione penale esterna, istituti penitenziari e magistratura

A seguito della riorganizzazione del Ministero della Giustizia, per effetto del D.P.C.M. n. 84 del 15 giugno 2015 si è reso necessario regolamentare al meglio i rapporti tra UEPE e istituti penitenziari. Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria hanno sottoscritto e diffuso una circolare finalizzata a semplificare le procedure, razionalizzare le risorse impegnate e rendere più efficiente ed efficace il servizio. Tale azione è di importanza fondamentale per incrementare l'accesso alle misure alternative, con particolare riferimento ai cd. *dimittendi*, sui quali è focalizzata maggiormente l'attenzione dei servizi per garantirne un efficace reinserimento sociale e per i quali sono previste procedure particolarmente semplificate. La circolare demanda alle articolazioni periferiche la definizione di linee guida per l'attuazione delle direttive in essa contenute, adeguandole alle diverse esigenze del territorio.

Allo stato, risultano stipulati n. 20 accordi operativi sulle procedure, sottoscritti da tribunali e uffici di sorveglianza con gli uffici di esecuzione penale esterna.

Di particolare rilevanza ed interesse risulta la individuazione di un modello di indagine sociale semplificato, in relazione all'esecuzione di pene brevi o per reati di minore allarme sociale.

Costante è il rapporto istituzionale con la magistratura di sorveglianza anche per il tramite di incontri programmati volti all'inquadramento e alla soluzione di criticità operative comuni e specifiche per ogni territorio.

Quanto ai rapporti con la magistratura ordinaria sono stati stipulati n. 60 protocolli d'intesa con i tribunali nell'ambito dell'istituto della messa alla prova, per regolamentare prassi operative congiunte tra UEPE e Autorità giudiziaria. Molti dei predetti accordi sono stati sottoscritti anche dalle procure, dagli ordini degli avvocati e dalle camere penali, allo scopo di migliorare l'informazione degli *stakeholder* rispetto all'applicazione della normativa.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dagli uffici, è stato possibile individuare numerose buone prassi che sarà possibile replicare, in modo omogeneo, su tutto il territorio nazionale.

Particolarmente significativo è il protocollo di aggiornamento delle procedure operative tra l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Roma e il tribunale di Roma che, sulla falsariga di quello barese, prevede come elemento innovativo l'apertura presso il tribunale di uno sportello per i lavori di pubblica utilità e per la messa alla prova, ove gli imputati/indagati, i difensori, le associazioni e gli enti interessati possono ricevere ogni informazione utile, anche al fine della predisposizione delle domande di ammissione alla messa alla prova.

LE NUOVE POLITICHE DELLA FORMAZIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLE CARCERI

L'attività di formazione e aggiornamento del personale a seguito della riforma del Ministero è demandata alla nuova Direzione generale della formazione istituita presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione del personale di Polizia penitenziaria presso gli Istituti e servizi minorili e presso gli Uffici di esecuzione penale esterna.

L'attività formativa ha riguardato l'attivazione di numerosi corsi professionali aventi ad oggetto tematiche inerenti la prevenzione ed il contrasto al fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento, la gestione delle situazioni di emergenza all'interno dei contesti detentivi, l'aggiornamento sui sistemi di indagine ed il coordinamento interforze, tra apparati di Polizia, nonché la cooperazione internazionale in materia di sicurezza (progetti CEPOL, RASMORAD P&P e RAN PP&EXIT).

Sotto il profilo strettamente operativo si segnala l'organizzazione di corsi volti al conseguimento delle patenti di servizio per i veicoli del Corpo di Polizia penitenziaria, di addestramento nell'ambito di scenari operativi e di gestione della minaccia terroristica, con particolare riguardo ai plichi esplosivi.

Da ultimo si segnalano le attività relative alla formazione di *tutor* per l'addestramento *on the job* per gli Allievi Agenti destinati agli Istituti minorili e la partecipazione del personale di Polizia penitenziaria alle iniziative formative sulle pratiche di Giustizia riparativa.

Nell'ambito delle politiche di prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento, la costante attenzione dell'Amministrazione, che ha partecipato alle iniziative internazionali in occasione delle quali è stata presentata la nuova bozza di manuale del Consiglio d'Europa per i servizi di *Prison e Probation* sulla radicalizzazione e l'estremismo violento, è costantemente condivisa con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, attraverso la partecipazione alla realizzazione del progetto europeo RASMORAD P&P sulla tematica della prevenzione della radicalizzazione violenta in contesti carcerari e di *probation*.

Le attività di prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento all'interno dei servizi penitenziari e di *probation*, si realizza attraverso la diretta collaborazione, nelle forme della condivisione di contributi informativi, con Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo - C.A.S.A. istituito, a livello nazionale, quale tavolo permanente tra polizia giudiziaria e servizi di *intelligence* e strumento di valutazione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale.

E' stato istituito un gruppo di lavoro dipartimentale a carattere permanente, finalizzato a provvedere allo scambio di informazioni tra le articolazioni centrali, per esigenze di governo dell'utenza e valutazione degli eventi critici.

LO STATO DI AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE E ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA DEVIANZA E DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE

9.1 Giustizia riparativa

La descritta ristrutturazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si è ispirata al principio di un'integrazione sinergica che ha puntato, in particolare, su alcune aree di specifico interesse. In questa prospettiva è stato configurato, nell'ambito della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, l'ufficio di livello dirigenziale non generale *"Promozione di interventi di prevenzione della devianza; rapporti, consulenze e convenzioni con gli enti locali per l'attività trattamentale; promozione della giustizia riparativa e della mediazione, in coordinamento, per gli adulti, con l'Ufficio I della Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova"*.

Il nuovo ufficio, dedicato anche alla promozione della giustizia riparativa e mediazione penale, quindi trasversale al settore degli adulti e dei minori, come peraltro indicato nelle "Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna per adulti" del 17 gennaio 2017, ha avocato a sé entrambe le sfere di competenze rispondendo con particolare attenzione alla giustizia riparativa come definita dalla Marineau *"un paradigma di giustizia che coinvolge il reo, la comunità e ove possibile la vittima, nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di riparare il danno e agire all'interno della società prestando la propria azione gratuita"*.

Va evidenziato, in conformità alle direttive emanate, l'impegno degli uffici di servizio sociale per i minorenni nella attività di promozione e sostegno della giustizia riparativa, intesa come mediazione penale sia diretta che indiretta, della educazione alla legalità e della sperimentazione di metodologie di intervento con le famiglie, che saranno ulteriormente potenziate.

Al contempo, per gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, è costante il lavoro di supporto per la promozione di intese e progetti a sostegno delle attività di giustizia riparativa e di mediazione penale. Gli uffici locali sono costantemente sollecitati al reperimento di opportunità ed al raccordo, nell'ottica di un'intesa collaborativa e di scambio con i Centri per la Giustizia minorile.

Ravvisata quindi l'esigenza di bilanciare competenze, esperienze e buone pratiche in materia di promozione della giustizia riparativa e mediazione attraverso un progressivo processo di integrazione dei due "universi", quello minorile – con esperienza più risalente nel settore – e quello dell'esecuzione penale esterna, seppur nel rispetto delle specifiche peculiarità, si è ritenuto prioritario definire una pianificazione triennale che si muove nell'ambito di specifiche direttrici, al fine di non generare sovrapposizioni, duplicazioni e quindi dispendio in termini di risorse economiche e umane, anche per garantire che non ci siano dispersioni rispetto al monitoraggio dei dati, delle progettualità e degli interventi attivati.

La programmazione prevede di:

accompagnare nei territori la ricognizione e il monitoraggio delle pratiche e delle attività;
predisporre l'attivazione, a livello centrale, del "Polo per la giustizia riparativa"; una transizione quindi dal "vecchio" al "nuovo" finalizzata a ricognizione sull'esistente e all'attivazione sinergica delle comunità locali; sviluppo di *capacity building* per attivazione di reti locali; accompagnamento e monitoraggio della rete;
attivare il raccordo con il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria per la ricognizione delle pratiche in uso nelle strutture detentive;
attivare il raccordo con la Direzione generale della formazione per definire un piano articolato di azioni informative e formative;
attivare percorsi partecipati multi livello e multi agency per la definizione del contesto, per la condivisione di un glossario (quadro) comune e per il raccordo di azioni sperimentate nel settore degli adulti e dei minori in coerenza/prosecuzione con i lavori degli Stati Generali;
implementare e potenziare la piattaforma *monitoring-in net* includendo le esperienze degli adulti;
predisporre ricognizione delle pratiche locali di attenzione alla vittima, anche attraverso una ricognizione delle realtà associative;
predisporre e definire intese locali per la costruzione di azioni integrate a livello regionale tra le azioni di giustizia riparativa e le azioni di supporto alle vittime;
sostenere la sperimentazione di specifici interventi per le vittime di reati commessi da minori;
definire un piano di "comunicazione" e diffusione sul territorio sui contenuti e sulle potenzialità della giustizia riparativa.

9.2 Azioni realizzate e in corso di attuazione

Ricognizione e monitoraggio delle esperienze, pratiche e attività esistenti a livello nazionale.

Raccolta di protocolli, accordi ed intese locali.

Individuazione dei referenti territoriali sulla giustizia riparativa e la mediazione penale.

Incontri tra CGM-USSM/UIEPE-UEPE/Organismi di giustizia riparativa e mediazione penale, nella forma di "*processi di ascolto*" per verificare ed accompagnare le pluralità delle attività messe in atto in materia verso un processo efficiente e conforme alle politiche dipartimentali, con l'obiettivo di mappare

le esperienze in corso, delineare un'architettura di sistema, rilevare i fabbisogni ed individuare eventuali punti deboli per i quali proporre le necessarie azioni supportive.

Partecipazione agli incontri di lavoro promossi dalla Rete Dafne, finalizzati alla mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale, in attuazione alla normativa europea in tema di assistenza alle vittime di reato (direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante *"norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato"*; l'implementazione di detta direttiva per il tramite del decreto legislativo n. 212 del 15 dicembre 2015 recante attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, *"che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI"*; Legge n. 122 del 7 luglio 2016 - Legge europea 2015-2016 con cui l'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2004/80/CE, integrando la normativa nazionale introdotta con il decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 204; la direttiva 2017/541/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, il cui titolo V reca disposizioni in materia di protezione e sostegno alle vittime del terrorismo e diritti delle stesse).

Grazie all'attività di impulso e coordinamento dell'Amministrazione centrale, gli uffici periferici si sono adoperati per raggiungere accordi operativi con le realtà territoriali al fine di potenziare la preesistente rete di enti, agenzie ed associazioni, in grado di garantire serietà, affidabilità e consistenza delle attività riparative e di mediazione penale.

9.3 La prevenzione della devianza

La prevenzione della devianza è uno dei punti di forza tra gli obiettivi dell'Amministrazione ed impone anzitutto, per fornire risposte adeguate, sempre maggiore conoscenza dei processi di trasformazione, in termini di bisogni, interessi, rischi e aspettative, delle nuove generazioni di adolescenti.

Gli ambiti d'intervento riguardano in particolare la educazione alla legalità, il contrasto alla criminalità organizzata, l'educazione al rispetto dell'altro, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, la costruzione di cittadinanza attiva. Sotto questo profilo l'azione dell'Amministrazione si sviluppa tenendo conto delle "Linee Guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa su una giustizia a misura del minore (2010)", che incoraggiano la partecipazione ed il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle loro famiglie, e della decisione N.1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che invita gli Stati membri, tra l'altro a lavorare su più assi.

L'Amministrazione è, inoltre, particolarmente impegnata sui temi relativi alla prevenzione della devianza in rete:

"L'identità virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica online". Il progetto già avviato nel 2013, è proseguito in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana - Facoltà di Psicologia e l'IFOS (Istituto di Formazione Sardo- Scuola di Formazione in Criminologia clinica e Psicologia giuridica). L'originalità della ricerca sta nel fatto che non esistono studi, nel territorio nazionale ed internazionale, che mirano ad esplorare il rapporto esistente tra l'identità reale e quella virtuale.

Glossario *"iGloss@ 1.1 – l'abecedario sulla devianza online"* Glossario con termini riguardanti il *cybercrime*, anche nell'ambito di un Osservatorio sul *cybercrime*. Aggiornamento del Glossario *"iGloss@ 1.0"* sul *cybercrime* in collaborazione con l'IFOS, alla luce delle modifiche normative sul tema; il glossario è stato pubblicato sul sito web del Ministero della Giustizia.

Implementazione della ricerca (2016-17) con il progetto *"Parent 1.0 - Valutazione delle competenze genitoriali virtuali"*, in collaborazione con Istituto di Formazione Sardo - Scuola di Formazione in Criminologia clinica e Psicologia giuridica (IFOS).

Ricerca scientifica dell'Università La Sapienza di Roma, della Polizia Postale con la collaborazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sul tema dei comportamenti illegali in rete. Presentazione della ricerca in un Convegno *"Quanto condivideremo?"* presso il Polo Anticrimine Tuscolano della Polizia di Stato -Roma 8 giugno 2017.

Progetto di ricerca-intervento per il miglioramento della conoscenza del *fenomeno del disagio psicologico e psichiatrico negli Istituti penali della giustizia minorile* e per la redazione di strumenti a supporto di azioni personalizzate, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre (2016-2017), sul tema della salute psichica dei minori e giovani adulti negli Istituti Penali per i minorenni.

Summer School su *"I luoghi della legalità. Modelli e pratiche di innovazione sostenibile"*, tenutasi dal 25 al 29 settembre 2017 presso la sede di Nisida (NA).

Organizzazione di una mostra fotografica *"Picture of life. La professione del fotografo come arte e riscatto sociale"*, a Roma presso il MAXXI, avente ad oggetto i lavori dei laboratori fotografici realizzati anche in favore dell'utenza della giustizia minorile nell'ambito di un Protocollo siglato con l'Associazione Jonathan, il gruppo *"Vitegroup Italia spa"* e l'Azienda Lino Manfrotto.

DATI RELATIVI ALL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA E MESSA ALLA PROVA

10.1 Andamento delle misure e sanzioni di comunità

Dall'analisi di dati statistici risultano alla data del 31 agosto 2017 n. 46.361 persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità, di cui n. 13.974 in affidamento in prova, n. 798 in semilibertà, n. 10.372 in detenzione domiciliare, n. 10.111 in messa alla prova, n. 7.139 al lavoro di pubblica utilità, n. 3.797 in libertà vigilata, n. 164 in libertà controllata e n. 6 in semidetenzione.

Misure alternative, sanzioni sostitutive, misure di sicurezza non detentive, messa alla prova al 31/08/2017	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	13.974
SEMILIBERTA'	798
DETEZIONE DOMICILIARE	10.372
MESSA ALLA PROVA	10.111
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	7.139
LIBERTA' VIGILATA	3.797
LIBERTA' CONTROLLATA	164
SEMIDETENZIONE	6
totale generale	46.361

Per quanto riguarda i dati di flusso relativi all'andamento delle misure alternative alla detenzione si segnala che nell'ultimo triennio la semilibertà è rimasta sostanzialmente stabile (n. 790 nel 2014, n.719 nel 2015, n. 766 nel 2016), mentre si evidenzia la crescita della detenzione domiciliare (n. 9.899 nel 2014, n.9.795 nel 2015 e n.9.951 nel 2016) e delle diverse tipologie di affidamento in prova (n.12.077 nel 2014, n.12.354 nel 2015, n.12630 nel 2016). Quest'ultima misura è quella che mostra un andamento di crescita più significativo. Sul totale degli affidamenti in corso al 31 agosto 2017, n. 10.898 sono coloro che scontano la pena in affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 dell'Ordinamento penitenziario (pari al 78% del totale degli affidamenti) e n. 3.076 sono i condannati in affidamento terapeutico ex art. 94 D.P.R. 309/90 (pari al 22%). Con riguardo sempre all'affidamento, va evidenziato che n. 8.209 misure sono state concesse direttamente dalla libertà (pari al 58,7% del totale degli affidamenti) e n. 5.765 dalla detenzione (pari dal 41,3% del totale degli affidamenti). Questo dato cambia significativamente se si osserva il dato relativo agli affidamenti terapeutici. In questo caso le misure concesse dalla detenzione sono 2.202 su un totale di 3.076 (71,6%), quelle concesse dalla libertà sono pari a 874 (28,4%).

Sul totale degli affidamenti ordinari concessi dalla detenzione, pari a n. 3.563, solo 493 sono stati disposti in via provvisoria dai magistrati di sorveglianza (13,9%); nel caso dell'affidamento terapeutico, i provvedimenti provvisori concessi sono stati 557 su un totale di 2.202, con una percentuale pari al 25,2%.

Del totale delle misure alternative, invece, le misure concesse dalla libertà sono state 12.631 (pari al 50,2%), mentre quelle concesse dalla detenzione sono 12.513 (pari al 49,8%).

Nella tabella viene rappresentato il flusso dei procedimenti relativi alle sole misure alternative, complessivamente gestiti nel triennio 2014 -2016.

Misure alternative: procedimenti gestiti negli anni 2014 - 2016			
	2014	2015	2016
Totale	51.492	50.898	52.641

Il calo del flusso dei procedimenti, che si era verificato nel 2015, è stato completamente assorbito. Il volume delle misure gestite nel 2016 è tornato ad aumentare rispetto al dato registrato nel 2014. La fase di calo nel 2015 è da imputarsi quasi integralmente alla riduzione delle misure concesse dalla detenzione che sono passate da 10.400 del 2014 a 8.879 del 2015 (-1521). Anche le misure provvisorie sono diminuite nello stesso periodo da 5.976 a 5.598 (- 378). Il calo delle misure è stato solo parzialmente assorbito dall'aumento delle detenzioni domiciliari concesse dalla libertà, che sono aumentate da 9.000 a 9.827 (+827).

La riduzione delle detenzioni domiciliari concesse dalla detenzione è da correlarsi alla diminuzione delle presenze negli istituti penitenziari registrata nel medesimo periodo. Nell'anno 2015, infatti, si è registrato il risultato migliore degli interventi deflattivi, frutto dell'applicazione delle misure previste dalla legge 21 febbraio 2014 n. 10. A partire dal 2016 la dinamica delle presenze *intramoenia* riprende a crescere in maniera costante, fino a raggiungere all'inizio di ottobre dell'anno in corso n. 57.661 unità.

Il dato relativo alle detenzioni domiciliari concesse dalla detenzione è continuato a diminuire, sebbene in maniera più lieve, anche nel 2016, e ha riguardato sia quelle concesse dai tribunali di sorveglianza, sia quelle provvisorie disposte dai magistrati di sorveglianza. Il 2016, tuttavia, fa registrare ancora un aumento delle misure concesse dalla libertà che passano da 9.827 del 2015 a 10.544 del 2016 e ciò ha determinato un aumento della predetta misura in relazione alle restanti tipologie di detenzione domiciliare.

La misura dell'affidamento in prova, invece, ha avuto dal 2014 un andamento complessivo di crescita, confermato negli anni successivi. Tuttavia, anche nel caso dell'affidamento dalla detenzione si è registrata una leggera stasi nel 2015, mentre nel 2016 è, comunque, tornata a crescere anche questa tipologia di misura. L'affidamento in prova continua ad essere la misura più rilevante, seguita dalla detenzione domiciliare, che è tornata a crescere oltre i livelli del 2014 (da 9.899 del 2014 a 10.372 del 2017 – al 31.8).

Ma la novità più importante di questi anni è rappresentata dall'andamento crescente della messa alla prova (n. 503 al 31.12.2014, n. 6.557 al 31.12.2015 nel 2015, n. 9.090 al 31.12.2016 e n.10.111 al 31.08. 2017), con un volume di procedimenti in corso, ormai quasi pari alle principali misure alternative.

Questo *trend* positivo si è mantenuto costante nel tempo anche grazie alle linee di indirizzo del Dipartimento, tese in via prioritaria a favorire la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Altrettanto importante ai fini dell'aumento qualitativo e quantitativo dell'istituto della messa prova sono risultate le azioni intraprese dagli Uffici di esecuzione penale esterna attraverso la stipula di protocolli con enti pubblici e privati soprattutto per rendere possibile l'attuazione di adeguati programmi di trattamento.

In costante ascesa anche le sanzioni penali del lavoro di pubblica utilità (previste in sostituzione della pena detentiva nei casi previsti dall'art. 73, comma 5 bis del DPR 309/1990, e per le violazioni del codice della strada di cui agli artt. 186, comma 9 bis e 187, comma 8 bis - quest'ultima fattispecie introdotta con la legge 29 luglio 2010 n. 120). A tale riguardo si evidenzia che al 31.12.2014 risultavano sottoposti alla sanzione del lavoro di pubblica utilità n. 5.606, al 31.12.2015 n. 5.954, al 31.12.2016 n. 6.447, al 31.08.2017 n.7.139.

Si segnala che l'esito dei procedimenti per l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione ha registrato nel corso degli ultimi anni un andamento sempre positivo, con una percentuale molto elevata di successi. Infatti, nel primo semestre del 2017 è stata registrata una percentuale di esiti positivi superiore al 94 % e, quindi, una percentuale di revoche pari al 6%, di cui solo lo 0.74 % per aver commesso un nuovo reato.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nella prospettiva di istituire un Osservatorio Nazionale sul fenomeno della recidiva, in collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed il casellario giudiziale, ha avviato una serie di attività di rilevazione dati, propedeutica all'analisi del fenomeno del reimpatto e della recidiva. La finalità di tale analisi è quella di migliorare la qualità dei servizi e degli interventi contribuendo in tal modo a garantire una maggiore sicurezza sociale.

10.2 Promozione di nuove metodologie d'intervento nelle misure alternative alla detenzione

Nel corso dell'anno si è proceduto a dare attuazione alla rilevazione ed analisi delle prassi operative in materia di gestione della detenzione domiciliare ed all'implementazione di quanto stabilito nelle direttive del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in merito alla determinazione di nuovi contenuti trattamentali per la misura, secondo le indicazioni pervenute dagli Stati Generali.

Al fine di caratterizzare maggiormente la misura in questione in termini inclusivi sono state analizzate alcune progettualità dedicate specificamente a persone in detenzione domiciliare, che riguardano principalmente:

inserimento in gruppi di discussione omogenei;

inserimento in attività di volontariato, in un'ottica di riparazione e socializzazione;

attività domiciliari di accompagnamento, supporto alle attività quotidiane e ai diritti di cittadinanza, sostegno alla genitorialità, realizzati tramite accordi con il volontariato organizzato.

Per quanto concerne gli interventi nell'ambito dell'affidamento in prova al servizio sociale, è particolarmente apprezzabile la dimensione interdisciplinare dell'intervento, anche grazie all'apporto professionale degli psicologi, per favorire la definizione di un adeguato programma trattamentale.

Lo svolgimento dell'attività riparativa ai sensi dell'art. 47 comma 7 legge 354/75 è sempre più presente nei programmi trattamentali degli affidati che si traduce spesso nello svolgimento di attività di utilità pubblica con enti convenzionati.

Si segnala l'azione congiunta tra le articolazioni dell'esecuzione penale esterna e quelle della giustizia minorile, volta ad attivare processi per favorire l'accesso alle misure alternative per quella fascia di utenza, tra i 18 ed i 25 anni, priva di risorse alloggiative e lavorative esterne, di solito esclusa dai percorsi alternativi al carcere. La sperimentazione del modello avviata nel territorio laziale ne consentirà poi, con le dovute modifiche, la riproduzione su scala nazionale. Il *target* individuato consente di poter mettere in sinergia le risorse del settore minorile anche per i giovani detenuti negli istituti penali per adulti.

Sono stati, inoltre, avviati contatti volti a condividere il senso, il rischio e l'opportunità rappresentate da questo progetto, sia con le istituzioni pubbliche che con le realtà operative del terzo settore e con la magistratura di sorveglianza. Queste interlocuzioni, se da un lato hanno confermato l'attenzione al progetto e la disponibilità alla condivisione da parte di alcuni *partners*, dall'altro hanno messo in luce la difficoltà di mettere a disposizione della sperimentazione risorse alloggiative e formative esterne. E' in corso un processo di co-progettazione con l'ANCI Lazio finalizzato all'inclusione sociale dei giovani adulti.

Si segnala, inoltre, il progetto "*La Casa di Leda*" volto a sperimentare una forma di convivenza protetta per madri con figli infraseienni agli arresti domiciliari e madri con prole inferiore ai dieci anni, ammesse alla detenzione domiciliare ai sensi dell'art. 47 ter e dell'art. 47 *quinquies* della legge 354/75. Al fine di incrementare le opportunità di accesso alle predette misure il Dipartimento per la giustizia minorile e di

comunità e il Dipartimento politiche sociali, sussidiarietà e salute di Roma Capitale hanno istituito un Tavolo di lavoro congiunto per individuare le modalità operative e di presa in carico, condivise tra Comune, uffici di esecuzione penale esterna, istituti penitenziari e l'ente gestore della casa.

L'Amministrazione monitora costantemente la realizzazione del progetto anche al fine di riproporre il medesimo intervento in altre realtà territoriali con il duplice obiettivo: evitare che i figli delle persone detenute vivano i primi anni di vita in carcere e quello di una presa in carico globale dei genitori e dei loro figli attraverso lo sviluppo di collaborazioni tra gli uffici di esecuzione penale esterna e i servizi sociali e socio-sanitari territoriali.

10.3 Miglioramento della qualità degli interventi nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza

Per favorire il reinserimento sociale delle persone sottoposte alle misure di sicurezza detentive, sono state delineate le linee di indirizzo per gli uffici di esecuzione penale esterna, volte alla promozione dello sviluppo di una rete territoriale integrata con i servizi locali e le REMS; la costruzione di canali di collaborazione diretta con il servizio sociale presente nelle REMS; la promozione della territorialità degli interventi al fine di garantire l'individualizzazione del programma di reinserimento della persona nel contesto sociale di riferimento.

E' in fase di definizione un protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Corte di Appello di Roma, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ai sensi del disposto dell'art. 7 dell'Accordo della Conferenza Unificata concernente il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

In alcune Regioni, come in Campania, si segnala quale buona prassi l'inserimento degli Uffici di esecuzione penale esterna nel Sistema informativo per il Monitoraggio del superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (SMOP), volto a favorire il flusso informativo tra REMS e Uffici di esecuzione penale esterna.

E', altresì, da menzionare il protocollo d'intesa del 22/09/15 tra il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari, l'U.E.P.E. di Cagliari e la ASL di Sanluri – DSMD per accompagnare i cittadini sottoposti a misure di sicurezza in un percorso di recupero e cura c/o la REMS di Capoterra della Asl di Sanluri.

10.4 L'istituto della messa alla prova per adulti

La tendenza all'incremento del numero di imputati sottoposti all'istituto della messa alla prova, dall'entrata in vigore della legge 67/2014 ad oggi, peraltro confermata anche dalle ultime rilevazioni statistiche curate dal Dipartimento, favorisce su tutto il territorio nazionale lo sviluppo ed il consolidamento di un nuovo modello di giustizia di comunità teso, principalmente, a ridurre il tasso di recidiva e alla realizzazione di un sistema di *probation* in linea con le Raccomandazioni europee in materia.

A tale scopo l'Amministrazione ha svolto una campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale, chiamando in causa gli *stakeholders* più significativi a livello nazionale per far comprendere l'importanza del nuovo modello di giustizia di comunità e favorire lo sviluppo della messa alla prova.

A oggi, sono già stati stipulati importanti protocolli d'intesa nazionali, con l'Associazione Libera, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) e Legambiente. Sono state, altresì, avviate le necessarie interlocuzioni per la sottoscrizione di ulteriori protocolli e convenzioni sempre a livello centrale, in primo luogo con alcuni Ministeri e con importanti organizzazioni pubbliche e private.

La suddetta azione di impulso che, a cascata, vincola le articolazioni territoriali alla stipula di altrettanti accordi operativi sul territorio, ha consentito di ampliare e differenziare la rete degli enti pubblici, privati e del volontariato convenzionati in modo da soddisfare la crescente domanda collegata alla messa alla prova.

Le convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, monitorate dalla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova, stipulate sul territorio nazionale dai Tribunali con le strutture previste dalla legge ammontano, al 30 giugno 2017, a n. 1.847.

Al fine di consolidare l'andamento positivo della misura, nonché qualificare la dimensione retributiva e riparativa della stessa, uniformemente, su tutto il territorio nazionale, nel corso di quest'ultimo anno l'Amministrazione ha ritenuto prioritario favorire, sia a livello centrale che locale, la stipula di convenzioni ai sensi del DM 88/2015, attraverso:

la piena applicazione dell'istituto della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità, operando, in particolare, per rimuovere le difficoltà interpretative ed organizzative che ne ostacolano la realizzazione, fornendo utili chiarimenti proprio sulla natura giuridica di prestazione lavorativa, ancorché non retribuita, del lavoro di pubblica utilità, differenziandolo dal volontariato e dalla giustizia riparativa;

la costante informazione agli Uffici e alle agenzie pubbliche e private presenti sul territorio, dell'importante novità introdotta dalla legge di bilancio per il 2017 che ha esteso l'operatività del Fondo, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche ai soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità. La gratuità dell'assicurazione INAIL è stata il risultato di un lavoro congiunto tra il Ministero della Giustizia, l'INAIL e il Ministero del lavoro;

il sostegno per la stipula di protocolli e convenzioni nazionali con agenzie pubbliche e private in grado di assicurare adeguati standard organizzativi, oltre ad una presenza diffusa sul territorio.

ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

11.1 I dati sull'utenza

I dati di seguito presentati riguardano i minorenni e i giovani adulti dell'area penale in carico ai Servizi della Giustizia minorile. Si tratta di minorenni denunciati per reato alle Procure della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e segnalati dall'Autorità giudiziaria procedente ai servizi minorili per l'attuazione dei provvedimenti penali e per gli interventi socio-educativi.

L'osservazione alla data del 15 settembre 2017 evidenzia la seguente situazione:

1.447 minorenni e giovani adulti presenti nei servizi minorili residenziali;

11.794 minorenni e giovani adulti in area penale esterna.

Il primo dato riguarda:

5 presenti nei Centri di prima accoglienza (CPA);

22 presenti nelle Comunità ministeriali;

958 presenti nelle Comunità private;

462 detenuti negli Istituti penali per i minorenni (IPM).

Il secondo dato è riferito ai soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) per l'attuazione dei provvedimenti in area penale esterna disposti dal giudice e per gli altri interventi di servizio sociale; non sono compresi, invece, i soggetti che, pur in carico agli USSM, sono presenti nei Servizi residenziali. Il dato riguarda, quindi:

1.767 soggetti in messa alla prova, ai cui si aggiungono i 481 soggetti che, su disposizione del giudice, eseguono la prova in comunità;

407 soggetti in carico per misure alternative, sostitutive, cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa, ai cui si aggiungono i 53 soggetti che, su disposizione del giudice, eseguono queste misure in comunità;

4.236 soggetti in carico per indagini sociali e progetti trattamentali;

5.384 soggetti in altra posizione, per i quali si è conclusa l'esecuzione della misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità giudiziaria e che sono in attesa di un'udienza.

Si devono, infine, evidenziare i 105 minorenni e giovani adulti che frequentano i Centri diurni polifunzionali dell'Amministrazione.

Passando a considerare i dati di flusso relativi agli anni 2016 e 2017, fino al 15 settembre, le caratteristiche generali dell'utenza dei Servizi minorili rimangono confermate, come negli anni precedenti. Si osserva la prevalenza del genere maschile e, soprattutto in area penale esterna, della nazionalità italiana.

Con riferimento agli stranieri, la cui presenza è maggiormente evidente nei servizi residenziali, continuano a prevalere le nazionalità tipiche della criminalità minorile: la Romania e la Croazia tra i Paesi comunitari, il Marocco, l'Albania e gli altri Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia tra quelli non comunitari. Continuano ad aumentare, inoltre, le provenienze dal continente africano, in particolare dall'Egitto e dalla Tunisia, così come, più di recente, dal Gambia e dal Senegal. Accanto a queste nazionalità ce ne sono molte altre, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che rendono sempre più multi-etnico il quadro dell'utenza dei servizi minorili.

Le ragazze sono soprattutto straniere; le loro provenienze riguardano in particolare i Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e la Romania.

Con riferimento all'età, i servizi minorili ospitano anche i cosiddetti "giovani adulti", che negli ultimi anni hanno acquisito un'importanza numericamente crescente, soprattutto in termini di presenza nei servizi, in particolare con l'entrata in vigore del Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117.

Per i soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale l'analisi secondo l'età ha evidenziato un'incidenza della componente adulta pari al 23% al momento della prima presa in carico, pari al 53% con riferimento all'età nell'anno 2017.

In relazione alle tipologie di reato, la criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina; in questa categoria si distinguono anche le ricattazioni e i danneggiamenti. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie e, a seguire, le minacce. Tra gli altri reati si distinguono la violenza e la resistenza a pubblico ufficiale e, considerando anche le contravvenzioni e le sanzioni amministrative, hanno particolare rilevanza le violazioni delle disposizioni in materia di armi e quelle del codice della strada.

I minorenni e giovani adulti in carico agli USSM nell'anno 2017, fino al 15 settembre (dati di flusso), sono stati complessivamente 18.124, il 26% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 74% in carico da periodi precedenti. Questo dato è riferito a tutti i soggetti dell'area penale che nel corso dell'anno sono stati in carico agli USSM, non solo per l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice, ma anche per gli altri interventi di servizio sociale.

Se si considera la parte di utenza in carico per provvedimenti in area penale esterna, si osserva che l'impegno prevalente del servizio sociale riguarda l'ambito della messa alla prova (25% nel 2017); minoritaria è l'attività svolta a favore dei soggetti in misura di sicurezza, sanzione sostitutiva e in misura alternativa alla detenzione (3%), anche in considerazione del fatto che sono pochi i minori che completano l'iter giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva, prevedendo la normativa italiana specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. Si devono ricordare anche gli interventi in esecuzione delle misure cautelari non detentive, prescrizioni e permanenza in casa in particolare (5% dell'utenza complessiva del 2017), unitamente a quelli svolti in sinergia con gli altri servizi minorili nei confronti dei minori ospitati nelle strutture residenziali.

Con riferimento ai servizi minorili residenziali, i dati evidenziano la diminuzione degli ingressi nei Centri di prima accoglienza. Nel 2016, ci sono stati 1.381 ingressi, che hanno riguardato per il 50% minori italiani e per il 50% minori stranieri; nel 2017, fino al 15 settembre, gli ingressi sono 915 (49% italiani e 51% stranieri).

La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare (84% nell'anno 2016). Tra le misure cautelari il collocamento in comunità è la più applicata e, a seguire, la permanenza in casa per gli italiani e la custodia cautelare per gli stranieri; meno frequenti, soprattutto per questi ultimi, sono i casi in cui il giudice impartisce la misura delle prescrizioni.

Con riferimento alle Comunità, i collocamenti disposti nell'anno 2016 (escludendo i trasferimenti tra le comunità) sono stati 1.823, in aumento dell'8% rispetto al 2015. Nel 2017, fino al 15 settembre, ci sono stati 1.228 collocamenti in comunità, che hanno riguardato minori italiani per il 60% e minori stranieri per il 40%.

I dati confermano l'utilizzo delle comunità sia per l'applicazione della specifica misura cautelare del collocamento in comunità (art. 22 D.P.R.448/88) sia nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, in particolare la messa alla prova, verosimilmente per la capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

Per quanto riguarda i detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2016 sono stati registrati 1.141 ingressi (trasferimenti esclusi), con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. Nel 2017, fino al 15 settembre, ci sono stati 752 ingressi negli IPM, che hanno riguardato minori italiani per il 52% e minori stranieri per il 48%.

L'applicazione della detenzione quale misura cautelare rimane prevalente in termini di ingressi (72%) rispetto all'esecuzione di pena (28%); la maggior parte dei ragazzi proviene dai CPA o dalle comunità; in quest'ultimo caso l'ingresso avviene a seguito di un provvedimento di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato.

In termini di presenza, nel 2016 ci sono stati 473 detenuti presenti in media giornalmente in IPM; il valore medio del 2017 è pari a 468.

Al 31 dicembre 2016, i giovani adulti rappresentavano il 61% del totale dei detenuti in IPM (283 giovani adulti sul totale di 462 detenuti); in particolare, il 43% aveva un'età tra i diciotto e i venti anni e il 18% dai ventuno ai ventiquattro anni.

La percentuale di giovani adulti che si osserva al 15 settembre 2017 è pari al 60%, (279 giovani adulti sul totale di 462 detenuti), così ripartita: il 44% in età tra i diciotto e i venti anni e il 16% in età dai ventuno ai ventiquattro anni.

11.2 I collocamenti nelle comunità del privato sociale

Il Ministro, con direttiva del 06/10/2016 riguardante i rapporti tra la Giustizia minorile, il privato sociale e le comunità di accoglienza, ha definito indirizzi finalizzati ad assicurare economicità, trasparenza ed efficienza alle attività demandate al Dipartimento giustizia minorile. Sin dall'emanazione della direttiva, il Dipartimento ha avviato azioni concrete per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Particolarmente significativa è stata l'emanazione della circolare 2/2017 nella quale, nel riconoscere che le strutture comunitarie private forniscono all'amministrazione un'importante risorsa nell'attuare i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, vengono specificati i principi di trasparenza, economicità, qualità ed efficienza che devono improntare sia la selezione delle strutture comunitarie che la verifica del relativo operato. Si definisce, in particolare, l'obiettivo di addivenire ad un elenco pubblico aperto di comunità del privato sociale, accessibile ai cittadini sul sito web del ministero, e di assicurare procedure di assegnazione trasparenti, nel rispetto del principio di rotazione.

I criteri e le procedure per la formazione dell'elenco pubblico, da costituirsi mediante pubblicazione di apposito avviso per manifestazione di interesse, sono stati oggetto di un lavoro preliminare di analisi da parte del Gruppo di lavoro istituito con ordine di servizio del Capo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità n. 35 del 24/11/2016. Il gruppo di lavoro è composto da dirigenti e funzionari dell'amministrazione centrale e periferica con lunga esperienza nel settore minorile. Le sostanziali differenze presenti nella normativa regionale di settore hanno richiesto rilevanti approfondimenti, anche per l'assenza di una definizione univoca, a livello nazionale, delle tipologie di comunità. Ogni disciplina regionale, infatti, ha definito una propria specifica catalogazione, non sempre confrontabile alle altre. Nel rispetto delle specificità regionali, sono stati esaminati i requisiti generali di ammissione per l'iscrizione all'elenco, le procedure di scelta ed i criteri di valutazione, le procedure di controllo e verifica, nonché i criteri per l'assegnazione del minore/giovane adulto alla comunità.

Nelle more dell'emanazione dell'avviso pubblico il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha moltiplicato le iniziative perché i criteri ed i principi di cui alla Direttiva del 06/10/16 ispirino l'operato quotidiano delle strutture e dei servizi dipartimentali. Il Dipartimento giustizia minorile e di comunità ha, infatti, collaborazioni con numerose comunità del privato sociale. Alla data del 15/09/2017 risultano censite su SISM 1.136 comunità del privato sociale su tutto il territorio nazionale, di cui 786 di tipo socio educativo. Le altre 350 sono di tipo terapeutico e sono state individuate dal Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto del DPCM 01/04/2008. Delle 786 comunità di tipo socio-educativo censite, 313 ospitano effettivamente, al 15/09/2017, almeno un minore o un giovane in carico ai servizi minorili, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria che prevede il collocamento in comunità.

Nell'individuazione della comunità per il collocamento, nelle more della definizione dell'avviso pubblico e delle relative procedure, i Centri per la Giustizia minorile sono già chiamati a valutare una molteplicità di criteri e soprattutto a ricercare l'abbinamento potenzialmente più idoneo minore/comunità sulla base di parametri oggettivi (quali la territorialità, salva diversa disposizione dell'A.G.) e qualitativi (livello di rispondenza del progetto educativo della struttura ai bisogni/problematiche specifici del

minore/giovane), oltre al clima di comunità e all'opportunità del nuovo inserimento in relazione al gruppo di pari o ad eventuali criticità transitorie presenti nella struttura. A parità di criteri, deve prevalere il principio di rotazione, che favorisce la comunità nella quale è stato effettuato l'inserimento meno recente.

Parimenti, la circolare 2/2017 richiede ai Centri per la Giustizia minorile di rafforzare l'attività di controllo attraverso i già istituiti gruppi di monitoraggio della comunità. I gruppi di monitoraggio sono tenuti ad ampliare il numero delle visite di controllo effettuate, privilegiando quelle senza preavviso. Il controllo, oltre alle verifiche amministrative, si concentra sugli aspetti tecnici, al fine di accertare la qualità del progetto educativo di accoglienza realizzato nella comunità visitata. In questo è di supporto il vademecum per le comunità del privato sociale, realizzato dal CGM Bari, oggetto di un approfondito aggiornamento realizzato nell'anno in corso con la definizione del Vademecum 2.0.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha già disposto opportune implementazioni del SISM per raccogliere e analizzare tutte le informazioni e la documentazione raccolta dai CGM sulle comunità del privato sociale. E' stata ampliata la scheda anagrafica, che ora può contenere tutta la documentazione tecnico amministrativa di riferimento (Autorizzazione al funzionamento, Carta dei servizi, Pianta organica, Regolamento interno, Progetto educativo generale); è stata, inoltre, aggiunta una sezione specifica per l'inserimento di tutti i verbali e gli esiti di verifica, che consentirà al Dipartimento di disporre di un *database* unico dei controlli, immediatamente disponibile per le procure minorili. Dette implementazioni sono già operative e pronte per raccogliere i dati delle comunità che richiederanno l'iscrizione all'elenco aperto attraverso la partecipazione all'avviso pubblico di prossima emanazione. Anche la funzione di ricerca comunità è stata migliorata, con l'ampliamento dei parametri di ricerca. Inoltre, i risultati sono ordinati in base alla data dell'ultimo collocamento, con in testa le comunità con i collocamenti meno recenti.

Il 21.12.2016 sono stati interessati tutti i Procuratori della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni affinché fornissero al Dipartimento elementi utili di conoscenza in merito all'attività ispettiva, svolta ex art. 9 co. 2 e 3 Legge 184/83, sulle strutture di accoglienza di minori nell'ambito territoriale di competenza. Le relazioni pervenute vengono esaminate per evidenziare quelle situazioni critiche che potrebbero determinare eventuali risoluzioni contrattuali con conseguente trasferimento dei ragazzi dell'area penale in altre strutture o la cancellazione dall'elenco delle strutture comunitarie di cui avvalersi. Tale attività di analisi è stata recentemente disciplinata con ordine di servizio n. 36/2017, che demanda precisi compiti all'Ufficio Ispettivo, all'Ufficio I della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e ai Centri per la Giustizia minorile. L'ordine di servizio prevede altresì l'istituzione di un registro nel quale annotare le comunità in cui si siano riscontrate criticità ostative agli inserimenti.

11.3 I minori e i giovani in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni

La maggior parte dei minori autori di reato è in carico agli USSM ed è sottoposto a misure da eseguire in area penale esterna; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi sempre a carattere penale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

A fronte di 462 minori e giovani presenti negli istituti penali minorili al 15.09.2017 e di 958 minori e giovani presenti in comunità alla medesima data, oltre 18.000 sono i minori e giovani adulti seguiti dagli USSM dal 01/01/17 al 15/09/17.

In tale contesto, l'azione dell'Amministrazione è stata finalizzata al rafforzamento delle capacità di intervento degli USSM e soprattutto della capacità di raggiungere in modo efficace e continuativo l'utenza. A fronte delle difficoltà di organico, sono stati favoriti gli accordi con i servizi sociali territoriali, con il volontariato e la società civile; sono stati finanziati specifici progetti di supporto; è stato incoraggiato il ricorso agli esperti ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario, già promosso con circolare 1/2016 del 10/05/2016, in perfetta simmetria con analoghe azioni previste per gli Uffici di esecuzione penale esterna. Con circolare 8/2017 (prot. N. 18913 del 13/04/2017) è stato altresì rilanciato il ricorso agli assistenti volontari ex art. 78 dell'Ordinamento penitenziario.

11.4 Misure alternative

Con riferimento alle misure alternative dai dati di flusso relativi da inizio anno 2017 fino al 1° ottobre, si evince che l'affidamento in prova al Servizio Sociale, applicato anche con il collocamento in comunità, ha visto una popolazione di minorenni e giovani adulti di 254 unità, di cui 54 unità con collocamento in comunità.

Per quanto riguarda la detenzione domiciliare tale provvedimento si è attuato per 236 casi di cui 59 per effetto della Legge 117/2014 e 14 unità con il collocamento in comunità.

11.5 La sospensione del processo e la messa alla prova

Lo strumento della messa alla prova nel corso degli anni è diventato uno degli istituti più importanti nel Sistema della Giustizia minorile anche in ragione del continuo decrescere degli ingressi negli Istituti Penali minorili e del sempre più ampio numero dei minori trattati in area penale esterna. La qualità del lavoro nei progetti di messa alla prova è dimostrato essere altissima e associata ad esiti positivi anche rispetto alla riduzione della recidiva.

Tuttavia nuove complessità si pongono nel contesto del sistema della Giustizia minorile: la messa alla prova e i progetti ad essa associati tendono ad essere sempre più complessi e la loro durata ad aumentare. Nel caso dei minori e giovani adulti stranieri i tassi di non riuscita sono ancora significativamente alti rispetto all'utenza italiana. Pertanto è necessario un sempre più ampio coinvolgimento delle famiglie favorendo di più l'incontro tra le pratiche della giustizia riparativa e i progetti di messa alla prova in tutto il territorio.

Tutta l'esperienza della messa alla prova ruota attorno al progetto, nel quale si incontrano ruoli, funzioni e professionalità diversi, rappresentati dai servizi della Giustizia minorile, i servizi dell'ente locale, il giudice, il pubblico ministero, il difensore, la famiglia e, naturalmente, il minore. Ognuno di questi soggetti ha un compito preciso da svolgere, una sua specifica funzione che, assieme alle altre, va a completare un quadro di interventi predefiniti nella fase di elaborazione del progetto, ma che possono anche essere modificati nel corso della prova sulla base della sua evoluzione.

Dall'analisi statistica si evidenzia come nell'anno 2016, in particolare, le sedi processuali in cui è stato emesso il maggior numero di provvedimenti sono state: Milano, Genova e Brescia al Nord; Firenze e Roma al Centro; Napoli al Sud; Cagliari nelle Isole. Le tipologie di reato per i quali l'Autorità giudiziaria ha disposto più frequentemente la sospensione del processo e messa alla prova, del resto coincidenti con le tipologie che vedono più frequentemente coinvolti i minori nell'area penale sono furto, rapina, danneggiamento e ricettazione nell'ambito dei reati contro il patrimonio, lesioni personali volontarie e minaccia per i reati contro la persona, violazioni delle disposizioni in materia di stupefacenti (al secondo posto in ordine di importanza numerica dopo il furto) e violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale sono i reati.

Con riferimento alla durata del periodo di prova, i dati del 2016 confermano quanto emerso negli anni precedenti; in particolare, si osserva una durata media di circa nove mesi, mentre la *moda* della distribuzione, ossia la modalità cui è associata la massima frequenza, è in corrispondenza dei dodici mesi.

Il comma 1 dell'art. 28 D.P.R.448/88 prevede che la prova possa superare l'anno, fino ad un massimo di tre anni, per i reati per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni. Nel 2016 i casi in cui la durata della prova ha superato l'anno sono stati 291, pari all'8% circa del totale; in 9 casi è stato disposto il periodo massimo di trentasei mesi. Nei confronti di uno stesso soggetto possono essere disposti più provvedimenti di messa alla prova nel corso di un anno; in particolare, i 3.757 provvedimenti dell'anno 2016 hanno riguardato 3.371 minorenni e giovani adulti.

Si osserva la forte prevalenza della componente maschile n. 2.470, che nel 2016 ha costituito il 93% del totale. Con riferimento all'età, alla data di concessione della messa alla prova il 7% aveva un'età tra i quattordici (21) e i quindici anni (218), il 42% apparteneva alla fascia tra i sedici (525) e i diciassette anni (888), mentre il 51% rientrava già nella categoria dei giovani adulti (1719).

Per quanto riguarda la nazionalità, gli stranieri hanno costituito il 21% del totale dei minori messi alla prova nel 2016. Le principali provenienze sono dall'Est Europeo (rumeni, albanesi e provenienze dall'area dell'ex Jugoslavia) e dal Nord Africa (Marocco, Egitto e Tunisia), dall'Africa occidentale (Senegal e Gambia), a cui si aggiungono i minori del Sud America (prevalentemente dall'Ecuador e dal Brasile).

Per l'anno 2016, le messe alla prova definite al momento dell'analisi dei dati erano circa il 43% del totale dei provvedimenti disposti; di queste circa l'81% ha avuto esito positivo.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Tra le attività di carattere internazionale si segnala la partecipazione attiva nella cabina di regia della Confederazione Europea per il Probation, che ha consentito lo scambio di buone prassi a livello europeo, nell'approfondimento e nella ricerca di soluzioni innovative ed efficaci a problematiche di comune interesse, con particolare riferimento alle difficoltà di reinserimento sociale ed al trattamento degli immigrati, dei tossicodipendenti e dei giovani adulti.

Nell'ambito della partecipazione ad iniziative in materia di progettazione e ricerche internazionali finalizzate alla conoscenza, all'innovazione psico-socio-educativa nella risposta penale, l'Amministrazione ha aderito alle seguenti progettualità:

"A child right approach to combat bullying in residential care and detention settings" (CRAC) (2016/17)

L'iniziativa progettuale è stata promossa da *Save the Children* in qualità di coordinatore, ed è relativa alla violenza tra pari. Il progetto, sostenuto finanziariamente dalla *Commissione Europea Directorate-General for Justice and Consumers*, si iscrive nell'ottica di riduzione dell'incidenza e dell'impatto del fenomeno del bullismo nelle strutture penali per i minorenni. L'obiettivo specifico è rafforzare la capacità dei servizi della Giustizia minorile in particolare, delle strutture detentive e di cura di tipo residenziale, al fine di prevenire, intercettare e intervenire nei casi di bullismo. Il Progetto "Un approccio centrato sui diritti dei minorenni per il contrasto del bullismo negli istituti penali e strutture di detenzione per minorenni", avviato il 2 febbraio 2017, della durata di 24 mesi, mira a sviluppare buone prassi per contrastare il fenomeno del bullismo negli istituti penali per minorenni, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di un "modello anti-bullismo", basato su metodologie e standard internazionali che tutelano i diritti dei minori in tre Paesi: Italia, Portogallo e Bulgaria, paesi partner del progetto. Nello specifico le realtà coinvolte nel partenariato sono per l'Italia, oltre il soggetto coordinatore, *Save the Children onlus*, l'Università di Bologna e l'Ufficio Studi, ricerche e attività internazionali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Per il Portogallo, la PAR Respostas Sociais e per la Bulgaria, la Bulgaria Foundation. Il progetto, attualmente in corso di attuazione, ha previsto il coinvolgimento di 290 ragazzi e ragazze e 250 adulti, tra cui i seguenti beneficiari: a) professionisti dell'area socio-educativa e sanitaria delle strutture penali (assistenti sociali, psicologi, educatori, medici); b) operatori del sistema giudiziario (dirigenti delle strutture e agenti di Polizia penitenziaria); c) ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni inseriti in strutture penali nei tre Paesi partner; d) giovani adulti di età compresa tra i 19 e i 24 anni

(se presenti all'interno delle strutture coinvolte). L'articolazione della progettualità ha previsto la seguente declinazione, in termini di obiettivi fissati:

I FASE - Obiettivo specifico: valutare la percezione del fenomeno del bullismo all'interno delle strutture coinvolte nel progetto, sia da parte dello staff delle strutture penitenziarie (educatori, assistenti sociali, agenti di Polizia penitenziaria, psicologi, dirigenti) sia da parte dei minorenni;

II FASE - Obiettivo specifico: sviluppare, sulla base dei risultati ottenuti, strumenti di autovalutazione per stimare la capacità di prevenire e intervenire nei casi di bullismo utilizzabili dai Servizi della Giustizia minorile, i quali verranno supportati nello sviluppo di Policy antibullismo e di procedure o nel rafforzamento di quelle esistenti;

III FASE - Obiettivo specifico: condurre un processo di autovalutazione nelle strutture coinvolte per individuare l'efficacia degli strumenti realizzati per prevenire ed identificare i casi di bullismo. Saranno anche identificati i punti di forza e debolezza, nonché le misure necessarie per sviluppare una Policy esaustiva e una serie di procedure di prevenzione e contrasto al bullismo;

IV FASE - Obiettivi specifici: a) testare gli strumenti sviluppati in precedenza per garantire che questi siano funzionali ad accrescere l'autovalutazione e migliorare la sensibilizzazione dei minori ed operatori sui meccanismi di bullismo; b) produrre delle linee guida e procedure rivolte a tutti i soggetti coinvolti nelle strutture penitenziarie per minorenni sulla prevenzione del fenomeno del bullismo, da distribuire e implementare in tutti i Servizi della Giustizia minorile presenti nei paesi coinvolti nel progetto.

Nel corso di un evento finale programmato per gennaio 2018 a Bruxelles presso la sede della Commissione Europea, verranno presentati i risultati del progetto e diffusi i materiali sviluppati.

Le sedi individuate per l'attuazione del progetto sono gli Istituti Penali per i minorenni di Nisida (NA), Cagliari e Catania, e la Comunità Borgo Amigò di Roma. Sono state coinvolte le figure professionali quali il Direttore, il Comandante del Corpo di Polizia penitenziaria, il Coordinatore dell'Area Tecnica ed il responsabile della comunità.

"Fact for Minors"- Fostering Alternative Care for Troubled minors.

Il progetto, promosso dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), ha come finalità il rafforzamento della capacità di far fronte alle esigenze di presa in carico e tutela da parte del sistema della Giustizia minorile e delle Comunità di accoglienza per minori e giovani autori di reato che manifestano evidenti segnali di sofferenza e disagio psicologico e/o psichico. Il progetto si muove nell'ambito della complessità rappresentata dall'assenza di un approccio multidisciplinare ed integrato fra i diversi servizi coinvolti nella presa in carico del minore affetto da disagio e/o sofferenza psicologica/psichiatrica sottoposto a procedure penali. L'obiettivo è agire sulle fragilità che caratterizzano l'approccio multi-agenzia, individuando differenti strategie e modalità operative migliorative rispetto a quelle esistenti e riproducibili nei diversi contesti analizzati, in grado di garantire una maggiore collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nella presa in carico del minore. Le azioni si stanno sviluppando su due principali livelli: nazionale e transnazionale. Le concrete attività di sperimentazione territoriale in corso di realizzazione nazionale, con il coinvolgimento dei professionisti

che lavorano per e/o con i minori accolti nelle strutture della Giustizia minorile (assistenti sociali, operatori sanitari, operatori della giustizia, psicologi, agenti di polizia) si articolerà nelle seguenti attività: individuazione del contesto specifico all'interno del quale svolgere le azioni sperimentali e degli attori chiave coinvolti;

analisi di contesto: punti di forza e debolezza del modello esistente;

teorizzazione di differenti prassi operative, capaci di aumentare la qualità del lavoro degli attori in rete e della cooperazione multi-agenzia;

sperimentazione delle strategie e modalità operative all'interno dei *settings* individuati.

Nell'ambito della finalità su indicata, è stato costituito un "*National Advisory Board (NAB)*", chiamato a facilitare l'implementazione delle attività progettuali e giungere all'eventuale sottoscrizione di accordi nazionali che rendano efficaci ed effettivi i modelli operativi sperimentati, garantendo la massima efficacia e concretezza alle azioni sperimentate. Gli enti nazionali partner del progetto, oltre il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sono: *Psychoanalytic Institute for Social Research (IPRS), Italy; Istituto Don Calabria, Italy; Christliches Jugenddorf Deutschland (CJD), Germany; Catholic University of Porto, Portugal; Finnish Youth Research Network, Finland; Parc Sanitari Sant Joan de Deu, Spain e l'International Juvenile Justice Observatory (IJJO)*. La sperimentazione in corso è stata attivata in 5 dei 6 paesi *partner* coinvolti, e vede la partecipazione di attori impegnati a vario livello nella protezione dei minori autori di reato accolti nelle strutture della Giustizia minorile (pubblici/privati, professionisti e rappresentanti istituzionali). Nel tentativo di dare stabilità alle azioni sperimentate nei differenti contesti, le autorità istituzionali coinvolte dovrebbero giungere alla stipula di "accordi formali" tali da rendere ripetibili le strategie operative individuate.

Progetto europeo Mates "Multi Agency Training Exit Strategies Radicalized Youth"

Nell'ambito del Progetto si è svolto il 9 maggio 2017 a Torino il primo incontro finalizzato alla sperimentazione riguardante il tema della de-radicalizzazione anche alla luce delle esperienze maturate dai servizi dell'esecuzione penale esterna (USSM e UEPE) di quel territorio.

Progetto europeo "My lawyer, My Rights"

L'Amministrazione ha partecipato ai lavori del Comitato consultivo, in qualità di partner associato, previsto nel progetto europeo "My lawyer, My Rights" sul tema del rafforzamento dei diritti dei minorenni nei procedimenti penali all'interno dell'Unione Europea.

UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI

Nell'ambito del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità opera l'Ufficio dell'Autorità Centrale, designata per l'Italia a dare applicazione alle seguenti Convenzioni internazionali e Regolamenti europei:

Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).

Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.

Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).

Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).

Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).

Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).

Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

L'Autorità Centrale è affidataria di funzioni di assistenza dei privati, di cooperazione con le omologhe Autorità Centrali estere e di collaborazione con gli Organi giurisdizionali italiani, sia ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione agli istituti previsti dalle normative internazionali e comunitarie a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale.

Nel primo semestre dell'anno 2017 sono state presentate all'ufficio 118 domande ai sensi degli artt.7 e 21 della Convenzione de L'Aia del 1980, rivolte a ottenere il rimpatrio coattivo di minori illecitamente trasferiti in Paesi diversi da quelli di residenza abituale o l'esercizio in ambito transfrontaliero del diritto di vista vantato da genitori non conviventi con la prole domiciliata all'estero. Il numero complessivo di tali istanze, considerato il più ristretto periodo di riferimento, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a quello registrato su base annuale negli anni precedenti (248 nel 2016, 243 nel 2015 e 240 nel 2014). In proposito va tuttavia segnalata la tendenza, non coincidente con quella emersa nel 2016, a una lieve riduzione della mole di procedimenti introdotti con azioni di restituzione di minori contesi (93 nel primo semestre dell'anno 2017; 216 nel 2016; 212 nel 2015; 215 nel 2014) e all'apprezzabile aumento del flusso delle istanze di riconoscimento dei diritti di visita (25 nel solo primo semestre del 2017; 32 nel 2016; 31 nel 2015; 25 nel 2014).

Dopo un triennio di incremento si è verificata una modesta diminuzione dei casi in esame ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (detto "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale: 85 nell'anno 2014, 101 nel 2015, 122 nel 2016 e 62 nel 1° semestre 2017.

Le pratiche presentate riguardano soprattutto l'acquisizione e lo scambio di informazioni sulla condizione familiare dei minori (art.55) ed il collocamento ai sensi dell'art. 56 della normativa comunitaria di bambini, fanciulli e adolescenti di nazionalità straniera o domiciliati in altri Paesi membri presso persone affidatarie residenti o comunità di accoglienza attive nel territorio italiano. Una quota residuale riguarda il riesame delle azioni di ritorno di minori disattese nel procedimento giurisdizionale di urgenza intentato negli Stati di rifugio in virtù dell'art.7 della Convenzione de L'Aia del 1980 (art.11).

Per quanto riguarda il Regolamento (CE) n.4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari, entrato in vigore dal 18 Giugno 2011, il volume complessivo di nuovi fascicoli censito fino al 15 ottobre 2017, pari a 373, è rimasto pressoché immutato rispetto alle sopravvenienze dell'anno precedente (409 nel 2016), nel quale si era manifestata una flessione progressiva del numero dei procedimenti pervenuti negli anni precedenti (453 nel 2015 e 523 nel 2014).

Il non trascurabile decremento del flusso di nuove domande avvenuto nell'ultimo triennio ha consentito di intensificare e velocizzare le complesse attività istituzionali svolte nell'interesse di creditori italiani o stranieri, incentrate in particolare sulla promozione della definizione concordata delle controversie insorte tra i contendenti, nella ricerca di informazioni sulla situazione patrimoniale dei debitori inadempienti e nella prestazione di assistenza tanto nella fase stragiudiziale, che in quella preparatoria dei giudizi di cognizione e delle procedure di esecuzione forzata da intentarsi per riscuotere le somme dovute ai creditori.

Anche nell'anno 2017 un'elevata percentuale delle istanze di cooperazione per l'esazione coattiva di assegni di mantenimento è stata prematuramente archiviata per l'accertata indisponibilità di redditi, beni o altre entrate da parte degli obbligati, la cui accertata condizione di incapacienza ha reso già in chiave prospettica del tutto inutile l'attivazione delle procedure di esecuzione forzata delle ragioni maturate dai creditori, nella stragrande maggioranza dei casi aventi diritto ad accedere al patrocinio a spese dello Stato, anche al fine di evitare l'addebito all'erario di oneri irripetibili.

Sul punto il raffronto tra i dati forniti in istruttoria dalla Guardia di Finanza e le notizie informali attinte dai creditori insoddisfatti induce a ipotizzare una situazione di diffusa evasione ed elusione fiscale e di impiego irregolare della manodopera.

Si può ormai considerare ampiamente consolidato il fenomeno, tanto risalente quanto costante nel tempo, di assoluta prevalenza del numero delle richieste passive trattate (domande di recupero di crediti alimentari avanzate da creditori residenti in altri Stati Membri nei confronti di debitori residenti in Italia) rispetto a quello delle analoghe istanze attive (richieste enunciate da creditori residenti in Italia nei riguardi di debitori residenti in altri Stati Membri), le quali integrano soltanto il 3,22% delle pretese di adempimento di prestazioni alimentari formulate dal primo gennaio al 15 ottobre 2017 (12 su 373) e rappresentano un modesto 6,88% del corrispondente carico complessivo di ruolo (66 su 960).

Tale evidente squilibrio è riconducibile allo stabile insediamento in Italia di un vasto numero di cittadini di altri Stati Membri, in particolare di nazionalità polacca, dalla cui Autorità Centrale è giunto il 36,5% dei procedimenti iscritti nell'anno 2017 e proviene il 49% di tutti i casi attualmente pendenti.

Dall'anno 2008 non è stata attivata alcuna pratica relativa alla Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento.

Infine, in merito alla Convenzione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti dovuti a figli minori e altri componenti di nuclei familiari, entrata in vigore in data 1.1.2013, va posto in evidenza il progressivo e significativo aumento dei procedimenti intentati nell'anno 2017 (fino al 9 ottobre 2017) pari a 19 rispetto ai 7 avviati nell'intero anno precedente.

DATI STATISTICI

UTENZA DEI SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA

I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 settembre 2017; l'elaborazione è stata effettuata in data 18 settembre 2017.

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile

Situazione alla data del 15 settembre 2017

Servizi minorili	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Presenti nei Servizi residenziali			
Centri di prima accoglienza	3	2	5
Istituti penali per i minorenni	426	36	462
Comunità ministeriali	22	0	22
Comunità private	885	73	958
<i>Totale</i>	<i>1.336</i>	<i>111</i>	<i>1.447</i>
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni ⁽¹⁾			
In messa alla prova ⁽²⁾	1.645	122	1.767
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa) ⁽³⁾	351	56	407
Per indagini sociali e progetti trattamentali	3.742	494	4.236
<i>Totale</i>	<i>5.738</i>	<i>672</i>	<i>6.410</i>
<i>In altra situazione ⁽⁴⁾</i>	<i>4.731</i>	<i>653</i>	<i>5.384</i>
Frequentanti i Centri diurni polifunzionali			
N. minori	102	3	105

Note:

(1) I dati sono riferiti ai soli soggetti in carico per:

l'esecuzione di un provvedimento,

indagini sociali e progetti trattamentali.

Non sono conteggiati i soggetti che, pur in carico all'Ufficio di Servizio Sociale, sono presenti nei Servizi residenziali indicati sopra.

(2) Non sono compresi i 481 soggetti in messa alla prova in comunità.

(3) Non sono compresi i 53 soggetti che eseguono queste misure in comunità.

(4) I dati sono riferiti ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per i quali si è conclusa l'esecuzione di una misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità Giudiziaria e che sono in attesa di un'udienza

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

DATI DI FLUSSO

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Soggetti in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	8.819	1.003	9.822	3.049	490	3.539	11.868	1.493	13.361
Presi in carico per la prima volta nel 2017	3.086	463	3.549	1.068	146	1.214	4.154	609	4.763
Totale	11.905	1.466	13.371	4.117	636	4.753	16.022	2.102	18.124
<i>di cui per provvedimenti di:</i>									
Messa alla prova	3.231	266	3.497	907	51	958	4138	317	4.455
Misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa	539	31	570	197	53	250	736	84	820
Misure alternative alla detenzione	265	14	279	139	32	171	404	46	450
Sanzioni sostitutive	8	3	11	15	1	16	23	4	27
Misure di sicurezza	59	1	60	9	0	9	68	1	69

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta.

I soggetti che hanno avuto più provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel corso dell'anno sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati; sono conteggiati una sola volta nel totale.

Tabella 2a - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età alla prima presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	58	12	70	19	6	25	77	18	95
14 anni	853	130	983	269	94	363	1.122	224	1.346
15 anni	2.063	276	2.339	613	136	749	2.676	412	3.088
16 anni	3.024	377	3.401	939	128	1.067	3.963	505	4.468
17 anni	3.220	378	3.598	1.306	144	1.450	4.526	522	5.048
giovani adulti	2.687	293	2.980	971	128	1.099	3.658	421	4.079
Totale	11.905	1.466	13.371	4.117	636	4.753	16.022	2.102	18.124

Tabella 2b - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	26	6	32	9	2	11	35	8	43
14 anni	251	61	312	69	23	92	320	84	404
15 anni	930	157	1.087	247	62	309	1.177	219	1.396
16 anni	1.851	303	2.154	530	84	614	2.381	387	2.768
17 anni	2.558	336	2.894	957	117	1.074	3.515	453	3.968
giovani adulti	6.289	603	6.892	2.305	348	2.653	8.594	951	9.545
Totale	11.905	1.466	13.371	4.117	636	4.753	16.022	2.102	18.124

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre. (La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero dei minori è risultato pari o superiore a 50)

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	11.905	1.466	13.371
Paesi dell'Unione Europea	879	279	1.158
di cui: Croazia	57	78	135
Romania	702	184	886
Altri Paesi europei	937	214	1.151
di cui: Albania	449	19	468
Bosnia-Erzegovina	85	101	186
Kosovo	65	7	72
Macedonia	58	11	69
Moldova	85	9	94
Serbia	92	48	140
Ucraina	58	8	66
Africa	1.844	93	1.937
di cui: Egitto	264	3	267
Gambia	186	0	186
Ghana	51	2	53
Marocco	703	53	756
Nigeria	79	9	88
Senegal	139	6	145
Tunisia	200	7	207
Asia	190	8	198
America	264	42	306
di cui: Brasile	53	8	61
Ecuador	60	5	65
Apolidi	3	0	3
Totale	16.022	2.102	18.124

Tabella 4 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico. Anno 2017 - fino al 15 settembre

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	Presi in carico per la prima volta nel 2017	
Ancona	445	182	627
Bari	854	278	1.132
Bologna	1.919	539	2.458
Bolzano	118	63	181
Brescia	387	119	506
Cagliari	347	146	493
Caltanissetta	587	171	758
Campobasso	167	93	260
Catania	907	392	1.299
Catanzaro	326	183	509
Firenze	465	256	721
Genova	516	224	740
L'Aquila	326	130	456
Lecce	371	202	573
Messina	403	108	511
Milano	363	142	505
Napoli	585	188	773
Palermo	690	292	982
Perugia	234	116	350
Potenza	203	100	303
Reggio Calabria	265	69	334
Roma	1.063	406	1.469
Salerno	206	66	272
Sassari	253	114	367
Taranto	300	107	407
Torino	558	181	739
Trento	218	94	312
Trieste	403	154	557
Venezia	534	148	682

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Tabella 5 – Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	7.863	914	8.777	2.965	224	3.189	10.828	1.138	11.966
di cui: Omicidio volontario consumato	65	9	74	27	4	31	92	13	105
Omicidio volontario tentato	138	6	144	48	1	49	186	7	193
Percosse	370	67	437	162	12	174	532	79	611
Lesioni personali volontarie	3.176	344	3.520	1.315	99	1.414	4.491	443	4.934
Rissa	312	27	339	167	4	171	479	31	510
Sfruttamento pornografia minorile	138	21	159	13	2	15	151	23	174
Sequestro di persona	63	4	67	41	2	43	104	6	110
Violenze sessuali	647	12	659	239	8	247	886	20	906
Atti sessuali con minorenne	94	1	95	17	1	18	111	2	113
Violenza privata	465	62	527	257	22	279	722	84	806
Minaccia	1.201	155	1.356	430	36	466	1.631	191	1.822
Atti persecutori (stalking)	264	40	304	50	3	53	314	43	357
Violazione di domicilio	103	8	111	20	4	24	123	12	135
Ingiuria	488	101	589	132	18	150	620	119	739
Diffamazione	97	40	137	8	4	12	105	44	149

Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	339	35	374	72	10	82	411	45	456
di cui: Maltrattamenti in famiglia	258	32	290	49	5	54	307	37	344
Contro il patrimonio	12.797	1.097	13.894	7.137	1.724	8.861	19.934	2.821	22.755
di cui: Furto	5.859	682	6.541	3.725	1.495	5.220	9.584	2.177	11.761
Rapina	2.978	149	3.127	1.518	135	1.653	4.496	284	4.780
Estorsione	650	39	689	255	21	276	905	60	965
Danni	1.387	99	1.486	588	29	617	1.975	128	2.103
Truffa	145	32	177	89	2	91	234	34	268
Ricettazione	1.664	88	1.752	909	39	948	2.573	127	2.700
Contro l'incolumità pubblica	4.369	234	4.603	937	26	963	5.306	260	5.566
di cui: Stupefacenti	4.098	227	4.325	874	25	899	4.972	252	5.224
Incendio	98	3	101	23	1	24	121	4	125
Danneggiamento seguito da incendio	145	1	146	34	0	34	179	1	180
Contro la fede pubblica	351	71	422	287	92	379	638	163	801
di cui: Falsità in atti e persone	298	60	358	254	92	346	552	152	704
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	1.798	209	2.007	852	79	931	2.650	288	2.938
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	1.430	116	1.546	732	54	786	2.162	170	2.332
Altri delitti	841	33	874	211	5	216	1.052	38	1.090
di cui: Armi	662	16	678	36	0	36	698	16	714
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	135	0	135	136	0	136
Prevenzione riciclaggio	73	14	87	16	2	18	89	16	105

Codice della strada	41	1	42	7	1	8	48	2	50
Totale DELITTI	28.358	2.593	30.951	12.461	2.160	14.621	40.819	4.753	45.572
CONTRAVVENZIONI	2.174	145	2.319	735	98	833	2.909	243	3.152
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	379	68	447	139	9	148	518	77	595
Incolunità pubblica	143	6	149	21	0	21	164	6	170
Prevenzione di talune specie di reati	108	12	120	29	30	59	137	42	179
Armi	1.262	46	1.308	456	50	506	1.718	96	1.814
Codice della strada	238	10	248	26	0	26	264	10	274
SANZIONI AMMINISTRATIVE	821	9	830	176	6	182	997	15	1.012
di cui: Codice della strada	818	9	827	175	6	181	993	15	1.008
TOTALE COMPLESSIVO	31.353	2.747	34.100	13.372	2.264	15.636	44.725	5.011	49.736

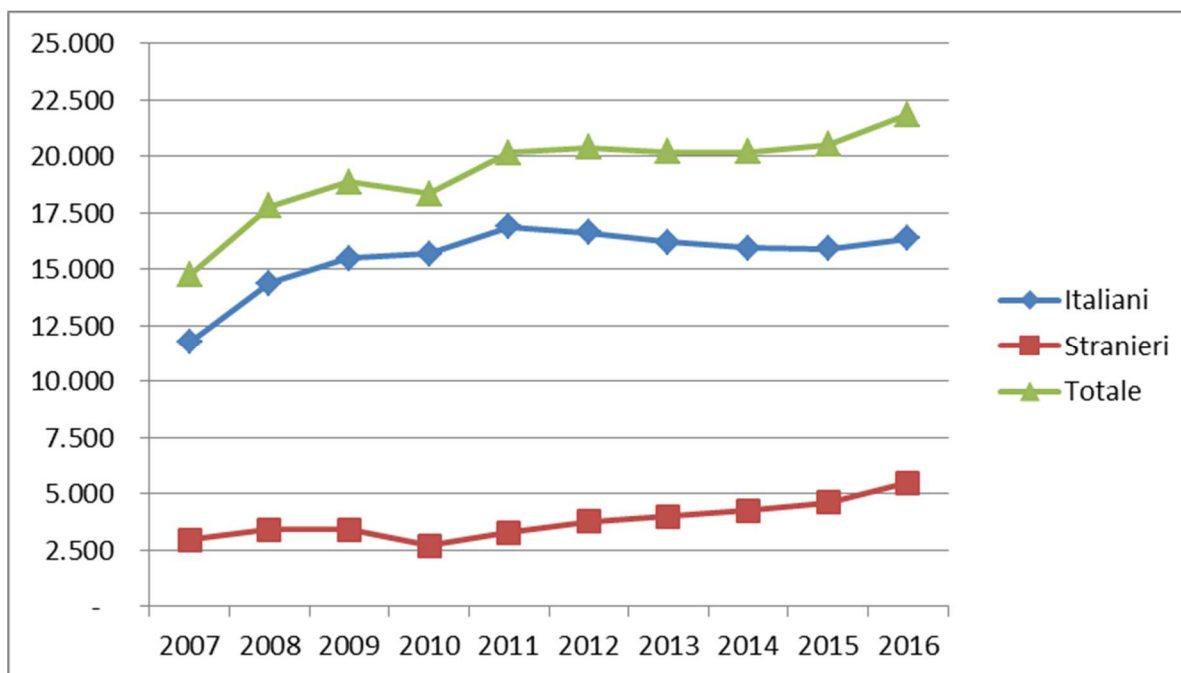
I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei soggetti nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei soggetti in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare interesse.

Tabella 6 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.885	1.745	16.630	3.322	455	3.777	18.207	2.200	20.407
2013	14.509	1.713	16.222	3.469	522	3.991	17.978	2.235	20.213
2014	14.192	1.748	15.940	3.661	594	4.255	17.853	2.342	20.195
2015	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538
2016	14.492	1.871	16.363	4.691	794	5.485	19.183	2.665	21.848

Grafico 1 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità



CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 7 – Ingressi e presenze nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2017, per sede di CPA. Situazione al 15 settembre 2017

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Torino	40	0,5	0
Genova	20	0,3	0
Milano	161	2,1	0
Brescia (*)	17	0,2	0
Treviso	22	0,3	0
Trieste (*)	1	0,0	1
Bologna	61	0,7	0
Firenze	30	0,4	0
Roma	213	2,8	1
Ancona	5	0,1	0
L'Aquila	14	0,2	1
Napoli (**)	106	1,2	1
Nisida (NA) (**)	2	0,0	0
Salerno	9	0,1	0
Bari	42	0,5	0
Lecce	13	0,2	1
Catanzaro	5	0,1	0
Potenza	4	0,1	0
Palermo	39	0,4	0
Messina (***)	6	0,1	0
Caltanissetta	6	0,1	0
Catania	64	0,7	0
Quartucciu (CA)	27	0,3	0
Sassari	8	0,1	0
Totale	915	11,4	5

Nota: Nei CPA di Reggio Calabria, Taranto e Trento l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016.

(*) CPA svolti in strutture comunitarie private convenzionate.

(**) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile.

(***) Il CPA di Messina è stato riattivato il 2 maggio 2017.

Tabella 8 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 settembre 2017

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	0	0	0	4	14	18	4	14	18
14 anni	16	4	20	39	28	67	55	32	87
15 anni	69	5	74	46	27	73	115	32	147
16 anni	151	7	158	99	20	119	250	27	277
17 anni	175	12	187	158	31	189	333	43	376
18 anni e oltre	5	0	5	2	3	5	7	3	10
Totale	416	28	444	348	123	471	764	151	915

Tabella 9 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	416	28	444
Altri Paesi dell'Unione Europea	89	38	127
di cui: Croazia	12	15	27
Romania	68	22	90
Altri Paesi europei	75	78	153
di cui: Albania	23	1	24
Bosnia-Erzegovina	20	61	81
Serbia	20	15	35
Africa	152	3	155
di cui: Algeria	15	0	15
Egitto	23	0	23
Gambia	21	0	21
Marocco	49	3	52
Senegal	12	0	12
Tunisia	17	0	17
America	17	1	18
Asia	14	3	17
Apolide	1	0	1
Totale	764	151	915

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 10 – Delitti a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	66	3	69	54	4	58	120	7	127
di cui: Omicidio volontario consumato	7	0	7	0	0	0	7	0	7
Omicidio volontario tentato	17	1	18	5	0	5	22	1	23
Lesioni personali volontarie	34	2	36	37	4	41	71	6	77
Violenze sessuali	5	0	5	8	0	8	13	0	13
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	1	0	1	5	0	5	6	0	6
Contro il patrimonio	268	20	288	312	122	434	580	142	722
di cui: Furto	119	13	132	187	96	283	306	109	415
Rapina	114	7	121	88	23	111	202	30	232
Estorsione	13	0	13	12	1	13	25	1	26
Danni a cose, animali, terreni	4	0	4	12	0	12	16	0	16
Ricettazione	18	0	18	13	2	15	31	2	33
Contro l'incolumità pubblica	169	12	181	71	2	73	240	14	254
di cui: Stupefacenti	168	12	180	68	2	70	236	14	250
Contro la fede pubblica	0	0	0	17	2	19	17	2	19

di cui: Falsità in atti e persone	0	0	0	17	2	19	17	2	19
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	20	1	21	25	2	27	45	3	48
di cui: Violenza e resistenza a P.U.	16	1	17	21	0	21	37	1	38
Altri delitti	31	0	31	9	0	9	40	0	40
di cui: Armi	30	0	30	3	0	3	33	0	33
Totale DELITTI	555	36	591	493	132	625	1.048	168	1.216

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai delitti per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più delitti

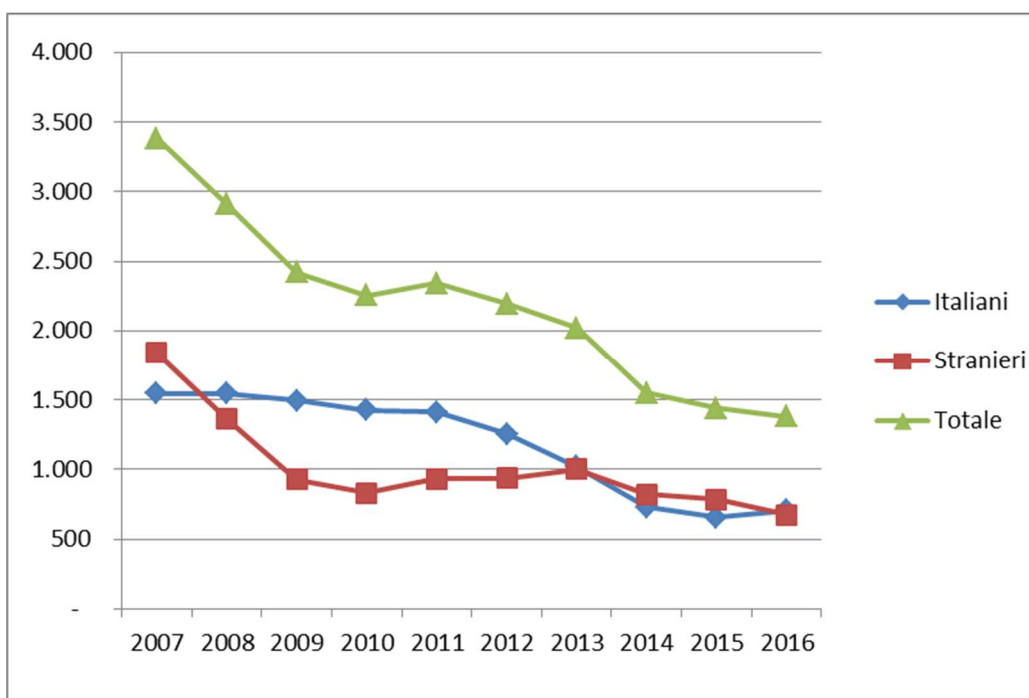
Tabella 11 – Uscite dai Centri di prima accoglienza secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	54	4	58	34	16	50	88	20	108
Permanenza in casa	95	5	100	57	21	78	152	26	178
Collocamento in comunità	159	8	167	118	43	161	277	51	328
Custodia cautelare	69	5	74	75	16	91	144	21	165
Altre uscite									
Remissione in libertà	34	4	38	60	24	84	94	28	122
Minore di 14 anni	0	0	0	1	2	3	1	2	3
Minore in stato gravidanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decorrenza dei termini	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Estraneità al fatto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mancanza di altri presupposti	2	0	2	2	0	2	4	0	4
Totale	413	26	439	347	123	470	760	149	909

Tabella 12 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.191	65	1.256	668	269	937	1.859	334	2.193
2013	951	67	1.018	690	312	1.002	1.641	379	2.020
2014	689	38	727	565	256	821	1.254	294	1.548
2015	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438
2016	658	48	706	517	158	675	1.175	206	1.381

Grafico 2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2016, secondo la nazionalità



COMUNITA'

Tabella 13 - Ingressi e presenze nelle Comunità nell'anno 2017. Comunità ministeriali e private. Situazione al 15 settembre 2017.

Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Bologna	38	5,1	7
Salerno (*)	1	1,1	0
Lecce (**)	0	0,5	0
Catanzaro	10	9,8	9
Reggio Calabria	6	4,3	6
Caltanissetta (***)	0	0,0	0
Totale	55	20,7	22

Nota:

nelle Comunità di Genova, Nisida e Santa Maria Capua Vetere l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016.

Nella Comunità di Potenza l'attività è stata sospesa dal 10 giugno 2015.

La Comunità di Napoli ha cessato l'attività nel 2013.

La Comunità di Palermo ha cessato l'attività alla data del 31 dicembre 2009.

(*) L'attività è stata sospesa con decreto del 5 luglio 2017.

(**) L'attività è stata sospesa dal 1 febbraio 2017 .

(***) L'attività è stata sospesa con decreto del 7 luglio 2017

Comunità private per regione della struttura

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Piemonte	59	46,2	47
Valle d'Aosta	1	2,1	2
Liguria	30	29,5	28
Lombardia	271	179,6	188
Veneto	72	42,0	47
Trentino Alto Adige	2	1,6	1
Friuli Venezia Giulia	9	5,2	3
Emilia Romagna	116	68,1	81
Toscana	54	25,8	28
Umbria	15	14,7	13
Marche	37	26,1	27
Lazio	103	63,6	64

Abruzzo	16	8,1	9
Molise	0	0,2	0
Campania	196	88,8	99
Puglia	115	80,1	90
Basilicata	1	1,9	2
Calabria	15	17,1	16
Sicilia	162	156,2	152
Sardegna	68	57,9	61
Totale	1.342	914,9	958

Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Torino	75	67,9	68
Milano	288	187,4	197
Venezia	104	60,5	62
Bologna	130	73,6	85
Firenze	68	40,8	46
Roma	118	78,7	78
Napoli	194	89,2	98
Bari	112	78,6	87
Catanzaro	20	19,8	18
Cagliari	74	63,9	69
Palermo	159	154,7	150
Totale	1.342	914,9	958

Riepilogo

Comunità	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Comunità ministeriali	55	20,7	22
Comunità private	1.342	914,9	958
Totale	1.397	935,6	980

Tabella 14 – Collocamenti in Comunità secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Per misura cautelare del collocamento in comunità	39	2	42	23	5	28	630	78	708
Da prescrizioni, per trasformazione misura	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	12	0	12	6	1	7	18	1	19
Da IPM, per trasformazione misura	39	3	42	45	6	51	84	9	93
Da IPM, per fine aggravamento	95	5	10	46	4	50	141	9	150
Per messa alla prova	12	1	13	65	5	70	191	17	208
Per applicazione misure alternative	13	0	13	24	0	24	37	0	37
Per misura di sicurezza	6	0	6	3	0	3	9	0	9
Per libertà controllata	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Per altri motivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	68	4	73	42	6	49	1.11	11	1.22

(*) Collocamenti ai sensi degli artt. 18 e 18 bis D.P.R. 448/88 assimilabili ad arresto, fermo, accompagnamento presso un CPA.

Tabella 15 – Collocamenti in Comunità secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	2	2	4	2	2	4
14 anni	22	5	27	13	11	24	35	16	51
15 anni	81	8	89	35	15	50	116	23	139
16 anni	179	15	194	101	14	115	280	29	309
17 anni	278	16	294	197	14	211	475	30	505
giovani adulti	129	5	134	76	10	86	205	15	220
Totale	689	49	738	424	66	490	1.113	115	1.228

Tabella 16 - Collocamenti in Comunità secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	689	49	738
Altri Paesi dell'Unione Europea	70	18	88
di cui: Croazia	10	5	15
Romania	55	11	66
Altri Paesi europei	73	40	113
di cui: Albania	27	3	30
Bosnia-Erzegovina	12	28	40
Serbia	14	7	21
Africa	239	6	245
di cui: Algeria	15	3	18
Egitto	32	0	32
Gambia	34	0	34
Marocco	82	3	85
Senegal	21	0	21
Tunisia	31	0	31
America	28	1	29
Asia	13	1	14
Apolide	1	0	1
Totale	1.113	115	1.228

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 17 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti collocati in Comunità secondo la tipologia.
Anno 2017 - fino al 15 settembre

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	267	2	287	85	8	93	352	28	380
di cui: Omicidio volontario consumato	3	1	4	0	2	2	3	3	6
Omicidio volontario tentato	15	2	17	5	1	6	20	3	23
Percosse	8	1	9	4	0	4	12	1	13
Lesioni personali volontarie	105	1	116	53	5	58	158	16	174
Violenze sessuali	31	0	31	7	0	7	38	0	38
Violenza privata	15	1	16	4	0	4	19	1	20
Minaccia	40	2	42	9	0	9	49	2	51
Atti persecutori (stalking)	21	1	22	2	0	2	23	1	24
Contro famiglia, moralità pubblica, buon	49	1	50	9	2	11	58	3	61
di cui: Maltrattamenti in famiglia	48	1	49	8	2	10	56	3	59
Contro il patrimonio	590	4	635	46	6	52	1.05	10	1.15
di cui: Furto	192	1	207	22	4	26	421	55	476
Rapina	273	2	294	15	1	16	425	38	463
Estorsione	70	8	78	26	3	29	96	11	107
Danni a cose, animali, terreni	12	0	12	18	0	18	30	0	30
Ricettazione	40	1	41	30	0	30	70	1	71
Contro l'incolumità pubblica	252	9	261	84	2	86	336	11	347
di cui: Stupefacenti	245	9	254	83	2	85	328	11	339
Contro la fede pubblica	6	1	7	18	3	21	24	4	28
di cui: Falsità in atti e persone	5	1	6	18	3	21	23	4	27
Contro Stato, altre istituzioni, ordine	41	2	43	23	3	26	64	5	69
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	32	1	33	20	1	21	52	2	54
Altri delitti	71	0	71	22	0	22	93	0	93
di cui: Armi	63	0	63	5	0	5	68	0	68
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	17	0	17	17	0	17
Totale DELITTI	1.27	7	1.35	70	7	78	1.97	15	2.13

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 18 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.225	60	1.285	631	122	753	1.856	182	2.038
2013	1.119	70	1.189	594	111	705	1.713	181	1.894
2014	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716
2015	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688
2016	965	64	1.029	691	103	794	1.656	167	1.823

Grafico 3 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2016, secondo la nazionalità

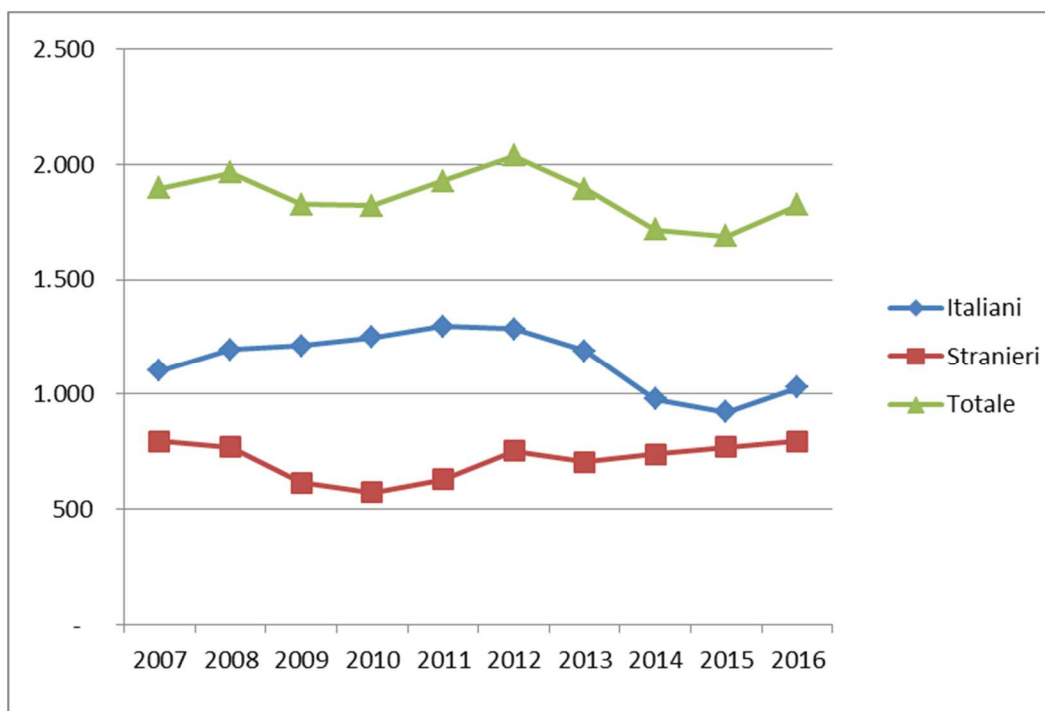
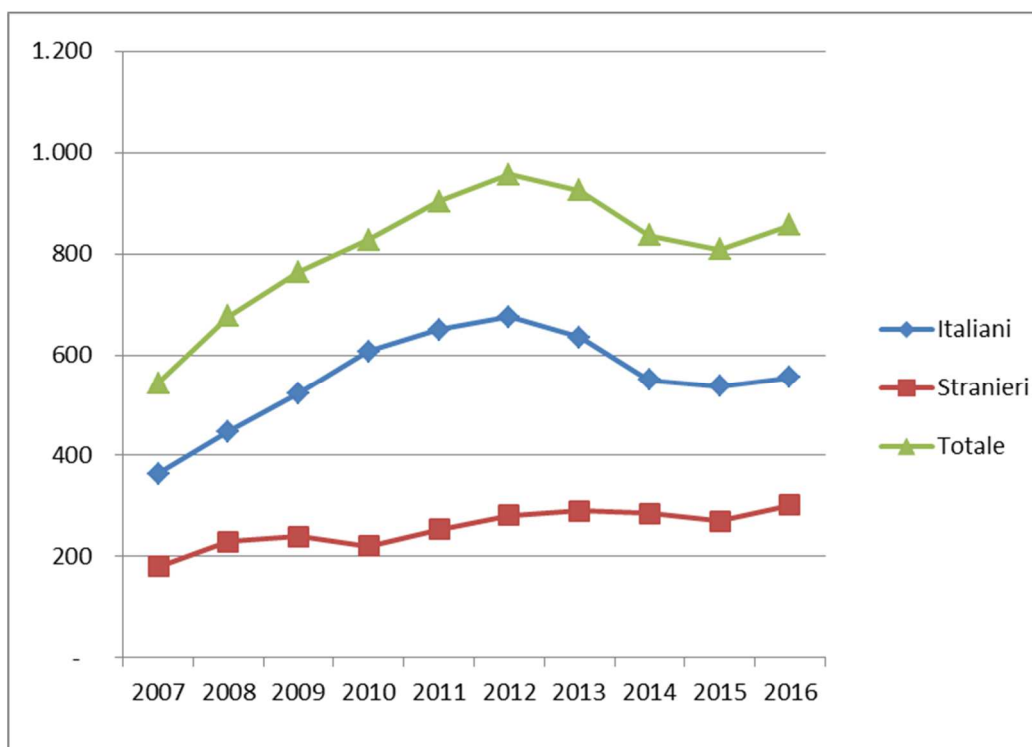


Tabella 19 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	280	17	297	149	18	167	428	35	463
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827
2011	613	37	650	234	20	253	847	57	904
2012	632	43	675	262	20	282	894	63	957
2013	597	38	635	267	23	290	864	61	925
2014	518	33	551	262	24	286	780	57	837
2015	508	30	538	247	23	270	755	53	808
2016	521	34	555	281	21	302	802	55	857

Grafico 4 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2016, secondo la nazionalità



CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI

Tabella 20 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 settembre 2017, secondo la sede, la nazionalità e il sesso

Centri diurni polifunzionali	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Palermo	63	3	66	8	0	8	71	3	74
Santa Maria Capua Vetere (CE)	20	0	20	5	0	5	25	0	25
Nisida (NA)	6	0	6	0	0	0	6	0	6
Totale	89	3	92	13	0	13	102	3	105

Tabella 21 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 settembre, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 anni	7	0	7	2	0	2	9	0	9
16 anni	10	1	11	0	0	0	10	1	11
17 anni	15	1	16	5	0	5	20	1	21
giovani adulti	57	1	58	6	0	6	63	1	64
Totale	89	3	92	13	0	13	102	3	105

Tabella 22 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 settembre 2017, secondo a provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	89	3	92
Altri Paesi dell'Unione Europea	2	0	2
Africa	11	0	11
Totale	102	3	105

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 23 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, per sede. Situazione al 15 settembre 2017

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Torino	83	38,9	42
Pontremoli (MS) (*)	61	16,1	14
Milano	164	51,4	42
Treviso	52	14,2	16
Bologna	81	22,5	22
Firenze - <i>attività sospesa</i>	0	0,0	0
Roma (**)	138	57,9	60
Nisida (NA) (**)	112	65,0	65
Airola (BN)	61	34,8	33
Bari	74	21,1	24
Potenza	17	11,2	10
Catanzaro	37	22,4	23
Palermo	59	24,0	27
Catania	58	48,9	43
Acireale (CT)	23	17,0	16
Caltanissetta	32	10,8	11
Quartucciu (CA)	41	11,7	14
Totale	1.093	468,0	462

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 24 - Detenuti presenti negli IPM alla data del 15 settembre 2017, secondo la sede dell'IPM e l'età

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15	16-17	18-20	21-24	
Torino	4	15	16	7	42
Pontremoli (MS) (*)	2	6	4	2	14
Milano	3	16	16	7	42
Treviso	0	9	5	2	16
Bologna	3	9	9	2	23
Firenze-attività sospesa	0	0	0	0	0
Roma (**)	6	24	22	7	59
Nisida (NA) (**)	2	21	28	15	66
Airola (BN)	0	7	20	6	33
Bari	1	11	9	2	23
Potenza	0	0	6	4	10
Catanzaro	1	5	13	4	23
Palermo	1	10	12	4	27
Catania	1	8	27	7	43
Acireale (CT)	1	2	9	4	16
Caltanissetta	0	6	3	2	11
Quartucciu (CA)	3	6	5	0	14
Totale	28	155	204	75	462

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 25 – Detenuti presenti negli IPM alla data del 15 settembre 2017, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	12	2	14	9	5	14	21	7	28
16-17 anni	74	4	78	66	11	77	140	15	155
18-20 anni	119	1	120	78	6	84	197	7	204
21-24 anni	46	2	48	22	5	27	68	7	75
Totale	251	9	260	175	27	202	426	36	462

Tabella 26 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 15 settembre 2016, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Minorenni

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	37	2	39	32	2	34	69	4	73
Appellanti	2	0	2	1	2	3	3	2	5
Ricorrenti	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Mista senza definitivo	35	2	37	20	7	27	55	9	64
Definitivi	2	1	3	4	1	5	6	2	8
Mista con definitivo	10	1	11	17	4	21	27	5	32
Totale	86	6	92	75	16	91	161	22	183

Giovani adulti

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	6	0	6	9	0	9	15	0	15
Appellanti	3	0	3	5	0	5	8	0	8
Ricorrenti	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Mista senza definitivo	26	0	26	18	3	21	44	3	47
Definitivi	22	1	23	12	2	14	34	3	37
Mista con definitivo	108	1	109	56	6	62	164	7	171
Totale	165	3	168	100	11	111	265	14	279

Totale

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	43	2	45	41	2	43	84	4	88
Appellanti	5	0	5	6	2	8	11	2	13
Ricorrenti	0	1	1	1	0	1	1	1	2
Mista senza definitivo	61	2	63	38	10	48	99	12	111
Definitivi	24	2	26	16	3	19	40	5	45
Mista con definitivo	118	2	120	73	10	83	191	12	203
Totale	251	9	260	175	27	202	426	36	462

Tabella 27 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.
Anno 2017 - fino al 15 settembre

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	56	1	57	48	4	52	104	5	109
Da CPA	67	6	73	71	17	88	138	23	161
Da prescrizioni per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da comunità, per trasformazione di misura	18	1	19	14	0	14	32	1	33
Da comunità per nuovo procedimento	5	0	5	4	0	4	9	0	9
Da comunità, per aggravamento	130	6	136	75	12	87	205	18	223
Da istituto penale per adulti	1	0	1	5	0	5	6	0	6
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	53	9	62	43	32	75	96	41	137
Da comunità	1	0	1	2	0	2	3	0	3
Per revoca o sospensione misura alternativa	25	0	25	19	0	19	44	0	44
Per revoca libertà controllata	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Dagli arresti domiciliari (adulti)	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Da istituto penale per adulti	13	1	14	11	0	11	24	1	25
Totale	370	24	394	293	65	358	663	89	752

Tabella 28 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	370	24	394
Altri Paesi dell'Unione Europea	66	26	92
di cui: Croazia	12	10	22
Romania	45	16	61
Altri Paesi europei	59	36	95
di cui: Albania	17	1	18
Bosnia-Erzegovina	12	23	35
Serbia	13	10	23
Africa	137	2	139
di cui: Algeria	15	1	16
Egitto	13	0	13
Gambia	11	0	11
Marocco	54	0	54
Senegal	10	1	11
Tunisia	21	0	21
America	20	0	20
Asia	11	1	12
Totale	663	89	752

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 29 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	37	5	42	36	14	50	73	19	92
16-17 anni	193	10	203	171	18	189	364	28	392
18-20 anni	100	4	104	59	21	80	159	25	184
21-24 anni	40	5	45	27	12	39	67	17	84
Totale	370	24	394	293	65	358	663	89	752

Tabella 30 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti entrati negli Istituti penali per i minorenni secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	160	6	166	90	3	93	250	9	259
di cui: Omicidio volontario consumato	7	0	7	4	0	4	11	0	11
Omicidio volontario tentato	22	2	24	8	0	8	30	2	32
Percosse	7	0	7	6	0	6	13	0	13
Lesioni personali volontarie	73	4	77	49	3	52	122	7	129
Violenze sessuali	6	0	6	12	0	12	18	0	18
Minaccia	22	0	22	5	0	5	27	0	27
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	14	0	14	1	1	2	15	1	16
di cui: Maltrattamenti in famiglia	14	0	14	1	1	2	15	1	16
Contro il patrimonio	457	31	488	336	98	434	793	129	922
di cui: Furto	151	19	170	170	80	250	321	99	420
Rapina	249	9	258	122	12	134	371	21	392
Estorsione	21	1	22	11	4	15	32	5	37
Danni a cose, animali, terreni	5	1	6	9	0	9	14	1	15
Ricettazione	31	0	31	23	2	25	54	2	56
Contro l'incolumità pubblica	139	8	147	44	1	45	183	9	192
di cui: Stupefacenti	133	8	141	44	1	45	177	9	186
Contro la fede pubblica	3	1	4	15	5	20	18	6	24
di cui: Falsità in atti e persone	3	1	4	15	5	20	18	6	24
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	40	2	42	35	1	36	75	3	78
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	30	2	32	29	0	29	59	2	61
Altri delitti	56	0	56	16	0	16	72	0	72
di cui: Armi	55	0	55	10	0	10	65	0	65
Totale DELITTI	869	48	917	537	109	646	1.406	157	1.563

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i soggetti sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 31 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.
Anno 2017 - fino al 15 settembre

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	3	0	3	3	0	3	6	0	6
Revoca della custodia cautelare	5	1	6	7	2	9	12	3	15
Remissione in libertà	15	0	15	27	5	32	42	5	47
Prescrizioni	0	0	0	4	0	4	4	0	4
Permanenza in casa	12	2	14	3	2	5	15	4	19
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	186	9	195	137	13	150	323	22	345
Sospensione del processo e messa alla prova	5	1	6	10	0	10	15	1	16
Arresti domiciliari	4	0	4	0	0	0	4	0	4
Sospensione condizionale della pena	5	0	5	6	2	8	11	2	13
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	1	1	1	0	1	1	1	2
Estradizione	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	48	5	53	32	13	45	80	18	98
Differimento esecuzione pena	0	3	3	0	18	18	0	21	21
Sospensione esecuzione pena	11	0	11	2	0	2	13	0	13
Sospensione condizionale della pena	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Concessione liberazione anticipata	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Concessione libertà controllata	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Liberazione condizionale	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Affidamento in prova al servizio sociale	22	0	22	19	1	20	41	1	42
Detenzione domiciliare	18	3	21	12	4	16	30	7	37
Concessione Legge 199/2010	12	0	12	18	2	20	30	2	32
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	28	0	28	15	0	15	43	0	43
Totale	377	26	403	298	63	361	675	89	764

Tabella 32 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016, secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252
2013	634	19	653	422	126	548	1.056	145	1.201
2014	509	14	523	357	112	469	866	126	992
2015	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068
2016	549	25	574	458	109	567	1.007	134	1.141

Grafico 5 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità

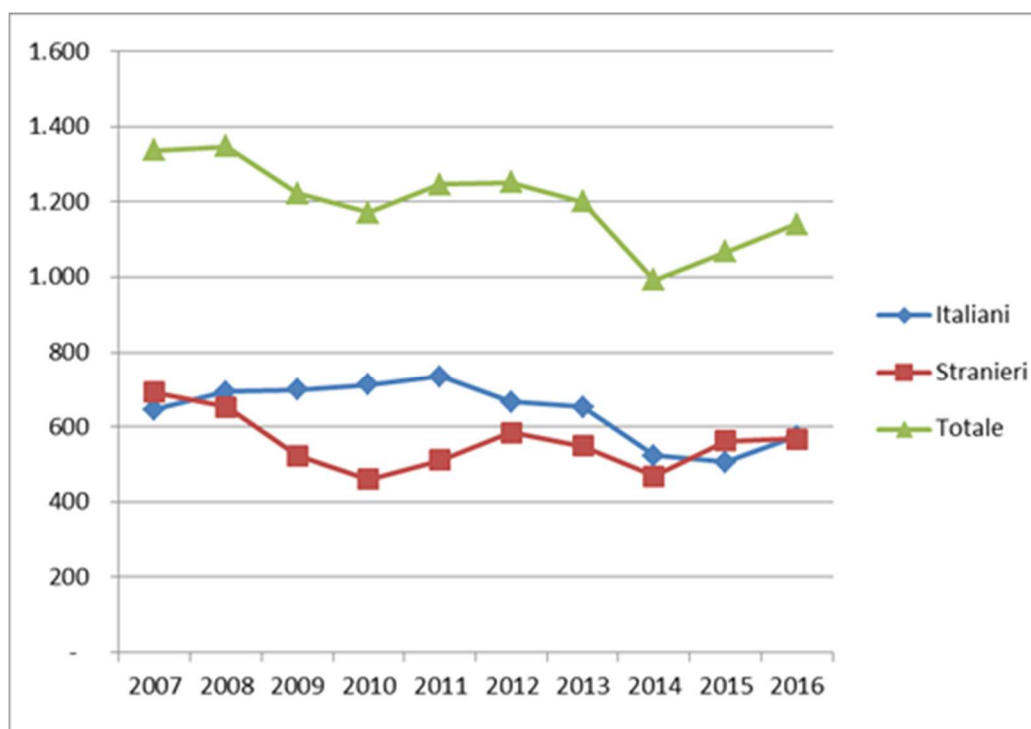
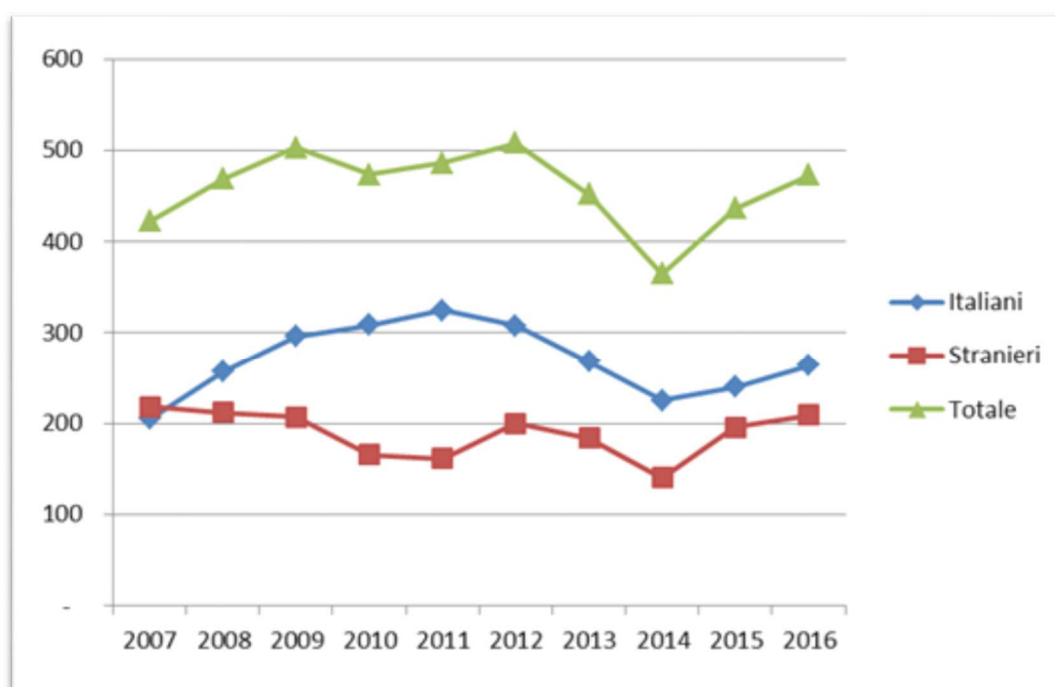


Tabella 33 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	183	9	191	189	38	227	372	47	418
2007	199	6	205	182	36	218	380	42	422
2008	244	13	257	179	33	212	422	46	468
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	308	138	28	165	438	36	474
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	304	4	308	170	30	200	474	34	508
2013	263	5	268	155	29	184	418	34	452
2014	220	5	225	122	18	140	342	23	365
2015	233	7	240	167	29	196	400	36	436
2016	253	11	264	176	33	209	429	44	473

Grafico 6 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità.



ANALISI STATISTICA DEI DATI

DELL'ANNO 2016

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

DATI DI FLUSSO

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2016

Soggetti in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	9.425	1071	10.496	3.012	531	3.543	12.437	1.602	14.039
Presi in carico per la prima volta nel 2016	5.067	800	5.867	1.679	263	1.942	6.746	1.063	7.809
Totale soggetti in carico	14.492	1.871	16.363	4.691	794	5.485	19.183	2.665	21.848
<i>di cui per provvedimenti di:</i>									
Messa alla prova	3.921	316	4.237	1036	69	1.105	4.957	385	5.342
Misure cautelari prescrizioni e permanenza in casa	681	48	729	227	65	292	908	113	1.021
Misure alternative alla detenzione	373	9	382	187	50	237	560	59	619
Sanzioni sostitutive	21	4	25	11	1	12	32	5	37
Misure di sicurezza	60	2	62	11	1	12	71	3	74

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta.

I soggetti che hanno avuto più provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel corso dell'anno sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati; sono conteggiati una sola volta nel totale.

Grafico 1 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016 secondo il periodo di presa in carico

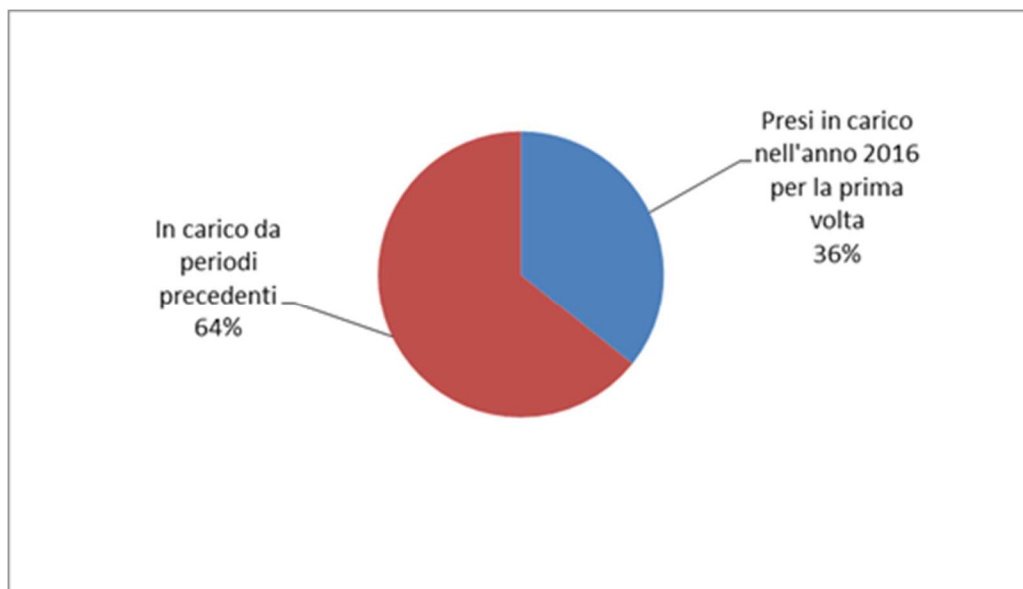


Tabella 2a – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età alla presa in carico, la nazionalità e il sesso

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	95	23	118	29	8	37	124	31	155
14 anni	985	156	1.141	298	118	416	1.283	274	1.557
15 anni	2.537	352	2.889	710	160	870	3.247	512	3.759
16 anni	3.570	453	4.023	1.061	163	1.224	4.631	616	5.247
17 anni	3.961	466	4.427	1.460	189	1.649	5.421	655	6.076
giovani adulti	3.344	421	3.765	1.133	156	1.289	4.477	577	5.054
Totale	14.492	1.871	16.363	4.691	794	5.485	19.183	2.665	21.848

Tabella 2b - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	54	17	71	18	3	21	72	20	92
14 anni	360	93	453	101	41	142	461	134	595
15 anni	1.319	233	1.552	336	89	425	1.655	322	1.977
16 anni	2.380	382	2.762	694	118	812	3.074	500	3.574
17 anni	3.236	422	3.658	1.111	192	1.303	4.347	614	4.961
giovani adulti	7.143	724	7.867	2.431	351	2.782	9.574	1.075	10.649
Totale	14.492	1.871	16.363	4.691	794	5.485	19.183	2.665	21.848

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	14.492	1.871	16.363
Paesi dell'Unione Europea	1.091	358	1.449
di cui: Croazia	69	104	173
Polonia	45	6	51
Romania	876	230	1.106
Altri Paesi europei	1.136	260	1.396
di cui: Albania	574	32	606
Bosnia-Erzegovina	93	111	204
Kosovo	61	6	67
Macedonia	75	18	93
Moldova	107	18	125
Serbia	104	57	161
Ucraina	67	10	77
Africa	1.897	110	2.007
di cui: Egitto	254	4	258
Gambia	129	1	130
Ghana	47	4	51
Marocco	807	60	867
Nigeria	73	10	83
Senegal	132	4	136
Tunisia	242	12	254
Asia	229	14	243
di cui: Pakistan	51	1	52
America	334	51	385
di cui: Brasile	51	12	63
Ecuador	98	9	107
Perù	49	3	52
Apolidi	4	1	5
Totale	19.183	2.665	21.848

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Tabella 4 – Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo la tipologia

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	9.672	1.312	10.984	3.348	330	3.678	13.020	1.642	14.662
di cui: Omicidio volontario consumato	65	7	72	27	5	32	92	12	104
Omicidio volontario tentato	143	4	147	53	1	54	196	5	201
Percosse	418	76	494	175	19	194	593	95	688
Lesioni personali volontarie	3.818	450	4.268	1.511	125	1.636	5.329	575	5.904
Lesioni personali colpose	84	7	91	13	0	13	97	7	104
Rissa	399	35	434	165	7	172	564	42	606
Sfruttamento pornografia minorile	207	34	241	13	1	14	220	35	255
Sequestro di persona	80	8	88	32	4	36	112	12	124
Violenze sessuali	720	10	730	259	10	269	979	20	999
Atti sessuali con minorenne	122	1	123	27	1	28	149	2	151
Violenza privata	535	74	609	266	26	292	801	100	901
Minaccia	1.492	234	1.726	482	62	544	1.974	296	2.270
Atti persecutori (stalking)	251	36	287	49	5	54	300	41	341
Violazione di domicilio	133	5	138	32	4	36	165	9	174
Ingiuria	867	251	1.118	195	49	244	1.062	300	1.362
Diffamazione	125	48	173	11	6	17	136	54	190
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	350	39	389	88	11	99	438	50	488
di cui: Maltrattamenti in famiglia	255	38	293	52	4	56	307	42	349
Contro il patrimonio	15.056	1.338	16.394	8.223	2.029	10.252	23.279	3.367	26.646
di cui: Furto	6.805	842	7.647	4.283	1.761	6.044	11.088	2.603	13.691
Rapina	3.393	158	3.551	1.737	153	1.890	5.130	311	5.441
Estorsione	776	41	817	310	24	334	1.086	65	1.151
Danni	1.821	145	1.966	635	37	672	2.456	182	2.638
Truffa	163	37	200	83	3	86	246	40	286
Ricettazione	1.980	103	2.083	1.120	48	1.168	3.100	151	3.251
Contro l'incolumità pubblica	4.855	243	5.098	983	28	1.011	5.838	271	6.109
di cui: Stupefacenti	4.552	232	4.784	909	26	935	5.461	258	5.719
Incendio	86	4	90	20	1	21	106	5	111
Danneggiamento seguito da incendio	178	5	183	46	1	47	224	6	230
Contro la fede pubblica	439	92	531	334	138	472	773	230	1.003
di cui: Falsità in atti e persone	353	79	432	291	136	427	644	215	859
Falsità in monete	80	13	93	24	0	24	104	13	117

Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	2.174	237	2.411	842	100	942	3.016	337	3.353
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	1.722	128	1.850	730	71	801	2.452	199	2.651
Contro l'amministrazione della giustizia	267	100	367	46	26	72	313	126	439
Altri delitti	923	27	950	249	3	252	1.172	30	1.202
di cui: Armi	716	9	725	52	0	52	768	9	777
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	146	0	146	147	0	147
Prevenzione riciclaggio	70	16	86	15	1	16	85	17	102
Codice della strada	45	0	45	8	0	8	53	0	53
Totale DELITTI	33.469	3.288	36.757	14.067	2.639	16.706	47.536	5.927	53.463
CONTRAVVENZIONI	2.604	142	2.746	857	123	980	3.461	265	3.726
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	480	57	537	160	15	175	640	72	712
Incolunità pubblica	173	4	177	28	0	28	201	4	205
Prevenzione di talune specie di reati	114	13	127	31	40	71	145	53	198
Armi	1.467	56	1.523	521	57	578	1.988	113	2.101
Codice della strada	314	10	324	34	1	35	348	11	359
SANZIONI AMMINISTRATIVE	1.724	26	1.750	292	11	303	2.016	37	2.053
di cui: Codice della strada	1.718	26	1.744	291	11	302	2.009	37	2.046
TOTALE COMPLESSIVO	37.797	3.456	41.253	15.216	2.773	17.989	53.013	6.229	59.242

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei soggetti nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei soggetti in quanto un soggetto può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare gravità.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 5 - Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, per sede di CPA

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Torino	76	0,6	0
Genova	22	0,2	0
Milano	178	1,6	0
Brescia ⁽¹⁾	25	0,2	0
Treviso	36	0,4	0
Trieste ⁽¹⁾	6	0,0	0
Trento ^(**)	0	0,0	0
Bologna	66	0,5	1
Firenze	47	0,4	0
Roma	376	3,4	1
Ancona	3	0,0	0
L'Aquila	16	0,1	1
Napoli ^(***)	156	1,3	0
Nisida (NA) ^(***)	4	0,0	0
Salerno	19	0,2	0
Bari	44	0,4	0
Lecce	16	0,1	0
Taranto ^(**)	0	0,0	0
Catanzaro	13	0,1	0
Reggio Calabria ^(**)	0	0,0	0
Potenza	1	0,0	0
Palermo	92	0,7	0
Messina ^(**)	0	0,0	0
Caltanissetta	23	0,2	0
Catania	123	1,1	0
Quartucciu (CA)	37	0,3	0
Sassari	3	0,0	0
Totale	1.382	12,1	3

⁽¹⁾ CPA svolti in strutture comunitarie private convenzionate.

^(**) L'attività è sospesa a decorrere dal 7 marzo 2016.

^(***) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile

Tabella 6 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14									
14 anni				30	37	67	65	43	108
15 anni	135	6	141	88		121	223		262
16 anni	194	14	208	140		167	334		375
17 anni	292	21	313	252	43	295	544	64	608
18 anni e oltre		0							
Totale	658		706	517	158	675	1.175	206	1.381

Tabella 7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	658	48	706
Altri Paesi dell'Unione Europea	131	61	192
di cui: Croazia	24	19	43
Romania	103	36	139
Altri Paesi europei	77	92	169
di cui: Albania	24	1	25
Bosnia-Erzegovina	20	55	75
Serbia	18	34	52
Africa	267	2	269
di cui: Egitto	87	0	87
Gambia	45	0	45
Marocco	51	2	53
Senegal	22	0	22
Tunisia	21	0	21
America	17	2	19
Asia	24	0	24
di cui: Cina	18	0	18
Apolide	1	1	2
Totale	1.175	206	1.381

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 8 – Delitti a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo la categoria

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	108	2	110	77	5	82	185	7	192
di cui: Omicidio volontario consumato	4	0	4	1	0	1	5	0	5
Omicidio volontario tentato	19	1	20	5	0	5	24	1	25
Lesioni personali volontarie	57	1	58	53	2	55	110	3	113
Sequestro di persona	5	0	5	4	1	5	9	1	10
Violenze sessuali	12	0	12	6	0	6	18	0	18
Minaccia	5	0	5	5	0	5	10	0	10
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	8	1	9	1	0	1	9	1	10
di cui: Maltrattamenti in famiglia	8	1	9	1	0	1	9	1	10
Contro il patrimonio	482	42	524	440	156	596	922	198	1.120
di cui: Furto	206	32	238	218	137	355	424	169	593
Rapina	211	7	218	139	17	156	350	24	374
Estorsione	29	1	30	33	1	34	62	2	64
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	16	0	16	16	0	16
Danni	9	1	10	14	0	14	23	1	24
Ricettazione	26	1	27	20	1	21	46	2	48
Contro l'incolumità pubblica	240	17	257	86	4	90	326	21	347

di cui: stupefacenti	239	16	255	85	4	89	324	20	344
Contro la fede pubblica	7	2	9	11	2	13	18	4	22
di cui: Falsità in atti e persone	6	1	7	11	2	13	17	3	20
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	30	3	33	32	2	34	62	5	67
di cui: Violenza, resistenza, oltraggio	28	3	31	25	2	27	53	5	58
Altri delitti	50	0	50	70	0	70	120	0	120
di cui: Armi	49	0	49	2	0	2	51	0	51
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	68	0	68	68	0	68
Totale DELITTI	925	67	992	717	169	886	1.642	236	1.878

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità. I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	107	13	120	44	21	65	151	34	185
Permanenza in casa	155	7	162	57	26	83	212	33	245
Collocamento in comunità	237	15	252	161	37	198	398	52	450
Custodia cautelare	90	5	95	152	28	180	242	33	275
Altre uscite									
Remissione in libertà	64	6	70	96	38	134	160	44	204
Decorrenza dei termini	3	0	3	1	0	1	4	0	4
Minore di 14 anni	0	0	0	0	4	4	0	4	4
Minore in stato gravidanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estraneità al fatto	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Manca di altri presupposti	2	2	4	5	1	6	7	3	10
Maggiorenne	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Totale	659	48	707	517	156	673	1.176	204	1.380

COMUNITÀ

Tabella 10 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2016. Comunità ministeriali e private.

Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Genova ^(*)	0	0,2	0
Bologna	41	6,1	3
Nisida (NA) ^(*)	0	0,0	0
Salerno	14	3,5	4
Santa Maria Capua Vetere ^(*)	0	0,0	0
Lecce	24	4,8	4
Catanzaro	16	9,0	10
Reggio Calabria	6	3,8	4
Potenza ^(**)	0	0,0	0
Caltanissetta	19	7,4	0
Totale	120	34,8	25

^(*) L'attività è stata sospesa a decorrere dal 7 marzo 2016.

^(**) L'attività è stata sospesa a decorrere dal 10 giugno 2015

La comunità di Napoli ha cessato l'attività nel 2013

La comunità di Palermo ha cessato l'attività alla data del 31 dicembre 2009

Comunità private per regione della struttura

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Piemonte	88	43,1	44
Valle d'Aosta	2	1,7	2
Liguria	49	26,5	30
Lombardia	349	162,8	163
Veneto	111	36,4	32
Trentino Alto Adige	12	3,7	2
Friuli Venezia Giulia	19	6,2	4
Emilia Romagna	144	63,6	56
Toscana	52	21,4	20
Umbria	42	18,5	17
Marche	30	18,7	24
Lazio	275	64,2	63
Abruzzo	27	11,2	6
Molise	1	1,1	1
Campania	278	94,4	81
Puglia	126	56,5	58
Basilicata	2	1,5	2
Calabria	25	9,3	15
Sicilia	264	137,6	163
Sardegna	87	43,6	52
Totale	1.983	822,0	835

Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Torino	122	70,8	69
Milano	360	165,7	170
Venezia	187	59,9	48
Bologna	140	59,8	59
Firenze	91	42,4	35
Roma	305	80,0	77
Napoli	277	92,6	82
Bari	120	54,6	58
Catanzaro	29	12,7	17
Cagliari	91	46,3	58
Palermo	261	137,1	162
Totale	1.983	822,0	835

Riepilogo

Comunità	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Comunità ministeriali	120	34,8	25
Comunità private	1.983	822,0	835
Totale	2.103	856,8	860

Tabella 11 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza (*)	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Per misura cautelare del collocamento in comunità	530	33	563	371	77	448	901	110	1.011
Da prescrizioni, per trasformazione misura	1	0	1	4	1	5	5	1	6
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	6	0	6	9	1	10	15	1	16
Da IPM, per trasformazione misura	63	1	64	57	3	60	120	4	124
Da IPM, per fine aggravamento	113	7	120	59	5	64	172	12	184
Per messa alla prova	217	23	240	146	10	156	363	33	396
Per applicazione misure alternative	14	0	14	37	6	43	51	6	57
Per misura di sicurezza	20	0	20	6	0	6	26	0	26
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per altri motivi	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Totale	965	64	1.029	691	103	794	1.656	167	1.823

(*) Collocamenti ai sensi degli artt. 18 e 18 bis D.P.R. 448/88 assimilabili ad arresto, fermo, accompagnamento presso un CPA

Tabella 12 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	4	0	4	0	3	3	4	3	7
14 anni	33	2	35	17	15	32	50	17	67
15 anni	142	11	153	96	26	122	238	37	275
16 anni	279	10	289	177	19	196	456	29	485
17 anni	335	24	359	285	22	307	620	46	666
giovani adulti	172	17	189	116	18	134	288	35	323
Totale	965	64	1.029	691	103	794	1.656	167	1.823

Tabella 13 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	965	64	1.029
Altri Paesi dell'Unione Europea	119	44	163
di cui: Croazia	15	18	33
Romania	99	25	124
Altri Paesi europei	142	46	188
di cui: Albania	53	1	54
Bosnia-Erzegovina	22	22	44
Macedonia	11	1	12
Moldova	10	0	10
Serbia	28	22	50
Africa	372	9	381
di cui: Algeria	11	0	11
Egitto	100	0	100
Gambia	37	0	37
Marocco	112	9	121
Senegal	25	0	25
Tunisia	48	0	48
Asia	23	2	25
di cui: Cina	11	1	12
America	34	2	36
Apolide	1	0	1
Totale	1.656	167	1.823

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 14 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti collocati in Comunità nell'anno 2016, secondo la categoria

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	357	37	394	162	21	183	519	58	577
di cui: Omicidio volontario consumato	5	1	6	3	0	3	8	1	9
Omicidio volontario tentato	19	2	21	13	0	13	32	2	34
Percosse	6	1	7	4	1	5	10	2	12
Lesioni personali volontarie	136	19	155	91	11	102	227	30	257
Sequestro di persona	9	0	9	3	0	3	12	0	12
Violenze sessuali	76	0	76	13	0	13	89	0	89
Violenza privata	18	3	21	10	0	10	28	3	31
Minaccia	35	10	45	14	5	19	49	15	64
Atti persecutori (stalking)	24	0	24	2	0	2	26	0	26
Ingiuria	9	1	10	8	2	10	17	3	20
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	50	3	53	18	0	18	68	3	71
di cui: Maltrattamenti in famiglia	48	3	51	16	0	16	64	3	67
Contro il patrimonio	910	52	962	681	95	776	1.591	147	1.738
di cui: Furto	281	23	304	278	65	343	559	88	647
Rapina	451	20	471	266	30	296	717	50	767
Estorsione	72	5	77	56	0	56	128	5	133

Danni	34	2	36	32	0	32	66	2	68
Ricettazione	71	2	73	43	0	43	114	2	116
Contro l'incolumità pubblica	343	29	372	97	4	101	440	33	473
di cui: stupefacenti	339	28	367	95	4	99	434	32	466
Contro la fede pubblica	10	3	13	16	1	17	26	4	30
di cui: Falsità in atti e persone	8	2	10	16	1	17	24	3	27
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	48	3	51	41	2	43	89	5	94
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	35	3	38	38	2	40	73	5	78
Altri delitti	80	1	81	80	0	80	160	1	161
di cui: Armi	77	0	77	12	0	12	89	0	89
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	66	0	66	66	0	66
Totale DELITTI	1.798	128	1.926	1.095	123	1.218	2.893	251	3.144

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i soggetti sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 15 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, per sede

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Torino	126	40,2	37
Pontremoli (MS)*	85	16,6	15
Milano	190	50,1	53
Treviso	65	13,3	11
Bologna	101	22,5	22
Firenze - <i>attività temporaneamente sospesa</i>	0	0,0	0
Roma**	262	61,1	59
Nisida (NA)**	149	60,8	61
Airola (BN)	85	32,0	27
Bari	96	23,3	27
Potenza	18	9,6	11
Catanzaro	63	23,3	27
Palermo	79	29,8	26
Catania	96	50,8	51
Acireale (CT)	59	18,9	17
Caltanissetta	28	10,1	11
Quartucciu (CA)	63	10,2	7
Totale	1.565	472,6	462

Tabella 16 - Detenuti presenti negli IPM alla data del 31 dicembre 2016, secondo la sede dell'IPM e l'età

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15	16-17	18-20 anni	21-24 anni	
Torino	0	14	18	5	37
Pontremoli (MS) (*)	0	4	9	2	15
Milano	4	22	16	11	53
Treviso	1	4	6	0	11
Bologna	0	8	11	3	22
Firenze-attività temporaneamente sospesa	0	0	0	0	0
Roma (**)	8	19	19	13	59
Nisida (NA) (**)	1	16	32	12	61
Airola (BN)	1	10	12	4	27
Bari	0	14	9	4	27
Potenza	0	1	6	4	11
Catanzaro	0	11	9	7	27
Palermo	1	9	10	6	26
Catania	1	13	28	9	51
Acireale (CT)	1	6	8	2	17
Caltanissetta	1	4	3	3	11
Quartucciu (CA)	0	5	2	0	7
Totale	19	160	198	85	462

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 17 – Detenuti presenti negli IPM alla data del 31 dicembre 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	11	1	12	6	1	7	17	2	19
16-17 anni	64	3	67	85	8	93	149	11	160
18-20 anni	119	4	123	62	13	75	181	17	198
21-24 anni	59	2	61	19	5	24	78	7	85
Totale	253	10	263	172	27	199	425	37	462

Tabella 18 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2016, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso

Minorenni

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	22	1	23	41	3	44	63	4	67
Appellanti	3	1	4	2	0	2	5	1	6
Ricorrenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mista senza definitivo	37	1	38	30	3	33	67	4	71
Definitivi	2	0	2	1	2	3	3	2	5
Mista con definitivo	11	1	12	17	1	18	28	2	30
Totale	75	4	79	91	9	100	166	13	179

Giovani adulti

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	6	0	6	6	2	8	12	2	14
Appellanti	1	2	3	1	0	1	2	2	4
Ricorrenti	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Mista senza definitivo	19	0	19	18	1	19	37	1	38
Definitivi	21	3	24	13	4	17	34	7	41
Mista con definitivo	130	1	131	43	11	54	173	12	185
Totale	178	6	184	81	18	99	259	24	283

Totale

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	28	1	29	47	5	52	75	6	81
Appellanti	4	3	7	3	0	3	7	3	10
Ricorrenti	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Mista senza definitivo	56	1	57	48	4	52	104	5	109
Definitivi	23	3	26	14	6	20	37	9	46
Mista con definitivo	141	2	143	60	12	72	201	14	215
Totale	253	10	263	172	27	199	425	37	462

Tabella 19 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	63	2	65	59	4	63	122	6	128
Da CPA	91	5	96	153	26	179	244	31	275
Da prescrizioni per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Da comunità, per trasformazione di misura	18	0	18	24	4	28	42	4	46
Da comunità per nuovo procedimento	4	1	5	0	0	0	4	1	5
Da comunità, per aggravamento	173	9	182	95	18	113	268	27	295
Da istituto penale per adulti	1	0	1	12	0	12	13	0	13
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	112	7	119	72	43	115	184	50	234
Da comunità	5	0	5	7	1	8	12	1	13
Per revoca o sospensione misura alternativa	60	1	61	20	6	26	80	7	87
Per revoca libertà controllata	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Dagli arresti domiciliari (adulti)	9	0	9	0	2	2	9	2	11
Da istituto penale per adulti	11	0	11	15	5	20	26	5	31
Totale	549	25	574	458	109	567	1.007	134	1.141

Tabella 20 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	549	25	574
Altri Paesi dell'Unione Europea	86	42	128
di cui: Croazia	14	26	40
Romania	66	14	80
Altri Paesi europei	75	61	136
di cui: Albania	24	1	25
Bosnia-Erzegovina	13	41	54
Macedonia	8	2	10
Serbia	18	17	35
Africa	263	3	266
di cui: Egitto	64	0	64
Gambia	34	0	34
Marocco	69	3	72
Senegal	22	0	22
Tunisia	41	0	41
Asia	13	0	13
America	19	3	22
Apolide	2	0	2
Totale	1.007	134	1.141

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 21 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	59	4	63	58	14	72	117	18	135
16-17 anni	261	10	271	267	40	307	528	50	578
18-20 anni	140	6	146	95	39	134	235	45	280
21-24 anni	89	5	94	38	16	54	127	21	148
Totale	549	25	574	458	109	567	1.007	134	1.141

Tabella 22 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo la tipologia

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	185	4	189	119	10	129	304	14	318
di cui: Omicidio volontario consumato	11	0	11	5	0	5	16	0	16
Omicidio volontario tentato	17	0	17	14	0	14	31	0	31
Lesioni personali volontarie	79	3	82	57	7	64	136	10	146
Sequestro di persona	10	0	10	6	0	6	16	0	16
Violenze sessuali	28	0	28	12	0	12	40	0	40
Violenza privata	9	0	9	1	0	1	10	0	10
Minaccia	18	1	19	12	0	12	30	1	31
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	16	2	18	8	0	8	24	2	26
di cui: Maltrattamenti in famiglia	16	2	18	7	0	7	23	2	25
Contro il patrimonio	723	29	752	502	140	642	1.225	169	1.394
di cui: Furto	225	21	246	218	115	333	443	136	579
Rapina	353	5	358	162	20	182	515	25	540
Estorsione	42	3	45	41	5	46	83	8	91
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	16	0	16	16	0	16
Danni	22	0	22	27	0	27	49	0	49
Ricettazione	78	0	78	38	0	38	116	0	116
Contro l'incolumità pubblica	137	5	142	63	2	65	200	7	207
di cui: Stupefacenti	133	3	136	60	2	62	193	5	198
Contro la fede pubblica	8	0	8	12	5	17	20	5	25
di cui: Falsità in atti e persone	8	0	8	12	5	17	20	5	25
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	65	1	66	38	2	40	103	3	106
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	46	0	46	34	2	36	80	2	82
Altri delitti	89	1	90	64	0	64	153	1	154
di cui: Armi	85	0	85	10	0	10	95	0	95
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	54	0	54	54	0	54
Totale DELITTI	1.223	42	1.265	806	159	965	2.029	201	2.230

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i soggetti sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 23 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	8	2	10	8	4	12	16	6	22
Revoca della custodia cautelare	8	0	8	14	3	17	22	3	25
Remissione in libertà	7	0	7	20	7	27	27	7	34
Prescrizioni	3	0	3	9	0	9	12	0	12
Permanenza in casa	18	1	19	3	7	10	21	8	29
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	24 3	1 2	25 5	20 4	30	23 4	44 7	42	489
Sospensione del processo e messa alla prova	5	0	5	21	0	21	26	0	26
Arresti domiciliari	3	0	3	1	0	1	4	0	4
Sospensione condizionale della pena	4	0	4	3	0	3	7	0	7
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	0	0	3	0	3	3	0	3
Estradizione	0	0	0	5	1	6	5	1	6
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	78	2	80	46	19	65	12 4	21	145
Differimento esecuzione pena	0	2	2	0	26	26	0	28	28
Sospensione esecuzione pena	5	1	6	2	0	2	7	1	8
Sospensione condizionale della pena	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Concessione liberazione anticipata	2	0	2	0	1	1	2	1	3
Liberazione condizionale	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Affidamento in prova al servizio sociale	44	1	45	39	5	44	83	6	89
Detenzione domiciliare	47	4	51	27	10	37	74	14	88
Concessione Legge 199/2010	8	0	8	14	1	15	22	1	23
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	37	1	38	33	2	35	70	3	73
Totale	52 3	2 6	54 9	45 2	11 6	56 8	97 5	14 2	1.11 7

DATI STATISTICI

ESECUZIONE PENALE ESTERNA

E MESSA ALLA PROVA

PER ADULTI

Misure Alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza non detentive e sanzioni sostitutive

Incarichi in corso al 30/09/2017

	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	13.631
SEMILIBERTA'	795
DETTENZIONE DOMICILIARE	10.355
MESSA ALLA PROVA	9.606
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.996
LIBERTA' VIGILATA	3.802
LIBERTA' CONTROLLATA	163
SEMIDETENZIONE	6
TOTALE GENERALE	45.354

MISURE ALTERNATIVE

DATI COMPLESSIVI

Incarichi in corso al 30/09/2017

TIPOLOGIA	NUMERO
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7.095
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	2.987
Condannati in MISURA PROVVISORIA	499
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	847
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.572
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	593
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	37
Totale	13.631
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	65
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	730
Totale	795
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4.197
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.524
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.568
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	12
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	21
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	7
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	26
Totale	10.355

di cui

L. 199/2010
284
946
1.230

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

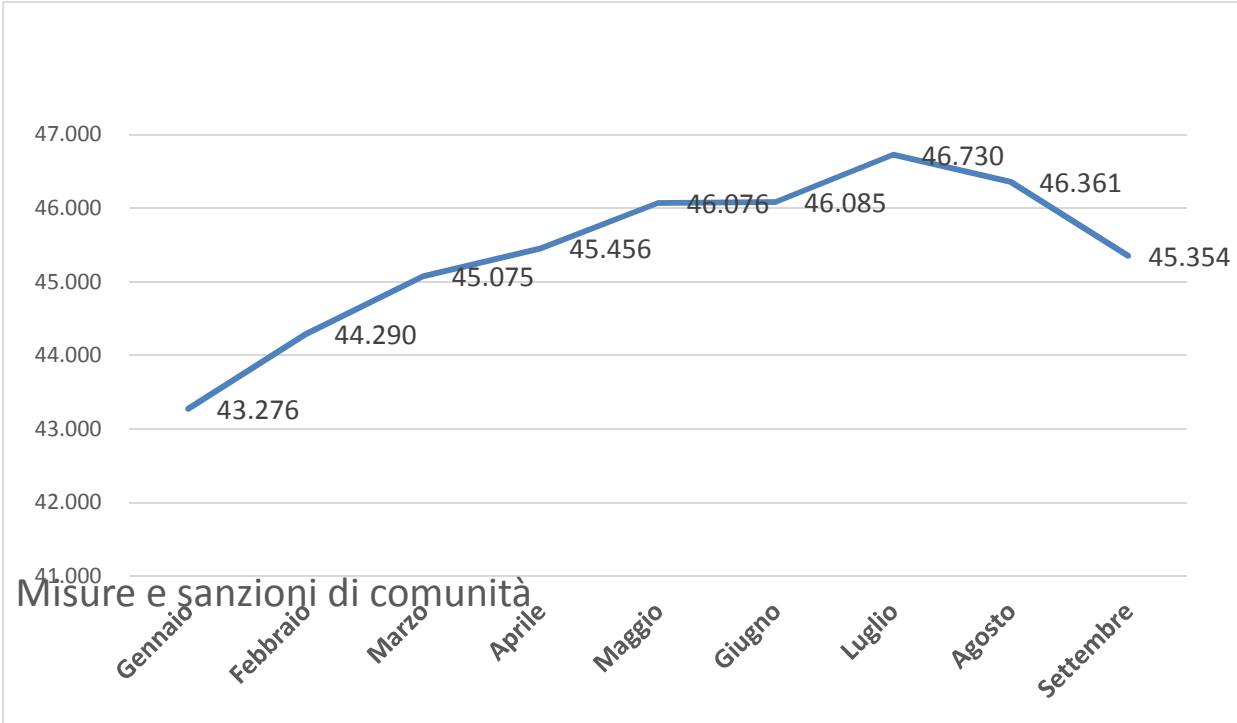
MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

DATI COMPLESSIVI

Incarichi in corso al 30/09/2017

TIPOLOGIA	NUMERO
LIBERTA' VIGILATE	
LIBERTA' VIGILATA	3.802
Totale	3.802
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	6
LIBERTA' CONTROLLATA	163
Totale	169
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	418
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	6.578
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	2
LAVORO ALL' ESTERNO	709
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	1
Totale	7.708

Il grafico illustra le misure e sanzioni di comunità al termine di ogni mese, fino al 30 settembre 2017



REGIONE ABRUZZO

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	153
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	117
Condannati in MISURA PROVVISORIA	27
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	26
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	5
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	337
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	9
Subtotale	9
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	121
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	112
Condannati in MISURA PROVVISORIA	44
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	10
Subtotale	287
LIBERTA' VIGILATA	52
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	-

LIBERTA' CONTROLLATA	3
Subtotale	3
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	4
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	165
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	33
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	202
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	890

REGIONE ABRUZZO

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	695
OSSERVAZIONE INTERNATI	126
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	95
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	22
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	2
INDAGINE per VARI MOTIVI	15
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	51
Totale	1.006

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	4
ALTRI INTERVENTI	25
Totale	30

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	117
MESSA ALLA PROVA	222
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	2

REGIONE BASILICATA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	78
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	18
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	8
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	118
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	3
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	27
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	19
Condannati in MISURA PROVVISORIA	7
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	53
LIBERTA' VIGILATA	6
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	-
Subtotale	-
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	-
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	23
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	-
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	23
Totale misure alternative, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive e altre misure	203

REGIONE BASILICATA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	107
OSSERVAZIONE INTERNATI	2
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	60
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	11
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	5
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	28
Totale	213

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	3
ALTRI INTERVENTI	12
Totale	16

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	103
MESSA ALLA PROVA	79
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	2

REGIONE CALABRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	277
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	70
Condannati in MISURA PROVVISORIA	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	19
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	58
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	21
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	457
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	24
Subtotale	24
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	213
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	144
Condannati in MISURA PROVVISORIA	52
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	409
LIBERTA' VIGILATA	165
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	2
Subtotale	2
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	6
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	43
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	30
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	79
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	1.136

REGIONE CALABRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	755
OSSERVAZIONE INTERNATI	6
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	439
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	126
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	65
INDAGINE per VARI MOTIVI	49
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	146
Totale	1.586

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	29
ASSISTENZA FAMILIARE	10
ALTRI INTERVENTI	10
Totale	49

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	206
MESSA ALLA PROVA	116
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	1

REGIONE CAMPANIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	587
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	446
Condannati in MISURA PROVVISORIA	20
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	14
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	96
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	24
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	1.187
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	174
Subtotale	181
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	455
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	568
Condannati in MISURA PROVVISORIA	332
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	1.355
LIBERTA' VIGILATA	420
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	1
LIBERTA' CONTROLLATA	3
Subtotale	4
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	53
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	83
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	51
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	187
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	3.334

REGIONE CAMPANIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	777
OSSERVAZIONE INTERNATI	21
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	195
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	687
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	36
INDAGINE per VARI MOTIVI	267
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	146
Totale	2.129

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	84
ASSISTENZA FAMILIARE	37
ALTRI INTERVENTI	40
Totale	161

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	605
MESSA ALLA PROVA	420
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	27

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	312
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	179
Condannati in MISURA PROVVISORIA	25
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	65
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	170
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	39
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	794
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	53
Subtotale	54
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	135
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	194
Condannati in MISURA PROVVISORIA	224
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	2
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	560
LIBERTA' VIGILATA	200
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	5
Subtotale	5
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	15
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	324
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	41
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	380
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	1.993

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	401
OSSERVAZIONE INTERNATI	20
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	147
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	85
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	33
INDAGINE per VARI MOTIVI	81
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	90
Totale	857

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	19
ASSISTENZA FAMILIARE	33
ALTRI INTERVENTI	25
Totale	77

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	927
MESSA ALLA PROVA	574
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	73

REGIONE FRIULI-VENEZIA-GIULIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	102
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	16
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	8
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	139
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	10
Subtotale	12
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	95
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	72
Condannati in MISURA PROVVISORIA	20
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	187
LIBERTA' VIGILATA	41
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	1
LIBERTA' CONTROLLATA	51
Subtotale	52
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	13
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	205
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	6
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	224
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	655

REGIONE FRIULI-VENEZIA-GIULIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	282
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	254
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	36
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	2
INDAGINE per VARI MOTIVI	14
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	40
Totale	628

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	17
ASSISTENZA FAMILIARE	19
ALTRI INTERVENTI	10
Totale	46

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	769
MESSA ALLA PROVA	378
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	13

REGIONE LAZIO

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	415
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	142
Condannati in MISURA PROVVISORIA	11
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	13
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	56
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	7
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	646
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	46
Subtotale	49
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	312
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	290
Condannati in MISURA PROVVISORIA	404
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	1.006
LIBERTA' VIGILATA	235
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	5
Subtotale	5
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	5
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	242
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	90
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	337
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	2.278

REGIONE LAZIO

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1.197
OSSERVAZIONE INTERNATI	12
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	191
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	121
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	23
INDAGINE per VARI MOTIVI	69
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	167
Totale	1.780

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	4
ASSISTENZA FAMILIARE	17
ALTRI INTERVENTI	22
Totale	43

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	414
MESSA ALLA PROVA	327
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	25

REGIONE LIGURIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	154
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	76
Condannati in MISURA PROVVISORIA	12
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	33
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	55
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	18
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	348
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Subtotale	26
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	86
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	121
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	217
LIBERTA' VIGILATA	132
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	2
Subtotale	2
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	1
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	322
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	-
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	323
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	1.048

REGIONE LIGURIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	148
OSSERVAZIONE INTERNATI	18
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	208
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	25
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	30
INDAGINE per VARI MOTIVI	55
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	13
Totale	497

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	3
ALTRI INTERVENTI	5
Totale	9

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	488
MESSA ALLA PROVA	553
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	-

REGIONE LOMBARDIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1.458
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	614
Condannati in MISURA PROVVISORIA	262
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	160
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	381
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	347
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	3.223
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	43
Subtotale	44
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	432
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	471
Condannati in MISURA PROVVISORIA	804
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	1.715
LIBERTA' VIGILATA	506
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	-

LIBERTA' CONTROLLATA	5
Subtotale	5
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	48
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	2.023
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	27
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	2.098
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	7.591

REGIONE LOMBARDIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	464
OSSERVAZIONE INTERNATI	2
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	436
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	230
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	58
INDAGINE per VARI MOTIVI	78
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	94
Totale	1.362

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	17
ASSISTENZA FAMILIARE	4
ALTRI INTERVENTI	55
Totale	76

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	3.090
MESSA ALLA PROVA	1.969
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	76

REGIONE MARCHE

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	226
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	62
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	21
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	43
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	15
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	5
Subtotale	382
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	7
Subtotale	8
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	121
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	83
Condannati in MISURA PROVVISORIA	36
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	240
LIBERTA' VIGILATA	112
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	-
Subtotale	-
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	6
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	151
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	15
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	172
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	914

REGIONE MARCHE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	262
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	198
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	18
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	9
INDAGINE per VARI MOTIVI	22
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	35
Totale	544

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	32
ASSISTENZA FAMILIARE	5
ALTRI INTERVENTI	9
Totale	46

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	278
MESSA ALLA PROVA	263
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	14

REGIONE MOLISE

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	60
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Condannati in MISURA PROVVISORIA	1
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	98
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	4
Subtotale	4
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	38
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	19
Condannati in MISURA PROVVISORIA	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	58
LIBERTA' VIGILATA	9
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	-
Subtotale	-
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	-
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	6
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	8
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	14
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	183

REGIONE MOLISE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	89
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	35
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	1
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	-
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	28
Totale	153

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	1
ALTRI INTERVENTI	5
Totale	7

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	27
MESSA ALLA PROVA	18
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	5

REGIONE PIEMONTE

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	406
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	121
Condannati in MISURA PROVVISORIA	30
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	41
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	61
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	23
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	684
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	42
Subtotale	46
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	373
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	237
Condannati in MISURA PROVVISORIA	133
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	4
Subtotale	749
LIBERTA' VIGILATA	501
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETTENZIONE	-

LIBERTA' CONTROLLATA	22
Subtotale	22
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	48
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	812
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	121
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	981
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	2.983

REGIONE PIEMONTE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	455
OSSERVAZIONE INTERNATI	34
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	166
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	90
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	25
INDAGINE per VARI MOTIVI	149
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	46
Totale	965

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	19
ASSISTENZA FAMILIARE	21
ALTRI INTERVENTI	20
Totale	60

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.165
MESSA ALLA PROVA	951
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	27

REGIONE PUGLIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	558
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	229
Condannati in MISURA PROVVISORIA	40
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	60
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	114
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	28
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	1.032
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	43
Subtotale	50
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	419
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	277
Condannati in MISURA PROVVISORIA	263
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	965
LIBERTA' VIGILATA	252
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETTENZIONE	1

LIBERTA' CONTROLLATA	4
Subtotale	5
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	3
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	98
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	35
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	1
Subtotale	136
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	2.440

REGIONE PUGLIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	701
OSSERVAZIONE INTERNATI	18
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	546
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	199
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	57
INDAGINE per VARI MOTIVI	89
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	217
Totale	1.827

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	23
ASSISTENZA FAMILIARE	16
ALTRI INTERVENTI	38
Totale	77

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	264
MESSA ALLA PROVA	288
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	4

REGIONE SARDEGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	443
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	197
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	104
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	108
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	8
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	870
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	31
Subtotale	31
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	113
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	109
Condannati in MISURA PROVVISORIA	45
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	270
LIBERTA' VIGILATA	112
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	1
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	5
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	259
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	20
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	284
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	1.568

REGIONE SARDEGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	586
OSSERVAZIONE INTERNATI	29
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	364
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	22
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	14
INDAGINE per VARI MOTIVI	21
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	216
Totale	1.252

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	10
ASSISTENZA FAMILIARE	2
ALTRI INTERVENTI	9
Totale	21

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	595
MESSA ALLA PROVA	585
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	29

REGIONE SICILIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	915
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	309
Condannati in MISURA PROVVISORIA	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	44
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	144
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	9
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	1.431
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	93
Subtotale	96
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	660
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	454
Condannati in MISURA PROVVISORIA	61
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	1.182
LIBERTA' VIGILATA	635
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	2
LIBERTA' CONTROLLATA	45
Subtotale	47
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	148
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	82
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	42
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	272
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	3.663

REGIONE SICILIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1.406
OSSERVAZIONE INTERNATI	28
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	1.085
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	450
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	83
INDAGINE per VARI MOTIVI	328
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	317
Totale	3.697

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	8
ASSISTENZA FAMILIARE	32
ALTRI INTERVENTI	41
Totale	81

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.599
MESSA ALLA PROVA	720
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	140

REGIONE TOSCANA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	369
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	167
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	117
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	104
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	15
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	4
Subtotale	786
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	26
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	81
Subtotale	107
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	285
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	159
Condannati in MISURA PROVVISORIA	45
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	4
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	6
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	500
LIBERTA' VIGILATA	202
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	1
LIBERTA' CONTROLLATA	9
Subtotale	10
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	29
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	630
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	2
LAVORO ALL' ESTERNO	99
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	760
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	2.365

REGIONE TOSCANA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	728
OSSERVAZIONE INTERNATI	4
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	281
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	80
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	65
INDAGINE per VARI MOTIVI	109
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	121
Totale	1.388

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	104
ASSISTENZA FAMILIARE	6
ALTRI INTERVENTI	45
Totale	155

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.473
MESSA ALLA PROVA	947
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	57

REGIONE TRENINO ALTO-ADIGE

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	123
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	25
Condannati in MISURA PROVVISORIA	4
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	31
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	16
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	6
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	206
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	2
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	56
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	17
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	83
LIBERTA' VIGILATA	38

SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	1
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	8
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	23
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	8
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	39
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	369

REGIONE TRENINO ALTO-ADIGE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	174
OSSERVAZIONE INTERNATI	9
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	114
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	12
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	1
INDAGINE per VARI MOTIVI	14
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	8
Totale	332

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	-
ASSISTENZA FAMILIARE	-
ALTRI INTERVENTI	1
Totale	1

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	225
MESSA ALLA PROVA	311
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	2

REGIONE UMBRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	135
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	52
Condannati in MISURA PROVVISORIA	5
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	19
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	51
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	7
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	271
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	19
Subtotale	19
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	35
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Condannati in MISURA PROVVISORIA	5
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	64
LIBERTA' VIGILATA	32
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	1
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	-
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	179
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	24
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	203
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	590

REGIONE UMBRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	173
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	71
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	3
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	27
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	15
Totale	289

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	8
ASSISTENZA FAMILIARE	4
ALTRI INTERVENTI	6
Totale	18

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	111
MESSA ALLA PROVA	94
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	3

REGIONE VALLE D'AOSTA

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	9
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3
Condannati in MISURA PROVVISORIA	-
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	-
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	15
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	1
DETTENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3
Condannati in MISURA PROVVISORIA	3
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	13
LIBERTA' VIGILATA	16
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	1
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	4
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	1
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	4
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	9
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	55

REGIONE VALLE D'AOSTA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	11
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	1
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	4
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	2
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	7
Totale	25

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	-
ALTRI INTERVENTI	-
Totale	1

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	46
MESSA ALLA PROVA	73
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	-

REGIONE VENETO

Incarichi in corso al 30/09/2017

**MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,
SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE**

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	315
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	121
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	76
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	62
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	16
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	7
Subtotale	607
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	6
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Subtotale	29
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	214
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	152
Condannati in MISURA PROVVISORIA	69
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	442
LIBERTA' VIGILATA	136
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	3
Subtotale	3
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione legge sugli stupefacenti</i>	22
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - <i>Violazione codice della strada</i>	907
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	55
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	984
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	2.201

REGIONE VALLE D'AOSTA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	557
OSSERVAZIONE INTERNATI	7
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	490
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	63
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	35
INDAGINE per VARI MOTIVI	52
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	109
Totale	1.313

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	4
ASSISTENZA FAMILIARE	14
ALTRI INTERVENTI	19
Totale	37

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.115
MESSA ALLA PROVA	721
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	58

DATI COMPLESSIVI I Semestre 2017

MISURE ALTERNATIVE

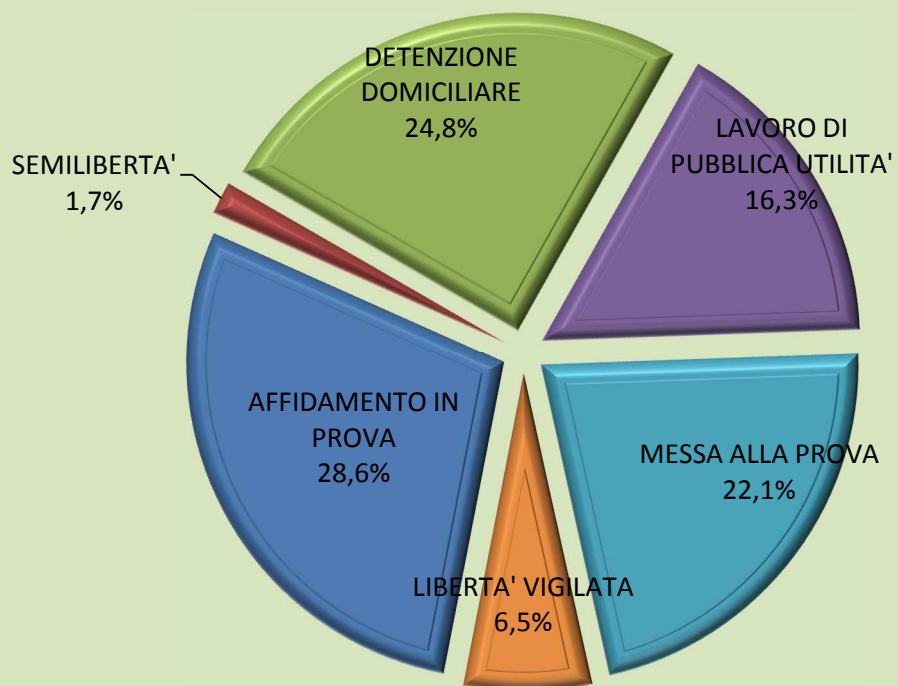
	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 30/06/2017
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.813	7.783	20.596	13.972
SEMILIBERTA'	752	439	1.191	808
DETTENZIONE DOMICILIARE	9.838	8.044	17.882	10.431
TOTALE	23.403	16.266	39.669	25.211

SANZIONI NON DETENTIVE, MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 30/06/2017
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.510	5.204	11.714	7.210
MESSA ALLA PROVA	9.104	6.799	15.903	9.678
LIBERTA' VIGILATA	3.796	905	4.701	3.803
LIBERTA' CONTROLLATA	157	135	292	173
SEMIDETTENZIONE	5	8	13	10
LAVORO ALL' ESTERNO	705	374	1.079	693
TOTALE	20.277	13.425	33.702	21.567
TOTALE GENERALE	43.680	29.691	73.371	46.778

Misure Alternative eseguite nel periodo

I Semestre 2017



DATI COMPLESSIVI Anno 2016

MISURE ALTERNATIVE

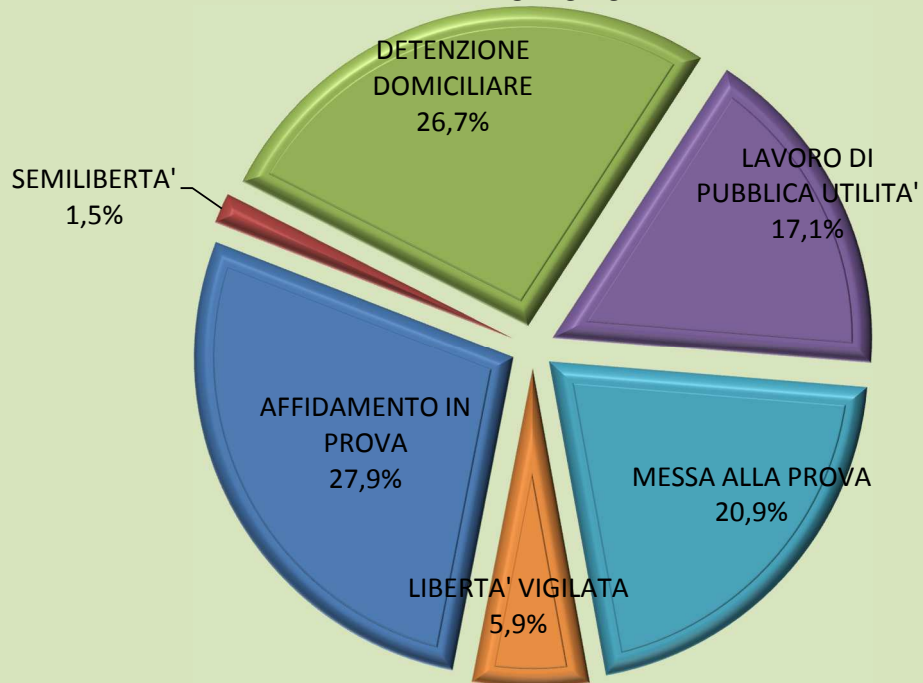
	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.085	13.550	25.635	12.811
SEMILIBERTA'	698	717	1.415	756
DETTENZIONE DOMICILIARE	9.485	15.106	24.591	9.857
TOTALE	22.268	29.373	51.641	23.424

SANZIONI NON DETENTIVE, MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	5.991	9.755	15.746	6.447
MESSA ALLA PROVA	6.568	12.619	19.187	9.090
LIBERTA' VIGILATA	3.706	1.737	5.443	3.794
LIBERTA' CONTROLLATA	192	187	379	157
SEMIDETENZIONE	6	12	18	5
LAVORO ALL' ESTERNO	607	755	1.362	709
TOTALE	17.070	25.065	42.135	20.202
TOTALE GENERALE	39.338	54.438	93.776	43.626

Misure Alternative eseguite nel periodo

Anno 2016



MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER NAZIONALITA'

Anno 2016

NAZIONE	Donne	Uomini	Totale	%
AFGHANISTAN		22	22	0,0%
AFRICA DEL SUD		2	2	0,0%
ALBANIA	55	1.459	1.514	2,9%
ALGERIA	2	57	59	0,1%
ANGOLA		3	3	0,0%
ARABIA SAUDITA		1	1	0,0%
ARGENTINA	6	25	31	0,1%
AUSTRALIA		8	8	0,0%
AUSTRIA	3	3	6	0,0%
AZERBAIJAN		1	1	0,0%
BANGLADESH		34	34	0,1%
BELGIO		16	16	0,0%
BENIN		2	2	0,0%
BIELORUSSIA, RSS DI		2	2	0,0%
BOLIVIA	3	7	10	0,0%
BOSNIA E ERZEGOVINA	38	50	88	0,2%
BRASILE	27	67	94	0,2%
BULGARIA	10	39	49	0,1%
BURKINA FASO	1	6	7	0,0%
BURUNDI		2	2	0,0%
CAMERUN		7	7	0,0%
CANADA		9	9	0,0%
CAPO VERDE	1		1	0,0%
CECA, REPUBBLICA	3	8	11	0,0%
CECOSLOVACCHIA	1		1	0,0%

CILE	6	43	49	0,1%
CINA	41	180	221	0,4%
COLOMBIA	12	62	74	0,1%
CONGO		9	9	0,0%
CONGO, REP. DEMOCRATICA DEL		2	2	0,0%
COSTA D'AVORIO	1	12	13	0,0%
COSTA RICA	1		1	0,0%
CROAZIA (Hrvatska)	31	35	66	0,1%
CUBA	5	14	19	0,0%
DOMINICA	3	12	15	0,0%
DOMINICANA, REPUBBLICA	33	110	143	0,3%
ECUADOR	28	142	170	0,3%
EGITTO	1	132	133	0,3%
EL SALVADOR	1	13	14	0,0%
ERITREA	1	8	9	0,0%
ETIOPIA		9	9	0,0%
FILIPPINE	6	28	34	0,1%
FRANCIA	12	47	59	0,1%
GABON		9	9	0,0%
GAMBIA		26	26	0,1%
NAZIONE	Donne	Uomini	Totale	%
GEORGIA	4	28	32	0,1%
GERMANIA	11	105	116	0,2%
GHANA	4	27	31	0,1%
GIAMAICA		2	2	0,0%
GIORDANIA		2	2	0,0%
GRAN BRETAGNA	3	13	16	0,0%
GRECIA		6	6	0,0%
GUATEMALA		3	3	0,0%
GUINEA		9	9	0,0%
HAITI		1	1	0,0%
INDIA		46	46	0,1%

IRAN	1	17	18	0,0%
IRAQ		11	11	0,0%
IRLANDA		2	2	0,0%
ISRAELE		4	4	0,0%
ITALIA	3.442	39.522	42.964	83,2%
KENIA		7	7	0,0%
KOSSOVO	2	17	19	0,0%
KUWAIT		1	1	0,0%
KYRGYZSTAN		1	1	0,0%
LETONIA	1	2	3	0,0%
LIBANO	2	4	6	0,0%
LIBERIA		8	8	0,0%
LIBIA	1	14	15	0,0%
LITHUANIA	1	8	9	0,0%
LUSSEMBURGO		2	2	0,0%
MACEDONIA	4	78	82	0,2%
MADAGASCAR	1		1	0,0%
MALAWI		3	3	0,0%
MALI		4	4	0,0%
MARIANNE SETT., ISOLE		1	1	0,0%
MAROCCO	52	1.538	1.590	3,1%
MAURITANIA		5	5	0,0%
MAURITIUS		4	4	0,0%
MESSICO	1	4	5	0,0%
MOLDOVA	17	123	140	0,3%
MONGOLIA		2	2	0,0%
MONTENEGRO		7	7	0,0%
NAMIBIA		2	2	0,0%
NICARAGUA		2	2	0,0%
NIGER	2	10	12	0,0%
NIGERIA	82	279	361	0,7%
OLANDA	1	3	4	0,0%

PAKISTAN	3	43	46	0,1%
PARAGUAY		1	1	0,0%
PERU	35	168	203	0,4%
POLINESIA FRANCESE		1	1	0,0%
POLONIA	20	56	76	0,1%

NAZIONE	Donne	Uomini	Totale	%
PORTOGALLO		4	4	0,0%
PORTORICO		1	1	0,0%
ROMANIA	243	1.017	1.260	2,4%
RUANDA		4	4	0,0%
RUSSIA, FEDERAZIONE	5	14	19	0,0%
SAN MARINO		2	2	0,0%
SENEGAL	5	338	343	0,7%
SERBIA	16	70	86	0,2%
SIERRA LEONE		5	5	0,0%
SIRIA		7	7	0,0%
SLOVACCHIA, REPUBBLICA	1	5	6	0,0%
SLOVENIA		7	7	0,0%
SOMALIA		13	13	0,0%
SPAGNA	7	16	23	0,0%
SRI LANKA	1	15	16	0,0%
STATI UNITI		11	11	0,0%
SUDAN		9	9	0,0%
SVIZZERA	12	68	80	0,2%
TAILANDIA		1	1	0,0%
TANZANIA, REPUBBLICA	1	4	5	0,0%
TOGO		4	4	0,0%
TONGA		1	1	0,0%
TUNISIA	9	483	492	1,0%
TURCHIA	1	9	10	0,0%
UCRAINA, RSS DI	33	73	106	0,2%

UGANDA	1	1	2	0,0%
UNGHERIA	2	1	3	0,0%
URUGUAY	3	6	9	0,0%
UZBEKISTAN	-	1	1	0,0%
VENEZUELA	2	19	21	0,0%
EX YUGOSLAVIA	28	101	129	0,2%
ZAMBIA	-	1	1	0,0%
NON RILEVATO	1	18	19	0,0%
TOTALE	4.393	47.248	51.641	100,0%

INDAGINI E OSSERVAZIONI

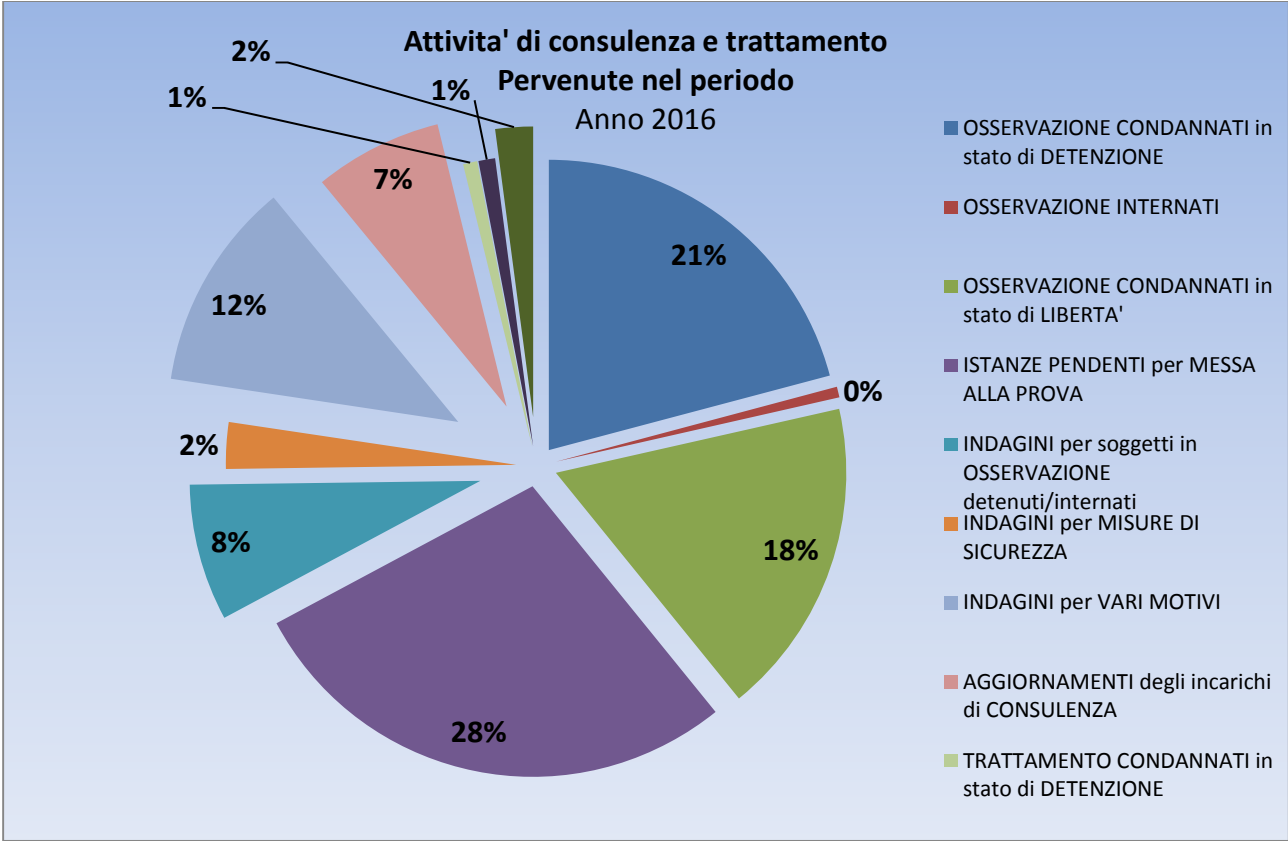
DATI NAZIONALI Anno 2016

TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	CONCLUSE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	9.924	14.554	14.670	9.808
OSSERVAZIONE INTERNATI	337	409	426	320
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	4.793	12.342	12.767	4.368
ISTANZE PENDENTI per MESSA ALLA PROVA	9.520	19.554	17.304	11.770
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	2.182	5.307	5.377	2.112
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	447	1.802	1.750	499
INDAGINI per VARI MOTIVI	1.383	8.142	8.178	1.347
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	1.975	4.974	5.159	1.790
Totale	30.561	67.084	65.631	32.014

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E TRATTAMENTO

DATI NAZIONALI Anno 2016

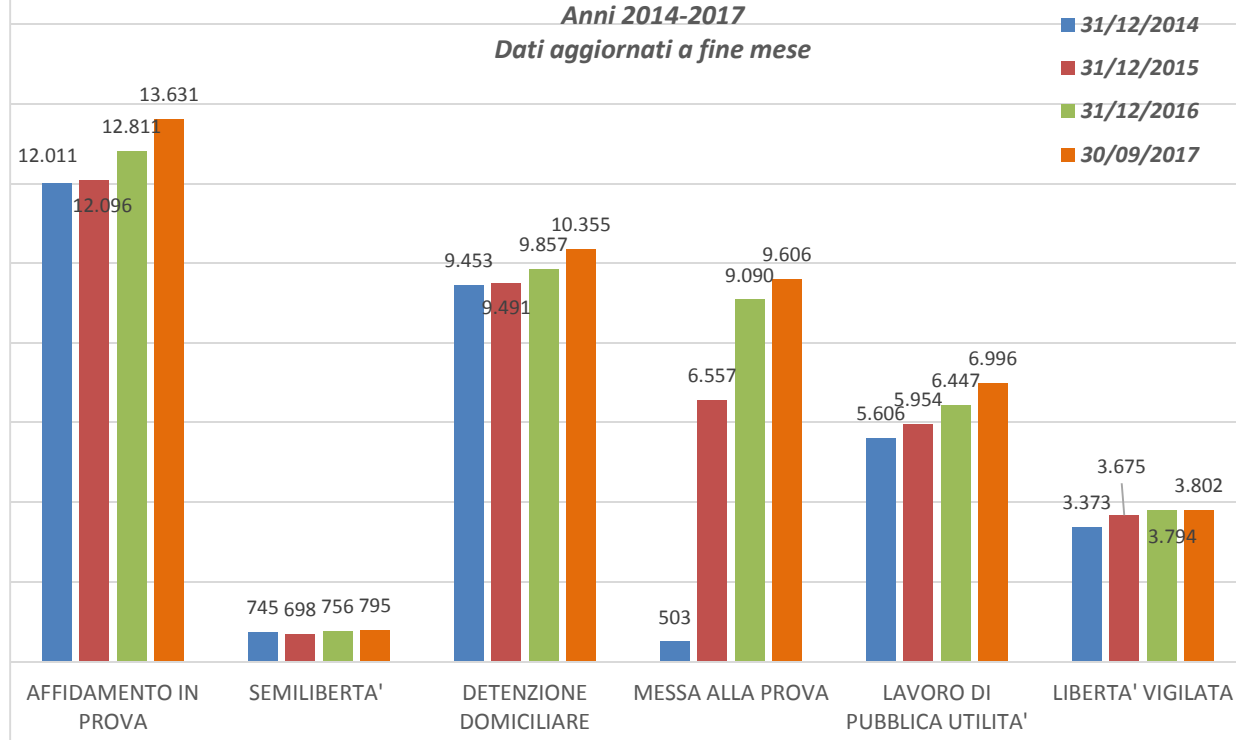
TIPOLOGIA INCARICO	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	CONCLUSE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	682	560	776	466
ASSISTENZA FAMILIARE	340	640	695	285
ALTRI INTERVENTI	408	1.470	1.444	434
Totale	1.430	2.670	2.915	1.185
TOTALE GENERALE	31.991	69.754	68.546	33.199



Andamento Misure Alternative, messa alla prova, lavoro pubblica utilità e libertà vigilata

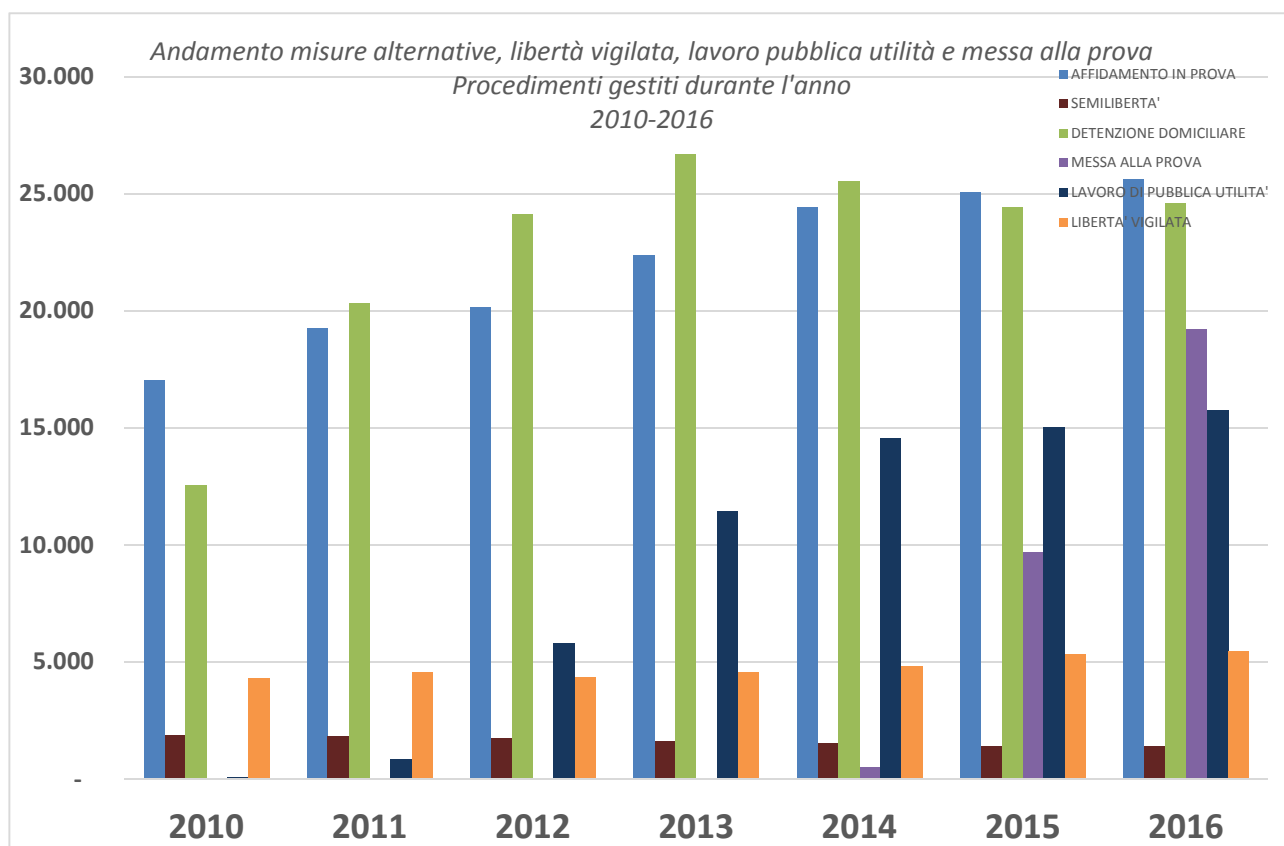
Anni 2014-2017

Dati aggiornati a fine mese



Misure Alternative, messa alla prova, lavoro di pubblica utilità e libertà vigilata

	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	30/09/2017
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.011	12.096	12.811	13.631
SEMILIBERTA'	745	698	756	795
DETTENZIONE DOMICILIARE	9.453	9.491	9.857	10.355
MESSA ALLA PROVA	503	6.557	9.090	9.606
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	5.606	5.954	6.447	6.996
LIBERTA' VIGILATA	3.373	3.675	3.794	3.802
LIBERTA' CONTROLLATA	168	192	157	163
SEMIDETTENZIONE	6	7	5	6
TOTALI	31.865	38.670	42.917	45.354



Misure Alternative, messa alla prova, lavoro di pubblica utilità e libertà vigilata

Andamento procedimenti gestiti anni 2010-2016

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
AFFIDAMENTO IN PROVA	17.032	19.229	20.152	22.357	24.439	25.057	25.635
SEMILIBERTA'	1.851	1.832	1.714	1.616	1.530	1.393	1.415
DETTENZIONE DOMICILIARE	12.539	20.314	24.112	26.700	25.523	24.448	24.591
MESSA ALLA PROVA	0	0	0	0	511	9.690	19.187
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	62	830	5.772	11.453	14.566	15.033	15.746
LIBERTA' VIGILATA	4.304	4.575	4.354	4.567	4.836	5.325	5.443
TOTALE GENERALE	35.788	46.780	56.104	66.693	71.405	80.946	92.017